

Benvenuti
a Ferrara
2017
*Welcome
to Ferrara*

Benvenuti
a Ferrara
2017
*Welcome
to Ferrara*



Benvenuti a Ferrara 2017[©]

Welcome to Ferrara 2017[©]

Editore:
Edisai srl - Ferrara

Con il patrocinio di:



Collana editoriale a cura di:
Alessandra Guzzinati

Adv:
Eleonora Bottazzi, Giovanna Cuccati

Progetto grafico e impaginazione:
Catia Mazza

Testi storici:
Angela Ghinato

Traduzioni:
Elle Studio
Team Traslation

Fotografie:
archivio Edisai; Vittorio Colamussi;
Mirco Gadda; Silvia Simoni, Chiara S.

Stampa:
SATE srl - Ferrara

© 2017 Edisai srl
Tutti i diritti riservati

ISBN: 978-88-96714-37-9

Si ringraziano le istituzioni
cittadine, gli esercizi commerciali,
le attività e le associazioni che
hanno aderito all'iniziativa.

Bibliografia e sitografia in sintesi

Il Castello per la città, a cura di Marco Borella, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana Editoriale, 2004; *I racconti del Castello / The Castle Talks*, Ferrara, Edisai, 2006; Gianni Venturi, *Ferrara. Un racconto di luce nel tempo / A Tale of Light Through Time*, Ferrara, Edisai, 2007; siti dei Comuni citati; sito del Comune di Ferrara per musei ed edifici storici.

Indice / Index

5-7

PRESENTAZIONE / PRESENTATION

19

STORIA DI FERRARA / HISTORY OF FERRARA

Gli insediamenti più antichi e la fondazione della città

The oldest settlements and the foundation of the city

Ferrara medievale / *Medieval Ferrara*

Gli Estensi / *The House of Este*

La città delle "addizioni" / *The city of "additions"*

Ferrara rinascimentale / *Reinassance Ferrara*

Ferrara dopo la signoria estense: / *Ferrara after the rule of the House of Este*

Il Seicento: da capitale a città di provincia / *The seventeenth century: from capital to provincial town*

Il Settecento: tra guerre e "gatti turchini" / *The eighteenth century between wars and turquoise cats*

L'Ottocento: cambiamenti fulminei / *The nineteenth century: rapid changes*

Ferrara nel Novecento / *Ferrara in the twentieth century*

85

LE ARTI A FERRARA / THE ARTS IN FERRARA

La pittura / *Painting*

La letteratura / *Literature*

La musica / *Music*

Il cinema / *The cinema*

Personaggi ferraresi

105

I MUSEI DELLA CITTÀ / CITY MUSEUMS

121

VIVERE LA CITTÀ / LIFE IN THE CITY

Le vie dello shopping / *The shopping streets*

L'oasi verde di Ferrara / *Ferrara's green oasis*

141

EVENTI ANNUALI / ANNUAL EVENTS

159

FERRARA "SLOW" FOOD

179

FERRARA, UNA PROVINCIA OPEROSA / A HARD WORKING PROVINCE

185

ECCellenze Ferraresi / EXCELLENCE IN FERRARA

193

I DINTORNI DI FERRARA / THE SURROUNDINGS OF FERRARA



Gentile lettore,
abbiamo realizzato questa pubblicazione per guidarti
alla scoperta di Ferrara.

Qui troverai cenni sul suo passato di Comune in epoca
medievale e sulla sua storia di capitale europea del
Rinascimento, da cui essa ha ereditato un ricco patrimo-
nio artistico, architettonico e monumentale.

Ti condurremo tra le vie della città di oggi e ti suggeri-
remo dove poterti dedicare allo shopping, se ne avrai
il tempo; ti accompagneremo in un piccolo percorso
gastronomico, che ti sarà utile per degustare le famose
specialità della tavola locale. Se poi vorrai ampliare i
tuoi orizzonti sul territorio ferrarese, troverai alcune
indicazioni per visitare i dintorni che offrono raffinate
proposte culturali e ricchi itinerari naturalistici.

Il nostro auspicio dunque è che questa lettura possa
offrirti qualche spunto, per stimolare il tuo interesse alla
scoperta della nostra splendida città e dei suoi dintorni.

Benvenuto a Ferrara!



ASCOM
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Dal 1946
a fianco della
Tua Impresa

Ascom Confcommercio Ferrara

Via Baruffaldi 14/18

tel. 0532234211

www.ascomfe.it

 Ascom Ferrara

 @AscomFerrara

Dear Reader,

We have created this publication to guide you on your discovery of Ferrara.

Here you will find informations about the city's past as a Commune in the Middle Ages and its history as a European capital during the Renaissance, from which it has been left a rich artistic, architectural and monumental heritage.

We shall lead you through the streets of the city today, suggesting where you can go shopping, if you have time; we shall take you on a little gastronomic tour, enabling you to taste the famous specialities of the local cuisine. Then if you would like to extend your horizons on the Ferrara territory, you will find some indications for visits in the neighbourhood that offer exquisite cultural proposals and rich nature itineraries.

We hope that this volume will offer you some suggestions to stimulate your interest in discovering our splendid city and its surrounding area.

Welcome to Ferrara!



CON LA NOSTRA CARTA DI DEBITO
PRELEVI GRATIS
IN TUTTA L'AREA EURO



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali consultare
il foglio informativo in filiale o su www.crcento.it

 **Cassa di Risparmio
di Cento**
www.crcento.it



CMV

Energia & Impianti

LA NOSTRA ENERGIA
SIETE VOI

Il fornitore
di luce e gas del
tuo territorio

LUCE

GAS

lo trovi a:
CENTO
BONDENO
COMACCHIO
FERRARA
GORO
MIRABELLO
POGGIO RENATICO
PORTOMACCIARE
S. GIOVANNI IN PERSICETO
VIGARANO MAINARDA

www.cmvenergia.it





**MEGLIO UNA BANCA
O MEGLIO UN PROMOTORE?
MEGLIO FIDEURAM**

Franco Capelli
Private Banker



FIDEURAM

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Ufficio dei Promotori Finanziari

Viale Cavour, 206 • 44100 Ferrara • Tel. +39 0532 214311 • Fax 0532 247736

Cell. 335 6281748 - e-mail: fcapelli@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari





enjoy

A GREAT SHOPPING EXPERIENCE

110 NEGOZI CON SCONTI DAL **30% AL 70%** • 110 STORES WITH DISCOUNTS FROM 30% TO 70%

PRESTIGIOSI MARCHI • MANY PRESTIGIOUS BRANDS AS: ALBERTO GUARDIANI, BALDININI, BORBONESE, CALVIN KLEIN JEANS, DESIGUAL, ELENA MIRÒ, FLAVIO CASTELLANI, GAP, GUESS, KWAY, MASSIMO REBECCHI, NORTH SAILS, PEPE JEANS, PLOUADRO, POLLINI, TIMBERLAND, TRUSSARDI JEANS, VANS.



APERTI 7 GIORNI SU 7 • OPEN 7 DAYS A WEEK
SERVIZIO NAVETTA GRATUITO
FREE SHUTTLE SERVICE INFO: THESTYLEOUTLETS.IT
A14 BO-AN Uscita-Exit Castel S. Pietro Terme



castel guelfo
the style outlets





CARLO
BONONI
L'ULTIMO
SOGNATORE
DELL'OFFICINA
FERRARESE

FERRARA/
PALAZZO/DEI/DIAMANTI/
14/OTTOBRE/2017/
7/GENNAIO/2018/

PALAZZO
DEI
DIAMANTI
14 OTTOBRE
2017 - 7
GENNAIO
2018

MyFE

Ferrara tourist card



www.myfecard.it

Ferrara
terra e storia



Benvenuti
a Ferrara
2017
*Welcome
to Ferrara*





Storia di Ferrara

History of Ferrara

◆ Gli insediamenti più antichi e la fondazione della città

Ferrara ha origini medievali. Mentre nel territorio provinciale si ha notizia di insediamenti molto antichi, per quel che riguarda la città i documenti raccontano della sua fondazione attorno al VII secolo d.C.

Nel territorio dell'attuale provincia, i primi stanziamenti sono testimoniati nella zona di Bondeno e presso la costa, dove fiorì la ricca civiltà di Spina. Nel Bondenese i ritrovamenti archeologici datano al Neolitico, all'Età del Bronzo, all'Età del Ferro e all'epoca romana. Al V-IV secolo a.C. risale lo scalo marittimo etrusco di Spina, importante crocevia di scambi commerciali e culturali. L'insabbiamento progressivo di una parte del delta del Po determinò la rapida decadenza della fortuna spinetica durante il II secolo a.C., riducendo l'insediamento a un villaggio. Sommersa per secoli nella palude, l'antica civiltà fu riportata alla luce dagli scavi iniziati nel 1922 durante i lavori di bonifica delle Valli di Comacchio, che hanno restituito ricchi corredi funerari. Nel IV secolo a.C. iniziò la crescita di altri insediamenti abitativi sulle rive del Po antico: Voghiera sulla destra e Voghenza sulla sinistra, terre che ospitarono ricchi latifondi di Età romana. Il ruolo predominante dei centri sul territorio deltizio è confermato dalla nascita della prima diocesi ferrarese a Voghenza qualche anno dopo l'editto di Costantino (313 d.C.).

I reperti archeologici ritrovati nel territorio di Bondeno sono conservati ed esposti nel Museo Civico "Guerrino Ferraresi" di Stellata di Bondeno; quelli dell'antica Spina nel Museo Archeologico Nazionale di Ferrara (via XX Settembre); quelli di Voghenza-Voghiera nel Museo Civico di Belriguardo di Voghiera e a Voghenza, visibili nella zona archeologica.

Necropoli romana di Voghenza
Roman necropolis in Voghenza.

Fiume Po
Po river.



Curiosità

Castrum: è la parola latina con cui si indicava una fortificazione militare. Fu fondato dagli esarchi di Ravenna per ostacolare l'avanzata dei Longobardi. È stato individuato nel sistema di strade a forma di ferro di cavallo attorno all'attuale via Porta San Pietro, un quartiere tuttora percorribile e ben riconoscibile nel tessuto urbano di Ferrara.

Il primo nucleo di Ferrara-città fu di tipo militare: il *castrum* bizantino, impiantato nel VII secolo sulla sponda sinistra del Po, nel punto più elevato del sito e di fronte all'isola di Sant'Antonio, in un'area che consentiva l'attraversamento del fiume, al di là del quale, sulla lingua di terra posta alla confluenza dei due rami principali del Po – il Volano e il Primaro – sorse la prima cattedrale di San Giorgio.

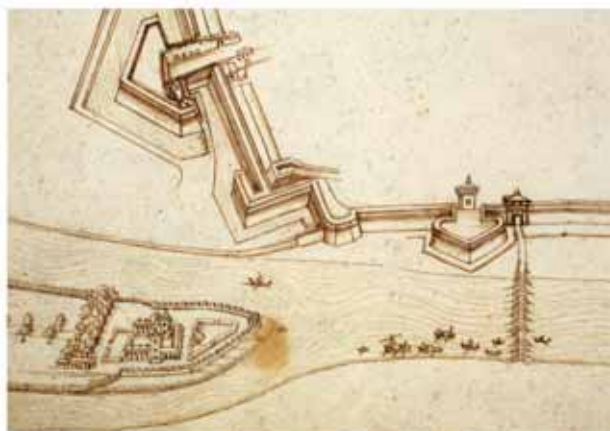
La città, poi, si sviluppò all'esterno del *castrum*, adagiata sull'argine sinistro del Po (la "città lineare"). Attorno al Mille venne fondato il Castel Tedaldo – non più esistente – mentre Ferrara era feudo dei Canossa.

◆ *The oldest settlements and the foundation of the city*

Ferrara is of medieval origin. There are signs of its foundation around the seventh century A.D.

In the territory of the present province, there are traces of the first settlements in the Bondeno area and near the coast, where a rich civilisation flourished at Spina, an important maritime crossroads for trade and cultural exchanges in the 5th and 4th century B.C.

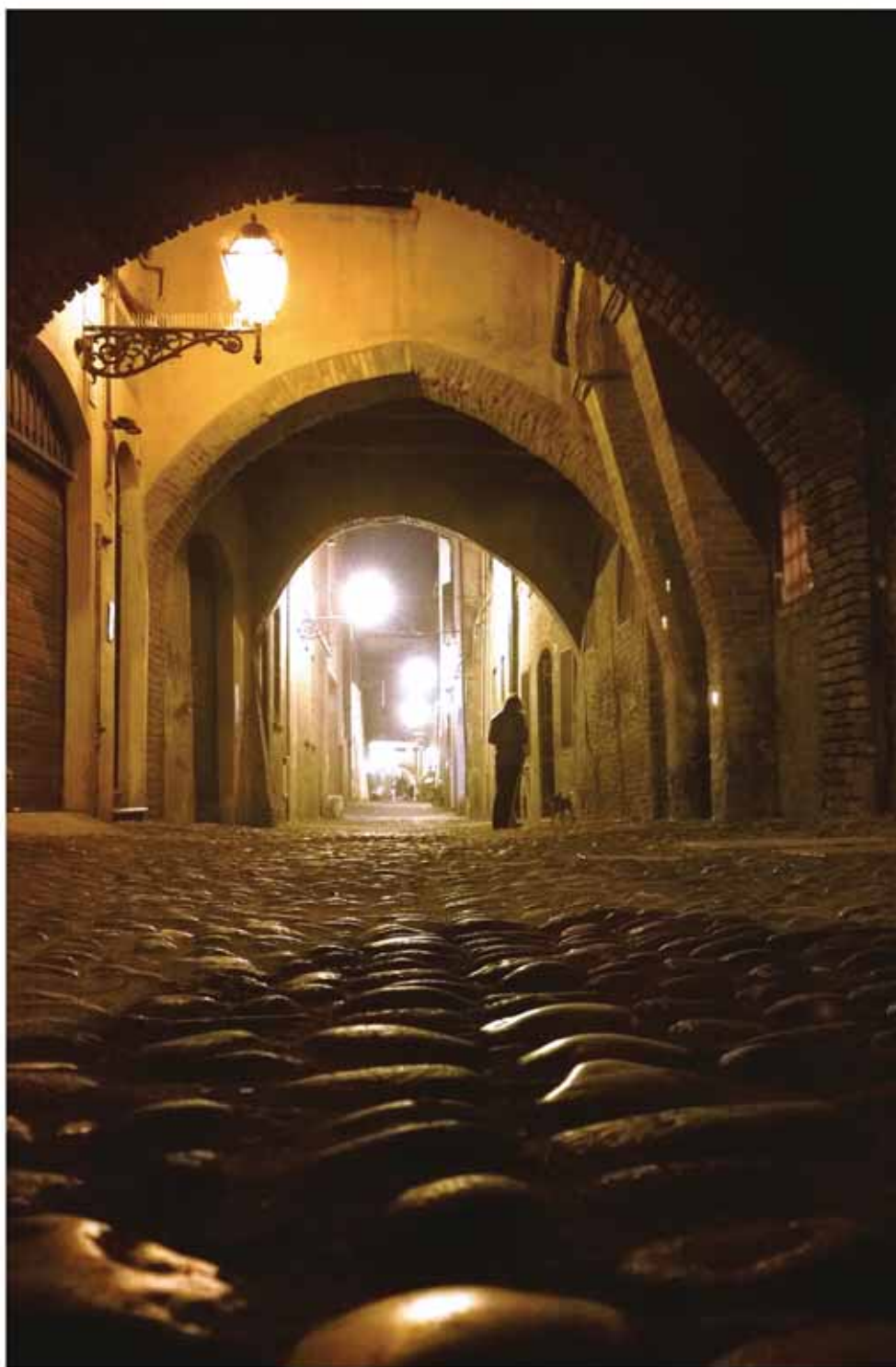
The first Byzantine castrum arose in the 7th century on the left bank of the river Po, on the highest point of the site, facing the island of Sant'Antonio. On the opposite bank of the river, the first cathedral was built.



Curiosities

Castrum, from the Latin military fortification, a system of streets in a horseshoe formation that can be clearly recognised in Ferrara's urban layout.

L'isola e il palazzo di Belvedere, particolare di una mappa di Ferrara, XVI secolo. The Belvedere Island and Palace in an abstract from a Map of Ferrara, about 1580.



Via delle Volte.

◆ Ferrara medievale

L'entrata di Ferrara nella "sua" storia passa attraverso tre eventi fondamentali: la serie di rotte di Ficarolo che nel XII secolo spostarono il ramo principale del Po di Ferrara più a nord, dove si trova ora; l'edificazione della nuova cattedrale, dedicata a San Giorgio, patrono della città e l'avvio, nel 1385, dei lavori per la costruzione del Castello, voluto dal marchese Nicolò II d'Este (in contemporanea al primo ampliamento della città, la prima "addizione" del 1386).

Negli anni più lontani, al centro delle aspre lotte tra Impero e Papato, Ferrara conobbe i contrasti interni tra i ghibellini (filo-imperiali) e i guelfi (il cui potere derivava dall'appoggio della Chiesa), che si contesero per decenni il controllo su una città in costante crescita strategica ed economica, grazie alla felice posizione territoriale. Tra le potenti famiglie se ne incuneò una proveniente da Este. Nel 1264, dopo anni di lotte, Obizzo II d'Este fu proclamato signore della città, che da quel momento sarà governata per ben tre secoli dalla dinastia estense.

La politica di mediazione di Nicolò III, il "gran marchese" al potere dal 1393 al 1441, consegnò ai suoi successori uno Stato solido e pacificato.

Curiosità

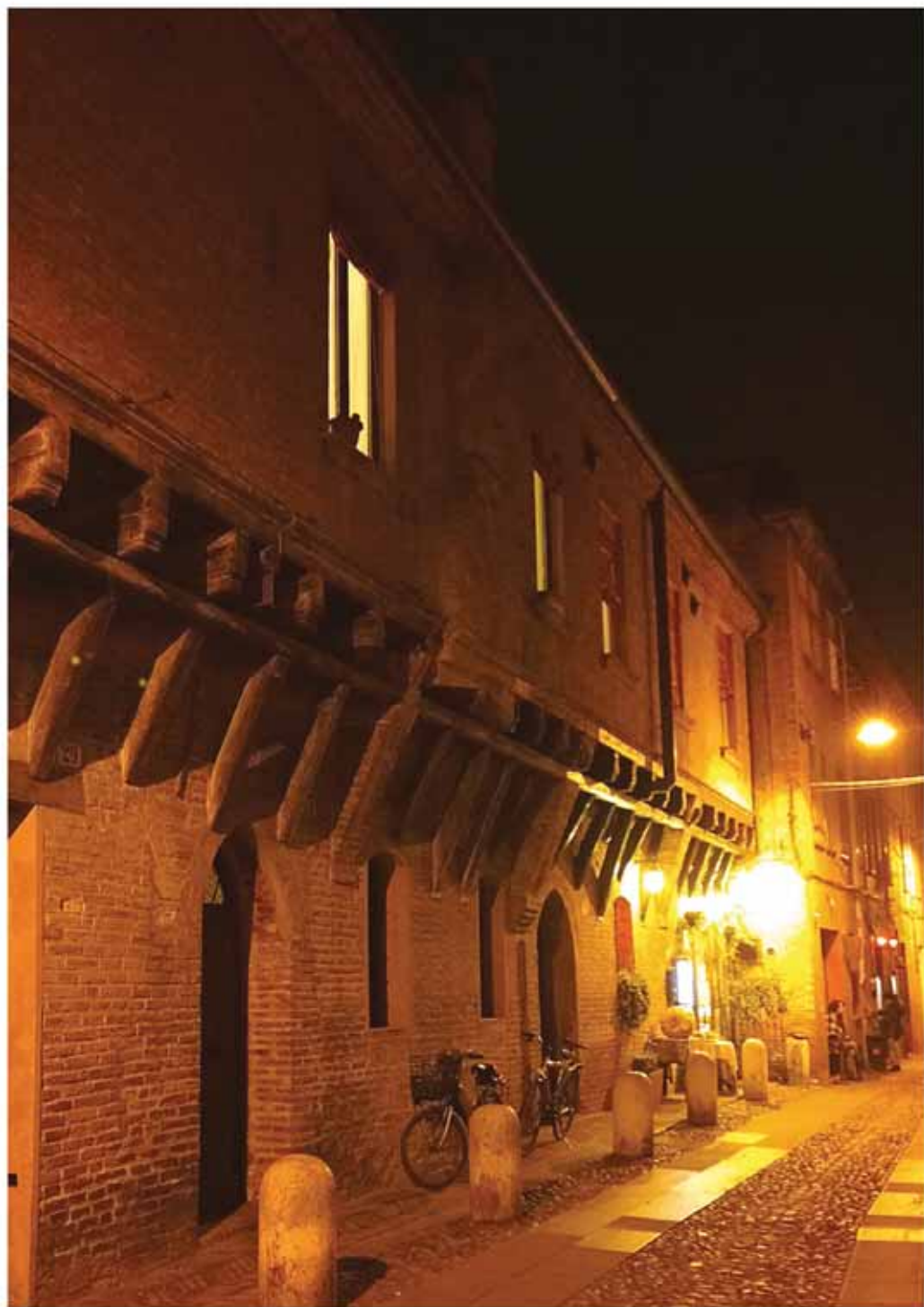
La prima pietra del Castello estense venne posata nel 1385, il 29 settembre, giorno dedicato a San Michele. Il Castello, al centro della città, cerniera tra la Ferrara medievale e la Ferrara rinascimentale, è detto anche Castello di San Michele o Castelvecchio, per distinguerlo dal non più esistente Castelnuovo, voluto dal marchese Nicolò III d'Este nel 1428.

◆ Medieval Ferrara

Ferrara's first appearance in history followed three fundamental events: the series of "Ficarolo Breaks" which in the 12th century shifted the main course of the Po from Ferrara to its present position, farther north; the building of the new cathedral dedicated to Saint George, patron saint of the city, and the beginning of construction work on the Castle in 1385, by order of the marquis Nicolò II d'Este (which coincided with the first enlargement of the town, the first "addition" of 1386).

Curiosities

The first stone in the construction of Castello Estense was laid on September 29, 1385, Saint Michael's Day. The Castello at the center of town is where the Middle Ages and the Renaissance come together. It's also known as Castello di San Michele or Castelvecchio, now that Castelnuovo built at the order of the Marquis Nicolò III d'Este in 1428 no longer stands.



Via Ragno.



Il **monastero di Sant'Antonio in Polesine** si trova in vicolo del Gambone. È una delle gemme preziose più nascoste, una perla custodita gelosamente dalla città silenziosa. Il complesso architettonico, chiesa e convento di monache benedettine, risale al XIII secolo, fondato dalla beata Beatrice d'Este (qui sepolta) figlia di Azzo VII Novello. Nel delizioso giardino spicca il ciliegio giapponese – magnifico durante la fioritura di primavera –. La piccola chiesa barocca, pubblica, conserva un soffitto affrescato nel XVII secolo da Francesco Ferrari. Nella chiesa interna sono visibili tre cappelle: due impreziosite da affreschi di scuola giottesca eseguiti tra la fine del Duecento e la metà del Trecento, mentre in quella centrale sono opere di diverse scuole e di diversi periodi, fra cui un'An-nunciazione di Domenico Panetti (1460-1530) e un cinquecentesco soffitto decorato a grottesche. Vi è conservato il coro ligneo delle monache risalente al Quattrocento. Tra le lastre tombali poste nel porticato d'ingresso, spicca quella del famoso cuoco-scenografo della corte estense Cristoforo di Messisbugo.

The monastery of Sant'Antonio in Polesine is in vicolo del Gambone.

It is like a precious gem jealously guarded by the silent city. The architectural complex, church and convent of Benedictine nuns, dates back to the 13th century, when it was founded by Blessed Beatrice d'Este (buried here). In the inner church, containing the fifteenth-century wooden choir of the nuns, three chapels can be seen: two of them are decorated with frescoes by Giotto's school. The small baroque church, open to the public, has a seventeenth-century frescoed ceiling by Francesco Ferrari. In the delightful garden stands a Japanese cherry tree, magnificent when it is in bloom in spring.



A lato / Side: via Boccanale di S. Stefano.

Monastero di Sant'Antonio in Polesine
Saint Antonio in Polesine monastery

La **chiesa di San Giorgio** (documentata fin dal X secolo d.C.), fu cattedrale fino al 1135, quando iniziò la costruzione della nuova attuale Cattedrale nella nascente piazza di Ferrara, al di là del Po. A quella data seguì un periodo di abbandono prima del passaggio agli Olivetani, che ne sono custodi ancora oggi. "Vittima" del terremoto del 1570 e dei successivi eventi bellici, l'attuale architettura della chiesa si deve ai lavori eseguiti da Alberto Schiatti (1581) e a un intervento del XVII secolo. Sulla facciata, in cotto, spicca un grande bassorilievo in pietra raffigurante San Giorgio che uccide il drago. Il campanile (del 1485) è opera di Biagio Rossetti. All'interno sono custodite opere di Costanzo Cataneo, Francesco Ferrari, Domenico Canuti, Francesco Naselli; l'ingresso del campanile ospita la sepoltura di Cosmè Tura, pittore caposcuola della quattrocentesca "Officina ferrarese". Raffinati la sagrestia e il chiostro, che completano un complesso monastico di grande fascino.



The **church of San Giorgio** (documented since the 10th century A.D.), was the cathedral until 1135, when work began on the construction of the new Cathedral that we know today. On the terracotta façade is a large stone bas relief depicting Saint George killing the dragon. The bell tower (of 1485) is by Biagio Rossetti. Inside are works by Costanzo Catanio, Francesco Ferrari, Domenico Canuti, Francesco Naselli; in the entrance to the bell tower is the tomb of Cosmè Tura, leading artist of the "Ferrara Workshop" (15th century). The sacristy and cloister are particularly fine, adding the finishing touch to a charming monastic complex.



Chiostrò e chiesa di San Giorgio.
Cloister and church of Saint George.





La “nuova” **Cattedrale di Ferrara** fu eretta in sostituzione della prima Cattedrale di San Giorgio. Fu iniziata nel 1135 quando Ferrara era libero Comune e diede inizio alla formazione della piazza, da sempre cuore pulsante della città. È dedicata al patrono San Giorgio e alla Madonna e reca tracce di tutti i secoli attraverso cui si è dipanata la storia di Ferrara. La costruzione della Cattedrale, voluta da Guglielmo degli Adelardi di ritorno dalla seconda crociata in Terrasanta, è opera del maestro Nicholaus. Nel corso dei secoli il manufatto ha subito numerosi e importanti ampliamenti, come la costruzione del campanile, progettato da Leon Battista Alberti poi rimasto incompiuto (1412-1598), e la nuova abside progettata da Biagio Rossetti (1498-1500). La sua particolare facciata a tre cuspidi coniuga in maniera unica e mirabile lo stile romanico con lo stile gotico. Il protiro è di altissima qualità: sopra la porta d'ingresso si nota il bassorilievo raffigurante *San Giorgio che uccide il drago*, mentre nella loggetta gotica, sopra la quale è scolpito il *Giudizio universale*, la Madonna con il Bambino – un tempo dorata – è opera quattrocentesca di Cristoforo da Firenze. Nella parte più bassa della facciata, si ricorda con una lapide il passaggio della città dagli Estensi allo Stato della Chiesa e dentro una nicchia è inserita la statua del marchese Alberto d'Este, fondatore dell'Università (1391). Sopra l'ingresso secondario di destra si nota una testa femminile di età romana, identificata come *Madonna Ferrara*. Lungo il fianco meridionale su piazza Trento e Trieste spicca la loggia dei Merciai, un porticato dove fin dal Medioevo si sistemarono le botteghe che presero il posto di una lunga panca marmorea, andando in parte ad occultare l'iscrizione con gli statuti del 1173. Al centro della fiancata un tempo era la porta dei Mesi, distrutta nel XVIII secolo, le cui formelle decorative sono conservate nel vicino Museo della Cattedrale. L'interno è stato completamente trasformato in diverse epoche. Le cappelle sono arricchite da opere di grandi artisti, tra cui Benvenuto Tisi da Garofalo, Sebastiano Filippi (il Bastianino), Ippolito Scarsella (lo Scarsellino), Giovan Francesco Barbieri (il Guercino), Nicolò Baroncelli, Domenico di Paris, Francesco Francia. Nel catino absidale è il magnifico *Giudizio universale* del Bastianino, terminato nel 1580.

Curiosità

La cattedrale di Ferrara, con i suoi 118 metri di lunghezza è tra le 26 chiese più grandi del mondo, secondo quanto riportato sul sacro pavimento della Basilica di S.Pietro a Roma, dove il duomo di Ferrara è riportato al ventesimo posto. Nella stessa lista si trovano la Basilica di S.Pietro al primo posto con 186,36m., il duomo di Firenze al 3° posto con 158,10m, Notre Dame di Parigi al 12° con i suoi 130 m.e S.Patrizio a New York al 26° con 110,19 m..

Curiosities

The Cathedral of Ferrara, with its 118 meters of length, is among the world's biggest 26 churches in the ranking in the Sacred Floor in Rome's St. Peter's Basilica, where Ferrara's Duomo occupies 20th place. This list puts St. Peter's Basilica at the top with its 186.36 m length, the Duomo of Florence, 158.10 m long, comes in third, Notre Dame in Paris is 12th with its 130 meters, and New York St. Patrick's Cathedral finishes 26th with its 110.19 m length.



Una delle formelle raffiguranti i mesi dell'anno che decoravano la distrutta Porta dei Mesi del Duomo. Mese di Luglio, Trebbiatura del grano. / *One of the Panels depicting the month of the year that decorated the Cathedral's demolished Porta dei Mesi. Month of July, Wheat threshing.*



Una delle formelle raffiguranti i mesi dell'anno che decoravano la distrutta Porta dei Mesi del Duomo. Mese di Settembre, Vendemmia. / One of the Panels depicting the month of the year that decorated the Cathedral's demolished Porta dei Mesi. Month of September, Harvest.



The “new” **Cathedral of Ferrara** was begun in 1135. It is dedicated to the patron Saint George and to Our Lady, and bears traces of all the centuries of Ferrara’s history. The particular façade with its three cusps is an admirable combination of Romanesque and Gothic style. The front porch is of the highest quality: over the entrance door can be seen the bas relief of Saint George killing the dragon, while in the small Gothic loggia, over which is a carving of the Day of Judgement, the statue of the Madonna and Child – once gilded – is a fifteenth-century work by Cristoforo da Firenze. On the lower part of the façade, a stone plaque commemorates the passage of the city from the House of Este to the Church States; in a niche is the statue of the marquis Alberto d’Este, who founded the University (1391). Over the secondary entrance on the right is a female head of the Roman period, known as “Madonna Ferrara”. Along the southern side overlooking Piazza Trento e Trieste is the Loggia dei Merciai, a series of arcades that have housed merchants’ shops since the Middle Ages. There was once a door in the centre of the side, known as the “Door of the Months”, but it was destroyed in the 18th century; its decorative tiles are kept in the nearby Cathedral Museum. The interior has been completely transformed at different times. The chapels are adorned with works by great artists including Benvenuto Tisi da Garofalo, Sebastiano Filippi (Bastianino), Ippolito Scarsella (Scarsellino), Giovan Francesco Barbieri (Guercino), Nicolò Baroncelli, Domenico di Paris, Francesco Francia. In the vault of the apse is the magnificent Last Judgement by Bastianino, finished in 1580.

Antichità Domenico “Carlo” Zoboli



GIUSEPPE ZOLA 1672-1743

Ritrovamento di Mosè e David ed Abigail - cm. 73x94
Esposti nel 1971 al Palazzo dei Diamanti di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 23-25 - tel. 0532.21458
cell. 338.9319460



◆ Gli Estensi

La città di Ferrara è legata a doppio filo alla Casa d'Este che la governò per circa tre secoli, portandola al centro della vita politica, artistica ed economica della penisola.

La famiglia s'insediò a Ferrara alla fine del 1100, ma il potere sul territorio si consolidò dopo la vittoria sull'agguerrita famiglia ghibellina dei Salin guerra che contendeva agli Estensi il primato sulla città. Finalmente, con Obizzo II, nipote e successore di Azzo VII, gli Estensi conquistarono la signoria di Ferrara nel 1264. L'affermazione passò attraverso guerre, abili azioni diplomatiche e scomuniche, finché il vicariato di Ferrara venne concesso ufficialmente, dietro il pagamento di un canone annuo di 10.000 fiorini.

Dal Castello di Nicolò II (al governo 1361-88) all'Università di Alberto d'Este (1388-93), dal "gran marchese" Nicolò III (1393-41) ai suoi figli Leonello (1441-50) il "principe umanista", Borso (1450-71) primo duca di Ferrara ed Ercole (1471-1505) il "principe architetto", Ferrara visse una stagione in continua ascesa. Nel Cinquecento si distinse Alfonso I (1505-34), il "duca artigliere" versatile e severo che dovette affrontare una congiura ordita contro di lui dai fratelli e che sconfisse la nemica Venezia nella battaglia di Polesella (1509). Gli succedette il figlio Ercole II, il cui governo (1534-1559) fu improntato alla *pazienza*, motto del duca che non voleva mettere a rischio il suo Stato, per il quale iniziò un periodo di crisi che culminò con Alfonso II, ultimo duca estense il quale, nonostante tre matrimoni non diede a Ferrara l'erede maschio che potesse guidare il Ducato, come richiesto dagli accordi con la Santa Sede. Papa Pio V, infatti, aveva emanato una bolla (3 maggio 1567) che vietava l'investitura di eredi indiretti, quindi Cesare, nominato successore ma appartenente al ramo collaterale degli Estensi di Montecchio, dovette abbandonare la città alla volta di Modena (nuova capitale di un Ducato territorialmente ridotto). Era il 30 gennaio 1598.



Ercole d'Este

A fianco: Salone dei Mesi, Palazzo Schifanoia
Side: Hall of Months, Palazzo Schifanoia.

◆ *The House of Este*

The city of Ferrara is closely entwined with the House of Este which ruled there for about three centuries, making the city one of the centres of political, artistic and economic life of the Peninsula. The family settled in Ferrara at the end of the twelfth century, but their power in the territory was confirmed after their victory over the Ghibelline Salinqueria family, their rivals for the leading position in the city. Finally, under Obizzo II, grandson and successor of Azzo VII, the House of Este became the ruler of Ferrara in 1264. This success was accomplished through wars, skilful diplomatic activities and excommunications, until the Lordship of Ferrara was granted officially against payment of a yearly fee of 10,000 florins. From the Castle of Nicolò II (who ruled 1361-88) to the University of Alberto d'Este (1388-93), from the "grand marquis" Nicolò III (1393-41) to his sons Leonello (1441-50) "the humanist prince", Borso (1450-71) first Duke of Ferrara and Ercole (1471-1505) the "architect prince", Ferrara enjoyed a season of continuous rising fortunes. In the sixteenth century an outstanding figure was Alfonso I, the versatile and strict "gunner duke", who had to overcome a plot against him by his brothers; he also defeated Venice in the Battle of Polesella (1509). He was succeeded by his son Ercole II, whose rule was marked by patience. But a period of crisis began which culminated with Alfonso II, the last duke of the House of Este who, despite three marriages, did not succeed in providing Ferrara with a male heir to rule the Duchy, as was required by the agreements with the Holy See. Pope Pius V had issued a Papal Bull (3rd May 1567) forbidding the investiture of indirect heirs, so Cesare, who had been declared the heir but belonged to the lateral branch of the Este of Montecchio, had to abandon the city and settle in Modena (the new capital of a Duchy with a much smaller territory). It was 30th January 1598.



Castello Estense, prigioni.
Castello Estense, prisons.

FATTI E PERSONE

Nicolò III d'Este successe al padre Alberto quando aveva solo dieci anni: un Consiglio di reggenza lo portò alla maggiore età. Diede lustro alla città consolidando il governo, ma è rimasto famoso per la sua vita libertina: "di qua e di là dal Po son tutti figli di Nicolò", recitava un detto popolare. Dei suoi numerosi figli, tutti allevati con un'educazione degna del rango, tre (Leonello, Borso ed Ercole I) divennero signori di Ferrara.

Ugo e Parisina sono stati protagonisti di una tragedia che ha sempre colpito l'immaginario collettivo e diversi artisti – tra i quali George Byron e Gabriele D'Annunzio – che la portarono alla ribalta tra Otto e Novecento. Ugo era figlio primogenito di Nicolò III d'Este, destinato alla successione; Parisina Malatesta era la seconda moglie di Nicolò, giunta a Ferrara quattordicenne quando il marchese aveva ormai trentacinque anni. La giovane diede al marito due gemelle (Ginevra e Lucia) e Alberto, ma si innamorò del figliastro Ugo, di un anno più giovane di lei. Scoperti dal marchese per una "soffiata", i giovani amanti furono rinchiusi nelle segrete del Castello e decapitati il 21 maggio 1425.

Leonello d'Este, il "principe umanista", nacque nel 1407, figlio naturale di Nicolò III e della sua favorita Stella de' Tolomei dell'Assassino. Legittimato da papa Martino V (1429), era stato educato dal celebre umanista Guarino da Verona. Durante il suo governo (1441-50) Ferrara divenne centro della cultura umanista che ruotava attorno allo studiolo di Belfiore (dimora-"delizia" non più esistente), luogo di meditazione, di lettura, di incontri tra letterati.

Leonello d'Este



Ugo d'Este



Laura Malatesta detta Parisina





Palazzo Ducale, Stanzino delle duchesse. / *Ducal palace, duchesses' room.*

Borso d'Este, figlio naturale di Nicolò III e di Stella de' Tolomei, nacque nel 1413 e successe al fratello Leonello nel 1450. Nonostante l'educazione impartitagli da celebri maestri come Guglielmo Capello e Giacomo Bisi, preferiva l'equitazione e l'esercizio fisico, anche perché per lui, secondogenito, era prevista la carriera militare. Il suo fu un lungo governo di pace (1450-1471) segnato da titoli che portarono prestigio alla Casa: la nomina a duca di Modena e Reggio concessagli dall'imperatore Federico III (1452) e quella a duca di Ferrara da papa Paolo III (1471). Scelse come dimora il palazzo di Schifanoia (via Scandiana).



Borso d'Este

Ferrante (1477-1540), **Ippolito** (1479-1520) e **Giulio** (1478-1561), d'Este erano tre fratelli uniti, figli i primi due del duca Ercole I e di Eleonora d'Aragona, di Ercole e di Isabella degli Arduini il terzo, allevato a corte dalla stessa Eleonora insieme anche al suo primogenito Alfonso (1476-1534), duca di Ferrara. I bellissimi occhi di Giulio furono al centro di uno degli intrighi di corte più conosciuti. Una dama di corte aveva confessato al cardinale Ippolito che gli occhi di Giulio valevano molto di più di quanto valesse "tutto lui" (Ippolito). Geloso e invaghito della dama, il cardinale tese un'imboscata a Giulio: mentre questi cavalcava verso il palazzo-"delizia" di Belriguardo a Voghiera, Ippolito diede ordine ai suoi uomini di uccidere il fratello e levargli gli occhi. Giulio non morì, rimase cieco solo in un occhio e rivolse la sua collera verso il fratello duca, reo di non aver punito Ippolito. Da qui nacque la congiura contro Alfonso, coinvolgendo anche Ferrante, che inseguiva il sogno di diventare duca. Mentre Ippolito si era rifugiato alla corte dei Gonzaga di Mantova presso la sorella Isabella, Giulio e Ferrante furono incriminati di alto tradimento e lesa maestà, processati e condannati a morte, pena trasformata in carcere a vita da scontare nelle celle in fondo alla torre dei Leoni del Castello. Ferrante morì in carcere, mentre Giulio, dopo più di 53 anni di prigione, uscì nel 1559, graziato da Alfonso II, suo nipote e nuovo duca.



Eleonora d'Aragona



Lucrezia Borgia

Eleonora d'Aragona (1450-1493) era figlia del re Ferdinando I di Napoli e di Isabella di Taranto. Fu la prima duchessa di Ferrara, dove arrivò nel 1471, per il matrimonio con Ercole I, accompagnata da una numerosissima comitiva che prese parte alle nozze fastose, con danze, tornei, processioni, pranzi e fontane da cui zampillava vino. Ebbe sei figli che educò con amore: Isabella (marchesa di Mantova), Beatrice (sposa di Ludovico Sforza "il Moro", duca di Milano), Alfonso (duca di Ferrara), Ippolito, Sigismondo e Ferrante, che allevò insieme ai figli naturali di Ercole: Lucrezia e Giulio. Tenne le redini del governo nelle assenze del marito, specialmente durante le guerra con la Serenissima (1482-84), dimostrandosi decisa e saggia. È sepolta a Ferrara, nel monastero del Corpus Domini, insieme al figlio Alfonso I, alla nuora Lucrezia e ai due nipoti Alessandro e Isabella.

Lucrezia Borgia (1480-1519) era la sesta figlia di Rodrigo Borgia, poi papa Alessandro VI. Seconda moglie del duca Alfonso I, morì di parto a Ferrara dando alla luce Isabella. A 13 anni fu data in moglie a Giovanni Sforza signore di Pesaro, matrimonio annullato in seguito al quale sposò Alfonso d'Aragona duca di Bisceglie, ucciso dai sicari del temibile Cesare Borgia il "Valentino", fratello di Lucrezia. Arrivata a Ferrara nel febbraio del 1502 per il matrimonio con Alfonso, fu madre premurosa del futuro duca Ercole, di Ippolito, Eleonora, Francesco marchese di Massalombarda; Alessandro e Isabella morirono ancora in fasce. Religiosa, protettrice di monasteri della città, la cattiva fama che circondava la sua famiglia d'origine fece nascere attorno a lei, in specie nell'Otto-Novecento, leggende dalle tinte cupe.

Renata di Francia (1509-1574) era figlia del re di Francia Luigi XII di Valois e di Anna di Bretagna, che presto la resero orfana affidata alle cure e alla tutela di Luisa di Savoia e di Margherita di Valois. Aveva 18 anni quando, il 28 giugno 1528, sposava il duca di Ferrara Ercole II. Energica e di costumi ineccepibili, ebbe cinque figli: Anna, Alfonso (poi duca di Ferrara), Lucrezia, Eleonora e Luigi. Nella sua corte francese erano accolti esuli sospettati di eresia, fatto che mise in difficoltà il marito duca, che doveva assicurare l'unità religiosa dello Stato. Sospettata di Calvinismo, le fu tolta la custodia delle figlie e confinata nel palazzo "da San Francesco" (ora Rettorato dell'Università, via Savonarola), dove, giudicata da un inquisitore, fu riconosciuta eretica. Alla morte del marito (1559) e dopo che il figlio ebbe assunto il potere, tornò in Francia, nel suo castello di Montargis, dove morì.



Renata di Francia

Marfisa d'Este (1554-1608), figlia naturale di Francesco di Massalombarda (figlio di Alfonso I d'Este e di Lucrezia Borgia), fu la sola Estense che rimase a Ferrara dopo il 1598, anno del ritorno del Ducato alla Santa Sede. Prima sposa del giovane cugino Alfonsino di Alfonso di Montecchio (1578), alla morte di questi sposò Alderano Cybo (1580), principe di Massa, fedele agli Estensi. Devota moglie e madre, visse nella palazzina di corso della Giovecca. Attorno alla sua figura – come successe per la nonna Lucrezia Borgia – e alla sua dimora, fiorirono nell'Otto-Novecento racconti "gialli" e denigratori.



Marfisa d'Este



S. P. DIVO FRANCISCO

◆ La città delle “addizioni”

Ferrara è cresciuta per “addizioni”. Nei secoli, infatti, sono state via via urbanizzate diverse aree che prima si trovavano fuori le mura. Secondo una precisa politica di espansione territoriale portata avanti dagli Estensi, nuovi spazi, nuove zone abitabili ingrandirono la città fino a farla diventare la celebre capitale del Ducato rinascimentale.

1386: LA PRIMA ADDIZIONE DI NICOLÒ II

La prima addizione fu ordinata da Nicolò II d'Este nel 1386, sviluppata lungo l'asse della *via di San Francesco* (ora vie Voltapaletto-Savonarola), via Terranuova e vie Madama-Ugo Bassi: fulcro dell'*addizione*, è la chiesa di San Francesco. Dato inizio ai lavori del Castello nel 1385, Nicolò II decise di ampliare la città costruendo una nuova cinta muraria lungo il canale della *Zudeca* (oggi corso della Giovecca) e portando l'asse urbano su via San Francesco, che avrebbe collegato la Cattedrale all'Università, fondata nel 1391. Questa parte della città è variegata e ricca di monumenti di un'importanza storico-artistica ineguagliabile: chiese, residenze signorili tra le più belle del Quattrocento italiano, preziosi lavori di numerosi artisti del Medioevo e del Rinascimento. È delimitata da una delle parti meglio conservate e più suggestive delle Mura cittadine, quelle meridionali e orientali.

◆ *The city of “additions”*

Ferrara grew by “additions”. Over the centuries, various areas that previously lay outside the walls were gradually absorbed in the city.

1386: THE FIRST ADDITION BY NICOLÒ II

The first addition, ordered by Nicolò II d'Este in 1386, connected the Cathedral to the University, founded in 1391. This part of the city is varied and rich in monuments.



Casa Romei - Sala dei Profeti / *The profets room.*
A lato / *Side:* Chiesa di San Francesco.

Casa Romei, via Savonarola.

Casa Romei è l'unico edificio di Ferrara che tuttora riesce a trasmettere il fascino e l'atmosfera di un palazzo signorile costruito tra il Medioevo e il Rinascimento. Attorno al 1440 Giovanni Romei, ricco mercante, proprietario terriero, banchiere e funzionario di casa d'Este, cominciò la costruzione della sua domus magna nel cuore della nuova addizione. Il palazzo raggiunse la sua attuale dimensione in occasione delle seconde nozze di Giovanni, ormai divenuto Conte, con Polissena d'Este. Nel bellissimo cortile d'onore e nelle decorazioni affrescate delle sale e dei loggiati si fondono elementi tardogotici e rinascimentali.

Il piano nobile, cuore della dimora, fu trasformato nel Cinquecento dal cardinale Ippolito d'Este per farne il suo appartamento, ed è riccamente decorato a grottesche dalla bottega dei Filippi, gli stessi straordinari artisti impegnati negli affreschi del Castello estense e della palazzina di Marfisa d'Este. Il palazzo è sede di un interessante Museo, completato da un pregevole Lapidario.

Romei house, via Savonarola.

Casa Romei is a unique building in all of Ferrara. This Palazzo was built between the Middle Ages and the Renaissance and it is an exceptional landmark that conveys the charm of the period.

Around the year 1440 Giovanni Romei, a rich merchant, landowner, banker and official of the House of Este, began the construction of his manor house in the heart of the new urban addition. The residence includes a beautiful courtyard of honour, featuring a blend of late Gothic and Renaissance elements.

Casa Romei, Il Cortile d'onore (progetto Mibact- Fondazione Studio Marangoni, autore Valentina Maggetti) / Casa Romei, Courtyard of Honor (Mibact project- Fondazione Studio Marangoni, author Valentina Maggetti).



La **chiesa di San Francesco**, via Terranuova angolo via Savonarola, fu costruita a partire dal 1494 da Biagio Rossetti sui resti di due precedenti strutture erette già nel XIII secolo dai primi frati francescani, delle quali è rimasta oggi l'importante testimonianza dell'originaria cappella, l'**oratorio della Concezione**. Di là del vasto sagrato che le sta innanzi, la facciata ha chiare caratteristiche dell'arte ferrarese: tutta in mattoni con lesene e una fascia di base in pietra bianca d'Istria nella parte inferiore, lesene in cotto e laterizio in quella superiore. Le due parti sono raccordate da ampie volute laterali e separate nel mezzo da un lungo fregio in cotto che percorre linearmente tutta la chiesa. La pianta della chiesa è a croce latina con tre navate e otto cappelle per lato: la luce riesce a entrare vivacemente dalle finestre delle navate laterali. Fra le opere conservate: la *Pietà* in legno dipinto della scuola dei Lombardi, un *Cristo flagellato* di **scuola garofalesca**, le tre rappresentazioni (*Resurrezione*, *Ascensione* e *Deposizione*) di Domenico Monio (1580-83) dietro l'altare maggiore, lo splendido affresco *La cattura di Cristo* (1524) del **Garofalo** nella prima cappella di sinistra. Il transetto destro è dominato dalla maestosa barocca tomba monumentale del marchese ferrarese Ghiron Francesco Villa, condottiero del '600 al servizio della Serenissima.

The church of San Francesco, in via Terranuova on the corner of via Savonarola, was built by Biagio Rossetti (1494). The façade shows clear features of Ferrara art: it is made all of bricks with pilaster strips and a bottom band of white Istria stone on the lower part, terracotta and brick pilaster strips on the upper part. It contains various works: a Pietà in painted wood by the Lombard school, a Christ scourged by the school of Garofalo, a triptych (Resurrection, Ascension and Deposition) by Domenico Monio (1580-83) behind the high altar, and the splendid fresco of the Capture of Christ (1524) by Garofalo in the first chapel on the left.

Chiesa di San Francesco / Church of San Francesco.





Santa Maria in Vado - Tempietto del Preziosissimo Sangue / Temple of Precious Blood.

costruito alla metà del Cinquecento per conservare la volticina macchiata dal sangue uscito dall'ostia nel 1171.

Basilica di **Santa Maria in Vado**, via Borgovado.

Presso un guado (*vado*) del fiume Po esisteva un antico oratorio sul quale venne innalzata la chiesa attorno al luogo del **miracolo** eucaristico avvenuto il 28 marzo del 1171 quando, durante la celebrazione della messa di Pasqua, dall'ostia spezzata dal sacerdote schizzarono gocce di sangue che andarono a bagnare la volta della piccola cappella in cui si stava celebrando; le tracce sono ancora visibili nella volticina conservata nel tempio. L'episodio, confermato da documenti anche coevi e che al tempo era noto in tutto Europa, dà tuttora alla basilica un ruolo importante nella storia religiosa d'Italia, rendendola meta di devoto pellegrinaggio. Per proteggere tale tesoro, verso il 1495 Ercole I d'Este volle edificare la basilica, incaricandone Biagio Rossetti ed Ercole de' Roberti. Pur mantenendo nei secoli la struttura rinascimentale, ha subito modifiche architettoniche sostanziali, in particolare dopo il disastroso terremoto del 1570. All'interno si trovano ricche decorazioni che adornano l'intera chiesa. Nel transetto destro si trova il *Tempietto del Preziosissimo Sangue*,

Curiosità

Ogni 28 del mese ancora oggi si celebra l'Eucarestia a ricordo del miracolo avvenuto il 28 marzo 1171.

Basilica of Santa Maria in Vado, via Borgovado.

Near a ford ("vado") in the river Po stood an old oratory; on this spot a church was built on the site of the Miracle of the Eucharist, on 28th March 1171, when, during the Easter Sunday Mass, drops of blood spurted from the host broken by the priest, staining the vault of the little chapel; the marks can still be seen in the little vault now kept in the church. To protect this treasure, around 1495 Ercole I d'Este decided to build the basilica, appointing Biagio Rossetti and Ercole de' Roberti. In the right transept is the Temple of the Most Precious Blood, built in the mid sixteenth century to preserve the vault stained by the blood that flowed from the host in 1171.

Curiosities

Every 28th of the month is celebrated the Eucharist in memory of the miracle that took place in March 28, 1171.



Basilica di Santa Maria in Vado / *Basilica of Santa Maria in Vado.*

Il **palazzo Schifanoia** è a pochi metri dalla basilica di Santa Maria in Vado, al numero 23 di via Scandiana.

È uno dei capolavori che rendono celebre Ferrara: il suo primo nucleo fu costruito in una zona allora verde presso il Po, fuori le Mura, tra il 1385 e il 1391, per volere di Alberto d'Este; un intervento architettonico significativo fu voluto da Borso d'Este negli anni 1465-67, quando, avendo scelto il palazzo come sua residenza, il principe lo fece sopraelevare di un piano: i lavori avvennero sotto la direzione di Pietro Benvenuto dagli Ordini.

Il suo nome, *Schifanoia*, lascia intendere la destinazione d'uso del palazzo: *schivare, tenere lontano la noia*, un rifugio dove potersi riposare dalle cure del governo. Nel 1493 intervenne il celebre Biagio Rossetti che decorò la facciata col cornicione in cotto e costruì un ulteriore prolungamento dell'edificio.

Due sono i maggiori punti d'interesse dell'aspetto esterno dell'edificio: la lunghezza della facciata in mattoni (anticamente dipinta a "finti marmi" con i colori estensi, bianco, rossiccio e verde); lo stupendo portale marmoreo a due ordini sormontato dallo stemma estense (un tempo "colorato") vegliato dall'*unicorno*, animale favoloso assunto come stemma personale da Borso.

L'interno del palazzo custodisce un tesoro: l'opera pittorica quattrocentesca dei grandi maestri dell'**Officina Ferrarese** si snoda lungo le pareti della *sala dei Mesi*, un grande calendario da scorrere orizzontalmente nei suoi dodici comparti (sono rimasti ben leggibili gli affreschi che raffigurano i mesi da *marzo a settembre*) e verticalmente su tre fasce.

Quella superiore è dedicata all'esaltazione degli dèi che presiedono alla vita e alle attività dell'uomo; la fascia inferiore vede il committente Borso d'Este raffigurato in diversi momenti della quotidianità ferrarese della corte e dei sudditi; nella fascia mediana sono figure che rappresentano i segni zodiacali accompagnati dai decani posti ciascuno a protezione di dieci giorni d'ogni mese.

La ricchezza e l'eterogeneità degli episodi, il microcosmo dipinto che si ripete lungo tutte le pareti, le scene storiche e allegoriche rendono il ciclo affrescato uno dei più importanti capolavori narrativi di tutto il Quattrocento italiano.

Le altre sale del piano nobile (tra cui la preziosa *sala degli Stucchi*) sono comprese nel percorso museale, che prevede anche il passaggio, a piano terra, nell'ala trecentesca, dove sono conservati oggetti preziosi di varie tipologie.

Il *Civico Museo Schifanoia* venne ufficialmente inaugurato il 20 novembre 1898.

Poco oltre il palazzo, sull'angolo di via Camposabbionario, si trova nell'ex chiesa di Santa Libera il **Civico Lapidario**, con numerose testimonianze degli insediamenti di età romana nel Ferrarese.



Palazzo Schifanoia. / Schifanoia palace.

Curiosità

La palazzina di Marfisa è una delle tre dimore estensi insieme a Schifanoia e Bonacossi che segnano un intero comparto tra via Scandiana e corso della Giovecca. Se Schifanoia è una delle residenze estensi più antiche, la palazzina di Marfisa d'Este, è l'ultimo, in ordine di tempo, straordinario esempio di dimora signorile del Rinascimento. Fatta costruire nel 1559 da Francesco d'Este (figlio del duca Alfonso I e di Lucrezia Borgia) alla sua morte passò in eredità alle figlie Marfisa e Bradamante insieme al palazzo Neroni-Bonacossi, acquistato nel 1553 dallo stesso Francesco.

Nel vasto impianto architettonico-scenografico creato dagli estensi, il palazzo Bonacossi (dal nome dell'ultimo proprietario) collegava le altre due proprietà, formando un intero quartiere circondato da una grande giardino. La palazzina Marfisa, il cui interno è decorato con raffinate grottesche, è oggi una casa-museo, sede di esposizioni e di incontri culturali; il palazzo Bonacossi (costruito nel 1469 per il gentiluomo fiorentino Diotisalvi Neroni) ospita la direzione e gli uffici dei Musei Civici di Arte Antica.

Palazzo Schifanoia is just a few metres from the basilica of Santa Maria in Vado, at number 23 via Scandiana.

It is one of the masterpieces for which Ferrara is famous: the first part was built in what was a green area near the Po, outside the Walls, between 1385 and 1391, by order of Alberto d'Este. The name Schifanoia gives an idea of the intended use of the building: to avoid or cast away boredom, a place of refuge in which to rest from the cares of government. In 1493 the famous architect Biagio Rossetti decorated the façade with a terracotta cornice and built a further extension of the edifice. A great point of interest on the outside, as well as the length of the façade which was painted in the past with "fake marble", is the stupendous marble portal with two orders, over which hangs the coat of arms of the House of Este (once "coloured"), watched over by the unicorn, the fabulous beast that Borso adopted for his personal coat of arms. The inside of the building contains a real treasure: the fifteenth-century painting by the great masters of the "Ferrara Workshop" goes all round the walls in the Hall of the Months, presenting a horizontal calendar composed of twelve compartments. The richness and variety of the episodes depicted, the painted microcosm that is repeated along all the walls, the historical and allegorical scenes, make this cycle of frescoes one of the most important narrative masterpieces of the Italian Quattrocento. A short distance from the palace, on the corner of via Camposabbionario, is the former church of Santa Libera; now the home of the Municipal Stone Collection, it houses numerous exhibits from settlements of the Roman period in the Ferrara area.

Curiosities

Along with Schifanoia and Bonacossi with which it comprises an entire complex between Via Scandiana and Corso della Giovecca, Palazzina Marfisa is one of the three residences of the Estense Family. If Schifanoia is one of the oldest noble residences, Palazzina di Marfisa d'Este is the most recent of the three, and offers an extraordinary example of a lordly Renaissance palace. Built in 1559 at the request of Francesco d'Este (son of Duke Alfonso I and Lucrezia Borgia), he bequeathed it to his daughters Marfisa and Bradamante together with Palazzo Neroni-Bonacossi that he had purchased a few years earlier in 1553.

In this vast architectural-landscaping project desired by Francesco d'Este, Palazzo Bonacossi (the name of its last owner) serves as abridge between the other two properties in a huge complex surrounded by a majestic park.





◆ Ferrara rinascimentale

La Ferrara del Rinascimento è una capitale. Tra ampliamenti e trasformazioni, giardini e palazzi, la città divenne un importante centro culturale attorno alla propria Università (fondata nel 1391), progettò le espansioni territoriali in maniera organica attraverso le cosiddette “addizioni” che andavano a urbanizzare aree prima al di fuori delle mura, ospitò il Concilio ecumenico per la riconciliazione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa (1438).

Grandi artisti lavoravano per la corte: architetti, pittori, scultori, arazzieri, miniatori, poeti agli stipendi degli Estensi operarono in tutti i campi per rendere sempre più ricca e splendida una Corte e una città che rivaleggiavano con le più importanti potenze del tempo.

Questa fortuna finì nel 1598 con la devoluzione del Ducato estense allo Stato della Chiesa, di cui era feudo. Morto l'ultimo duca Alfonso II senza eredi diretti, la Chiesa tornò a governare l'esteso territorio, mentre Cesare d'Este – designato successore ma appartenente a un ramo collaterale – prendeva la via di Modena, feudo imperiale, dove gli Estensi regnarono fino al 1859.



Curiosità

Con la prima addizione (1386) venne compreso nella città un triangolo di terra racchiuso tra la Giovecca a nord e le mura, che corrispondeva al *pratum bestiarum* dove pascolavano i bovini. L'asse portante era la strada di Belvedere o via di San Francesco (oggi vie Voltapaletto e Savonarola).

La porta degli Angeli, chiusa e murata alla partenza verso Modena di Cesare d'Este, è stata riaperta solo nel 2000.

◆ Renaissance Ferrara

Renaissance Ferrara was a capital. Great artists worked for the court: architects, painters, sculptors, tapestry weavers, miniaturist, poets employed by the House of Este were at work in all fields to increase the splendour of a Court and a city that rivalled the greatest powers of that time.

Curiosities

*The First Addition in 1386 brought a triangle of land between the Giovecca area to the north and the city walls known as *pratum bestiarum*, a meadow where cattle were pastured, into the city. The main road was Strada di Belvedere or Via di San Francesco (now known as Voltapaletto and Savonarola).*

The door of the Angels, closed and walled up when Cesare d'Este left for Modena, was reopened only in 2000.



TIFFANY

CAFÈ
RISTORANTINO

In un luogo di grande fascino salotto di generazioni di ferraresi, si possono gustare piatti della tradizione, prodotti artigianali locali di alta qualità, vini di pregio o anche veloci piade e panini di eccelsa fattura.

AMPIA SALA AL PIANO SUPERIORE
con possibilità di festeggiare eventi



FERRARA - Piazza Municipale, 24
Tel. 0532 1860544
info@ristorantetiffanyferrara.it
ristorantetiffanyferrara.it



CLOISTER

Enoteca Galleria d'arte Prodotti per Capelli Parrucchieri

L'arte genera
emozioni.
Salvaguardiamola
dentro e fuori di
noi, nell'estetica e
nello spirito.

Corso Porta Reno, 45
Via Gobetti, 28

www.cloister.biz



Il **palazzo Municipale, ex palazzo di Corte o palazzo Ducale** si trova di fronte alla Cattedrale, su corso Martiri della Libertà, a lato del Castello con cui comunica attraverso la “via coperta di Castello”. Costruito a partire dal 1245 circa lungo la laterale via Cortevicchia (dove il parato originario è ancora visibile), è stato la residenza della famiglia estense prima del trasferimento in Castello, iniziato nel 1476. Attualmente il palazzo è formato da un'ala ricostruita nel Settecento (su corso Martiri della Libertà), mentre la facciata di fronte alla Cattedrale venne ricostruita in stile neogotico negli anni 1925-27. Nella *torre della Vittoria* – rifacimento novecentesco dell'antica torre di Rigobello, distrutta da un fulmine nel Seicento – è collocata la *Vittoria del Piave*, scultura di Arrigo Minerbi. L'ingresso principale, il volto del Cavallo, è fiancheggiato da due colonne dalle quali dominano la piazza la statua equestre di Nicolò III d'Este e quella di suo figlio Borso in trono, copie novecentesche identiche alle originali quattrocentesche,

distrutte nel periodo napoleonico. Dal volto si accede alla piazza Municipale, già Cortile ducale (cortile interno del palazzo di Corte), con l'elegante Scalone d'onore, progettato da Pietro Benvenuto dagli Ordini (1481). Si nota anche l'ex *cappella di Corte*, già dedicata a San Maurelio (compatrono della città), ora adibita a sala teatrale e sede di conferenze (Sala Estense). All'interno del palazzo sopravvive qualche testimonianza del tempo in cui era residenza degli Estensi: lo *stanzino delle duchesse*, rivestito da pannelli di legno decorati dalla bottega dei Filippi (1555-1560) e la stanza dorata, che faceva parte dell'appartamento del duca Ercole I. Degne di nota sono anche la *sala dell'Arengo*, affrescata da Achille Funi negli anni 1934-38; la *sala delle lapidi*, dove sono affisse le lastre marmoree che commemorano i caduti per la patria; la *sala di Giunta*, dal soffitto decorato nel XIX secolo; la *sala degli arazzi* (dove si celebrano i matrimoni) dove sono due grandi arazzi fiamminghi seicenteschi.

The Duke's former palace, now the Town Hall, is in front of the Cathedral, on corso Martiri della Libertà. The construction of the building began in around 1245 and it was the residence of the Este family before they moved to the Castle, started in 1476. An elegant staircase of honour (designed by Benvenuto dagli Ordini in 1481) leads up to the entrance of the buildings; inside there are still some reminders of the House of Este, such as the duchesses' room, lined in wood panels decorated by the Filippi workshop (1555-1560) and the gilded room of Duke Ercole I. Also worthy of note are the Arengo room, frescoed by Achille Funi in the years 1934-38, and the tapestry room (where marriages are held), decorated with two large seventeenth-century Flemish tapestries.

Il **Castello Estense** si trova proprio al centro della città, nel punto di confluenza di viale Cavour, corso della Giovecca e corso Martiri della Libertà. È una grandiosa e intatta costruzione che da antica struttura difensiva e militare è divenuto nel corso dei secoli il baricentro di Ferrara. La posa della prima pietra risale al 29 settembre 1385, dopo che Nicolò II d'Este detto "lo Zoppo", con l'intento di difendere la signoria e specialmente la sua famiglia dalle insurrezioni popolari e non da nemici, affidò a Bartolino da Novara l'incarico di costruire una solida fortezza. Attorno a una torre di guardia esistente già dal XIII secolo accanto alla porta del Leone, Nicolò aveva fatto costruire una piccola rocca quadrata con bastioni armati, detta dei Leoni: intorno a questa Bartolino progettò il Castello, costruendo altre tre torri collegate da robuste cortine murarie in una struttura quadrangolare fornita di ponti levatoi che isolavano completamente il Castello grazie alla presenza del fossato. Durante il mancato colpo di stato azzardato da Nicolò (1476), la duchessa Eleonora d'Aragona stabilì la propria dimora in Castello, dando inizio alla stagione della residenza ducale che prendeva il posto della fortezza militare. Con il grande piano dell'addizione erculea promossa dal duca Ercole I d'Este (al governo 1471-1505) il Castello venne a trovarsi al centro dell'abitato. Agli inizi del Cinquecento, essendo duca Alfonso I (1505-1534), furono allestite le cucine ducali e prese maggior corpo, mediante un ampliamento e la sopraelevazione, l'ala della "via coperta di Castello", un percorso protetto che consente ancora oggi il passaggio dal Castello all'ex residenza ducale, ora palazzo Municipale, dove il duca fece allestire il suo appartamento privato. La struttura del Castello venne ridisegnata secondo linee rinascimentali da Girolamo da Carpi durante il governo di Ercole II (1534-1559),





dopo un doloroso incendio (1554) e un disastroso terremoto (1570): balaustre eleganti al posto delle merlature medievali, altane sulle torri a slanciare la mole, un intero piano aggiunto diedero al Castello, monumento-icona di Ferrara, la struttura che oggi ammiriamo. Vale assolutamente la pena di visitare il Castello al suo interno: un percorso didattico-documentario guida l'ospite dalle "sale gotiche" al piano nobile – ora visibile completamente – passando attraverso le cucine ducali, le prigioni, gli appartamenti stupendamente affrescati e raccontando nel contempo la storia del Castello, di Ferrara e del territorio.

Castello Estense is right in the city centre, on the confluence between *viale Cavour*, *corso della Giovecca* and *corso Martiri della Libertà*.

It is a grandiose and intact building that began as a military defence structure and, over the years, became Ferrara's centre of gravity. The first stone was laid on 29th September 1385, after Nicolò II d'Este "the Lamè", intending to defend the centre of power and especially his family against popular uprisings rather than enemies, appointed Bartolino da Novara to build a sturdy fortress. During the failed coup d'état by Nicolò (1476), duchess Eleonora d'Aragona took up residence in the Castle, inaugurating its role as the duke's residence rather than a military fortress. With the great plan of Ercole's addition, the Castle ended up in the town centre. The structure of the Castle was redesigned along Renaissance lines by Girolamo da Carpi under the rule of Ercole II (1534-1559), after a serious fire (1554) and a disastrous earthquake (1570): from balustrades took the place of the medieval battlements, covered roof terraces appeared on the towers and another floor was added, giving the Castle the structure that is admired today. It is well worth visiting the inside of the Castle: an educational and documentary route takes the visitor from the "Gothic rooms" to the piano nobile – now completely available – passing through the duke's kitchens, the prisons and the apartments with stupendous frescoes, and at the same time telling the history of the Castle, Ferrara and the territory.

Il **palazzo Paradiso** in via delle Scienze, venne edificato nel 1391 per volere di Alberto d'Este, decorato con scene cortesi e soggetti tratti dai romanzi cavallereschi. Nel 1567 venne destinato a tutte le facoltà universitarie, in quel momento divise in varie sedi: il palazzo subì radicali modifiche, tra cui lo spostamento del prospetto dall'antica posizione sulla laterale via Giuoco del Pallone all'attuale su via delle Scienze, la costruzione della facciata con la torretta dell'orologio e il maestoso portale in pietra bianca su progetto di Alessandro Balbi e Giovan Battista Aleotti. Nel Settecento venne realizzato lo scalone monumentale interno da Antonio Foschini, mentre Francesco Mazzarelli provvedeva alla costruzione del *Teatro Anatomico* per la facoltà di Medicina. La biblioteca venne aperta nel 1753. Nel 1801 vennero trasferite nel palazzo dalla chiesa di San Benedetto la tomba e le spoglie di Ludovico Ariosto.

Ora è sede della Biblioteca Ariosteia, ricca di un rilevante patrimonio librario.



Palazzo Paradiso, Via delle Scienze. Antica sede dello Studio ferrarese. Seat of the former Studio (University of Ferrara).

Curiosità

L'Università di Ferrara (Studio) è una delle più antiche d'Italia. Fu fondata nel 1391 dal marchese Nicolò II d'Este a seguito del privilegio ottenuto da papa Bonifacio IX. I primi corsi furono Arti, Teologia, Giurisprudenza, tenuti fin dall'inizio da docenti di chiara fama.

Curiosities

The University of Ferrara is one of the oldest in Italy. Founded in 1391 by Marquis Nicolò II d'Este following a boon from Pope Boniface IX, the first courses were Art, Theology, and Law. Then as now, its professors have always been among the most renowned in their field.

Palazzo Paradiso in via delle Scienze was built in 1391 by order of Alberto d'Este, decorated with scenes from courtly life and subjects from tales of chivalry. In 1567 it was assigned to all the university faculties, which until then had been scattered in various locations. The building underwent radical modifications, including the shifting of the main prospect from its old position on the side street, via Giuoco del Pallone, to its present position on via delle Scienze, the erection of the façade with the clock tower and the majestic white stone portal to a design by Alessandro Balbi and Giovan Battista Aleotti. The monumental internal staircase by Antonio Foschini was built in the eighteenth century, while Francesco Mazzarelli built the Anatomical Theatre for the faculty of Medicine. The library was opened in 1753. The tomb and remains of Ludovico Ariosto were transferred to the building in 1801 from the church of San Benedetto.

It now houses the Biblioteca Ariosteia, with an important heritage of books.



LA SECONDA ADDIZIONE DI BORSO D'ESTE

La **seconda addizione** fu voluta da Borso d'Este nel 1450, quando la città si stava preparando a diventare la capitale di un grande e importante Ducato, e si sentiva l'esigenza di offrire spazi abitativi a chi vi si trasferiva. Con l'intento di dare nuova vita alla zona presso il nucleo più antico della città, venne urbanizzata l'isola di Sant'Antonio in Polesine (polesine: terra circondata dalle acque) che si era ormai unita alla riva sinistra del Po per l'inaridimento dell'alveo del fiume dopo le rotte di Ficarolo (metà circa del XII secolo). L'asse portante dell'addizione era la strada della Ghiara (oggi vie Ghiara e XX Settembre).

Nell'attuale via XX Settembre si trova una delle espressioni più alte del Rinascimento ferrarese: il **palazzo Costabili detto di Ludovico il Moro**.

Venne progettato e ne fu iniziata la costruzione nel 1499 per opera di Biagio Rossetti su commissione di Antonio Costabili, ambasciatore estense alla corte di Ludovico Sforza detto il Moro: poiché si era pensato che il vero committente fosse proprio il signore di Milano, il quale avrebbe voluto una

dimora sicura a Ferrara durante i minacciosi anni di fine Quattrocento (il Moro aveva sposato Beatrice, figlia del duca Ercole I d'Este), il palazzo ancora oggi viene chiamato "di Ludovico il Moro". Quelli erano gli anni dell'*addizione erculea*: la parte nord di Ferrara era un cantiere sempre aperto, e i nobili, spronati dalla casa regnante, facevano edificare i loro palazzi nella "nuova" zona della città. Al contrario, la nobile famiglia Costabili preferì stabilire qui la propria residenza, chiamando comunque l'architetto più importante sulla scena, Biagio Rossetti. Il cortile d'onore, completo solo su due ali, lascia immediatamente intendere la bellezza del luogo col suo grande porticato e le decorazioni del marmoraro Gabriele Frisoni. Confinante con il cortile è la *sala del Tesoro*, magnificamente affrescata dal Garofalo. Le sale interne del piano nobile ospitano il **Museo Archeologico Nazionale** con i reperti della città etrusca di Spina.

THE SECOND ADDITION BY BORSO D'ESTE

The second addition was ordered by Borso d'Este in 1450 when the island of Sant'Antonio in Polesine was absorbed within the city.

Palazzo Costabili, also known as the Palazzo of Ludovico il Moro, is in this part of the city, in via XX settembre, and is one of the highest expressions of the Renaissance in Ferrara. The courtyard of honour, complete only on two wings, gives an immediate idea of the beauty of the place, with its grand arcade and marble decorations by Gabriele Frisoni. Adjoining the courtyard is the Treasure Room, with magnificent frescoes by Garofalo.

Sopra: Affreschi del soffitto della *Sala del Tesoro* di palazzo Costabili, attribuiti al Garofalo.

Above: Palazzo Costabili "*Sala del Tesoro*" (Treasure room) frescoed ceiling, attributed to Garofalo.

A fianco / Side: Palazzo Costabili





LA TERZA ADDIZIONE DI ERCOLE I D'ESTE: FERRARA DIVENTA LA "PRIMA CITTÀ MODERNA D'EUROPA"

Con l'imponente **addizione di Terranova o Erculea**, ampliamento urbano voluto dal duca Ercole I d'Este, Ferrara raddoppiò la sua area verso nord. Nell'addizione di Ercole si riconosce la struttura di quella che Jacob Burckhardt definì "prima città moderna d'Europa", una città ideale dove sorsero numerosi palazzi di prestigio (primo fra tutti il palazzo dei Diamanti). Il progetto urbanistico si deve a Biagio Rossetti.

Gli assi viari portanti della "nuova" città erano le ampie vie degli Angeli e dei Prioni (ora, rispettivamente, corso Ercole I d'Este e corso Porta Mare-Biagio Rossetti).

Fu un'opera urbanistica imponente e radicale, la più impegnativa e la più significativa di Biagio Rossetti. Riguardò l'urbanizzazione di antichi borghi che sorgevano fuori le Mura a nord della città, terreni da acquisire per creare spazi nuovi a seguito dell'aumento della popolazione della città-capitale.

THE THIRD ADDITION BY ERCOLE I D'ESTE: FERRARA BECOMES THE "FIRST MODERN CITY IN EUROPE"

With the imposing addition of Terranova or Erculea by Duke Ercole I d'Este, the area of the city of Ferrara was doubled towards the north. In Ercole's addition can be recognised the structure of what Jacob Burckhardt called "the first modern city in Europe", an ideal city where numerous prestigious buildings were erected (first and foremost the Palazzo dei Diamanti). The plan was the most important work of Biagio Rossetti.

NELLE AMPIE STRADE DELLA FERRARA RINASCIMENTALE

La città rinascimentale, quella compresa tra il corso della Giovecca e le Mura a nord della città, è stata costruita per merito del "duca-architetto" estense Ercole I e dell'architetto-urbanista Biagio Rossetti. Era una città "nuova" contrapposta a quella "vecchia", medievale, ma sempre e comunque a questa collegata tramite l'asse di corso della Giovecca, rappresentando il primo esempio in Europa di sviluppo ordinato e urbanisticamente organizzato di una città, la quale bilancia il labirinto di viuzze, incroci, piccoli scorci della zona medievale, con viali diritti e ampi, in un assetto urbano che vede nel suo cuore i due assi portanti: corso Ercole I d'Este (già *via degli Angeli*) e corso Porta Mare-Biagio Rossetti-Porta Po (già *via dei Prioni*). La differenza viaria tra le due "anime" della città, come si può notare con la semplice osservazione di una piantina di Ferrara, è evidente: a sud della Giovecca, la parte più antica, quella del periodo di fondazione e che si è sviluppata nel Medioevo fino a diventare un punto di riferimento politico, culturale ed economico; a nord la parte moderna e più ariosa, quella che si è formata durante il felice periodo rinascimentale. Al centro, sempre, il Castello estense.

A fianco: corso Ercole I d'Este. / Side: corso Ercole I d'Este.

Il **corso Ercole I d'Este** parte dal lato nord del Castello Estense, quello in cui convergono viale Cavour e corso della Giovecca, e arriva dopo un lungo e diritto percorso sino alle Mura, alla porta degli Angeli.

Questa splendida strada è uno degli assi portanti della Ferrara rinascimentale. Mentre il tratto che conduce alle Mura vede gradualmente diminuire le abitazioni fino quasi ad assumere l'aspetto di una via di campagna (infatti, portava agli spazi verdi dove gli Estensi amavano cacciare e alla perduta "delizia" di **Belfiore**, dove era il celebre *studiolo* del "principe-umanista" Leonello), nel tratto opposto, cioè quello che la collega al Castello, ha mantenuto nei secoli la sua caratteristica di arteria residenziale, essendo ancora oggi affiancata da palazzi di prestigio e priva di esercizi commerciali. Biagio Rossetti vi applicò la prospettiva con l'obiettivo principale di evitare monotonia e noia a chi attraversasse questo luogo: la via, nella sua visione totale, è stata frazionata tramite l'impiego di importanti incroci con altre strade e con l'uso del verde dei giardini che sporge dai muri di cinta. Il più celebre incrocio rossettiano è il **quadrivio degli Angeli**, i cui angoli sono sottolineati da alcuni dei più celebri palazzi di Ferrara.

Corso Ercole I d'Este is one of the principal thoroughfares of Renaissance Ferrara. Here Biagio Rossetti applied perspective with the main aim of avoiding monotony and boredom for anyone passing through: the overall view of the street was broken up using important crossroads with other streets and the green of the gardens peeping out from the city walls. Rossetti's most famous crossroads is that of "the Angels", where the corners are marked by some of the most important buildings in Ferrara.



La via *trionfale*, l'antica strada degli Angeli, ora corso Ercole I d'Este.
Via Trionfale, the former Strada degli Angeli, now corso Ercole I d'Este.

Il **palazzo Turchi-Di Bagno**, oggi sede degli istituti di Geologia, Mineralogia e Botanica: attribuito a Rossetti e costruito a partire dal 1493, conserva i tratti distintivi rinascimentali del cornicione in cotto, del portale, della decorazione marmorea d'angolo e di alcune finestre ad arco. L'area dietro al palazzo, visibile da corso Porta Mare, accoglie l'**Orto botanico**.

Il **palazzo dei Diamanti**: la splendida dimora principesca rinascimentale è l'attuale sede della **Galleria d'Arte Moderna** (al piano terreno), luogo di mostre temporanee di alto prestigio, e della **Pinacoteca Nazionale** (al piano nobile), che raccoglie opere di pittori di eccezionale rilievo dal XIII al XVIII secolo.

Il palazzo, capolavoro dell'architetto e urbanista Biagio Rossetti, fu costruito a partire dal 1493 su commissione di Sigismondo d'Este; come si può facilmente immaginare, il nome dell'edificio deriva dalle 8.500 bugne a forma di diamante in pietra bianca e rosata (opera del *marmoraro* Gabriele Frisoni) che lo ricoprono, ricordando l'emblema ("impresa") personale di Ercole I: il diamante, appunto.

Curiosità

Le corse al Palio, riprese nel 1968, si svolgono tuttora in piazza Ariostea l'ultima domenica di maggio. Al centro della piazza si staglia la statua di Ludovico Ariosto, posta nel 1883 sull'alta colonna dove avevano trovato prima posto le statue di papa Alessandro VII nel 1796 e quella di Napoleone I nel 1814.

Palazzo dei Diamanti: *this splendid Renaissance princely residence is now the home of the Gallery of Modern Art (on the ground floor), which hosts prestigious temporary exhibitions, and of the National Picture Gallery (on the upper floor), which houses works by important painters from the 13th to the 18th century. The Palazzo is a masterpiece by the architect and town planner, Biagio Rossetti, built from 1493 on; as may be easily imagined, it owes its name to its 8500 diamond-shaped ashlars of white and pink stone (by the marble sculptor Gabriele Frisoni).*



Curiosities

The Ferrara Palio horserace, resumed in 1968, is still held in Piazza Ariostea on the last Sunday in May. The statue of Ludovico Ariosto erected in 1883 on the high column where a statue of Pope Alessandro VII first stood in 1796 before being replaced by a statue of Napoleon the First in 1814 now stands out in the center of the square.

Il corteo storico del Palio percorre corso Ercole d'Este.
The parade of the Palio along corso Ercole d'Este.



Palazzo Massari

del XIX secolo: ampliato e arricchito nelle decorazioni e negli arredi, la nobile dimora ospitò l'allora principe ereditario Umberto I di Savoia, il duca Amedeo d'Aosta e il conte di Torino. Di proprietà comunale, ora custodisce il Museo Giovanni Boldini, il Museo dell'Ottocento e il Museo Civico d'Arte Moderna e Contemporanea "Filippo De Pisis".

Il maestoso **palazzo Prosperi-Sacratì**, la cui costruzione fu iniziata nel 1493 con intervento rossettiano ma poi sospesa a causa della morte del committente, lasciando incomplete alcune lavorazioni della facciata. Di pregevolissima fattura sono il grande portale in marmo e la decorazione sull'angolo del quadrivio.

Sull'altro angolo sorgeva il palazzo dei conti Bevilacqua che, da magnifica residenza rinascimentale e dimora patrizia del maresciallo Gian Luca Pallavicini nel Settecento, divenne caserma delle truppe pontificie prima e dell'esercito poi, assumendo le forme di un semplice stabile; ora ospita uffici della Polizia di Stato.

Nei pressi del quadrivio il grande complesso del **palazzo Massari** con l'esteso parco. Costruito alla fine del Cinquecento per la famiglia Bevilacqua a pochi passi dal "polmone verde" dell'*addizione erculea*, la **piazza Arioste**a, il palazzo ha subito nel corso dei secoli diversi cambiamenti e aggiunte, come la costruzione dell'adiacente edificio in stile neoclassico detto **palazzina dei Cavalieri di Malta** perché a questi appartenuta nel periodo in cui ebbero sede a Ferrara (1826-34). Francesco Massari Zavaglia acquistò il palazzo alla metà circa



Piazza Ariosteana.

SORGENTE DEL GELATO

GELATERIA

Via Palestro, 105/b - 44121 Ferrara
sorgentedelgelato@libero.it
Tel. 0532 247888



Zona Dell' **OSTE** Enoteca con Cucina



Il BAR PASTICCERIA GELATERIA ARIOSTO dopo quasi un secolo di attività realizza un sogno: portare il culto della cucina territoriale in questa meravigliosa piazza ferrarese.

Nella zona dell'OSTE troviamo una vera e propria sala ristorante con un'ampia scelta e curiosità per tutti gli appassionati enogastronomici.

P.zza Ariostea - Ferrara - Tel. 0532.207600



A pochi passi dal palazzo Massari si apre la pittoresca piazza Ariostea. Pensata da Biagio Rossetti come uno dei punti focali della parte nuova della città, fu denominata *piazza Nova* per distinguerla dalla “vecchia” piazza del mercato a lato della Cattedrale. Fanno da sfondo alla piazza palazzi signorili caratterizzati da lunghi e ampi porticati che servono da “via coperta”. In origine la piazza non era scavata come si presenta oggi: i lavori per trasformarla in anfiteatro risalgono agli anni Trenta del Novecento. L'ultima domenica di maggio la piazza ospita il **Palio di Ferrara**, istituito nel 1279, considerato il più antico palio del mondo.

Just a short distance from the crossroad of the Angels and from Palazzo dei Diamanti is the picturesque piazza Ariostea, conceived by Biagio Rossetti as one of the focal points of the new part of the city. On the last Sunday in May it hosts the Palio of Ferrara, founded in 1279, considered the oldest Palio in the world.

“Corse al Palio”, di Francesco del Cossa. Sala dei Mesi, Palazzo Schifanoia.
“The Palio”, Francesco del Cossa. Sala dei Mesi, Palazzo Schifanoia.



A fianco del palazzo Massari la silenziosa via Borso conduce alla **chiesa di San Cristoforo alla Certosa** e al **Cimitero monumentale**.

Attorno al 1452 Borso d'Este promosse la costruzione di un monastero per i Certosini lontano dal centro abitato, come voleva la Regola dell'Ordine. L'isolamento fu breve, dal momento che circa quarant'anni dopo iniziarono i lavori per il grande piano urbanistico dell'addizione erculea, con la quale il complesso venne incluso entro la cerchia muraria. Nel 1498 fu avviata la costruzione, accanto alla chiesa primitiva, del nuovo (attuale) tempio di San Cristoforo, il cui progetto viene attribuito a Biagio Rossetti. A seguito delle soppressioni napoleoniche della fine del XVIII secolo, i monaci dovettero abbandonare il convento e la chiesa. Acquisito dal Comune di Ferrara, il tempio fu riaperto al culto nel 1813, mentre l'area adiacente fu destinata a cimitero pubblico. Le trasformazioni architettoniche, su progetto di Ferdinando Canonici, coinvolsero l'antica chiesa e parte del chiostro, che furono abbattuti, mentre in un secondo tempo venne costruita l'ala sinistra del portico curvilineo, che segna in modo così caratteristico la piazza. La chiesa venne duramente colpita dalle bombe durante la seconda guerra mondiale e solo nel 2007 un'importante opera di restauro ha restituito il tempio alla città. Il monumento accoglie numerose testimonianze del patrimonio artistico ferrarese.

*Around 1452 Borso d'Este promoted the building of a Carthusian monastery far from the city centre, as required by the Rule of the Order. Work began in 1498, next to the early church, on the new church of **San Cristoforo**, the design of which is attributed to Biagio Rossetti. When the monastic orders were suppressed under Napoleon at the end of the 18th century, the monks had to abandon the monastery and the church. The church was purchased by the Municipality of Ferrara and reopened for worship in 1813, while the adjacent area was used as a public cemetery.*



Certosa.
Certosa (Carthusian Monastery).



◆ Ferrara dopo la signoria estense

IL SEICENTO: DA CAPITALE A CITTÀ DI PROVINCIA

La “Convenzione faentina” stipulata il 12 gennaio 1598 sancì la fine del dominio estense. Il cardinale Pietro Aldobrandini, nipote di papa Clemente VIII, entrò a Ferrara, per prenderne possesso, il 29 gennaio; il papa vi entrò l'8 maggio. I successivi due secoli e mezzo videro la capitale diventare città di provincia, l'ultimo baluardo verso Venezia, ai margini della vita culturale, economica e politica, lontana dalla capitale dello Stato della Chiesa, Roma, cui era assoggettata, impoverita e spogliata di tesori artistici. Era governata da un cardinale legato che rappresentava il governo centrale e dal Consiglio Centumvirale, diviso in tre ordini, con rappresentanti della nobiltà, della borghesia e delle Arti. Gli ebrei, radicati nel tessuto sociale dai tempi di Ercole I d'Este, vennero isolati nel *Ghetto*: i portoni e i cancelli si chiudevano al tramonto per riaprirsi all'alba sulla via dei Sabbioni (ora via Mazzini) e sulle strade circostanti. E, ancora, il Seicento fu portatore di una forte carestia causata dall'alluvione del Po, della peste portata dai lanzichenecchi della guerra di Castro (1640-44), da nuove tasse da pagare per sostenere l'esercito assoldato per la guerra turco-veneta. Il tessuto urbano venne modificato con la distruzione di un intero quartiere, a sud-ovest, per far posto alla non più esistente Fortezza pontificia.



Ghetto ebraico, via Mazzini, (già via Sabbioni)
Jewish Ghetto, via Mazzini, (once via Sabbioni).

Epigrafe nella Sinagoga ebraica
Inscription in the Jewish Synagogue



Casa del Ghetto / House in the Ghetto.

◆ Ferrara after the rule of the House of Este

THE SEVENTEENTH CENTURY: FROM CAPITAL TO PROVINCIAL TOWN

Over the next two and a half centuries the capital became a provincial town.

The Jews, well established in society since the days of Ercole I d'Este, were isolated in the Ghetto: the doors and gates were closed at sunset and reopened at dawn on via dei Sabbioni (now via Mazzini) and the neighbouring streets. The 17th century also brought a severe famine caused by the flooding of the Po, the plague brought by the troops of the War of Castro (1640-44), and new taxes to be paid to support the army recruited for the Ottoman-Venetian War.

Ferrara's Jewish community began to form at the end of the 15th century, when the Duke allowed the first Jewish refugees to settle in the town. The ghetto was established between 1624 and 1627 under a ruling that subjected Ferrara to the papal policy in force at the time: it was an area enclosed by gates, the only place where Jews could live in the

town. It lay between what is now via Mazzini, via Vignatagliata, via Vittoria and piazzetta Lampronti. The gates of the ghetto were pulled down in 1848. The old building that housed the Synagogues is at number 95 via Mazzini: it was given to the Jewish community by Samuel Melli in 1485. On the façade, a stone plate commemorates the victims of the Second World War.

The Jews' garden, or Jewish cemetery, is a short distance from piazza Ariostea.

La **comunità ebraica** ferrarese cominciò a formarsi alla fine del Quattrocento, quando i primi rifugiati di religione ebraica si stabilirono in città accolti dal duca estense. Il ghetto fu istituito tra il 1624 e il 1627 secondo un'ordinanza che adeguava Ferrara all'allora vigente politica pontificia: era un'area chiusa da cancelli, l'unica in cui potevano vivere gli ebrei residenti in città. La zona era compresa tra le attuali vie Mazzini, Vignatagliata, Vittoria, piazzetta Lampronti. I cancelli del ghetto vennero abbattuti nel 1848. Al numero 95 di via Mazzini si trova l'antico edificio delle Sinagoghe: fu donato alla comunità ebraica da Samuel Melli nel 1485. Sulla facciata, una lapide ricorda le vittime della seconda guerra mondiale.

L'orto degli ebrei, il cimitero ebraico, si trova alla fine di via delle Vigne, proseguimento di via Montebello, a poca distanza da piazza Ariostea. Vi si accede attraverso un maestoso portale in granito disegnato da Ciro Contini attorno al 1912.



Cimitero Ebraico, via delle Vigne. / Jewish cemetery, via delle Vigne.

IL SETTECENTO: TRA GUERRE E “GATTI TURCHINI”

Nel Settecento il Ferrarese fu palcoscenico di numerose guerre; truppe straniere lo attraversavano continuamente, saccheggiando e depredando: tra il 1701 e il 1703, a seguito della guerra di successione spagnola (1701-1714); tra il '33 e il '35 per la guerra di successione polacca; tra il '42 e il '44 per quella di successione austriaca. Le pessime condizioni climatiche e la mancanza di manutenzione degli argini causarono una rotta disastrosa che lasciò scorrere le acque del Po ad allagare gran parte del territorio. Per la città, è rimasta emblematica la visione che ne ha lasciato Charles de Brosses: nel diario epistolare del suo viaggio in Italia nel 1739-40, scriveva che gli unici abitanti incontrati erano i “gatti turchini” che aveva visto alle finestre dei “magnifici” palazzi ferraresi, costruiti su strade spaziose dove cresceva “la più graziosa erbetta del mondo”. Una città silenziosa, semideserta ma ancora piena di fascino agli occhi del celebre turista. Non era finita: nel giugno 1796 Ferrara e il Ferrarese vennero occupati dalle truppe francesi di Napoleone mettendo momentaneamente fine a due secoli di governo pontificio.

L'incameramento dei ricchi patrimoni ecclesiastici e la soppressione delle corporazioni religiose diedero un altro duro colpo al patrimonio artistico.

È verso la fine di questo secolo che viene ultimata la costruzione del **Teatro Comunale** di Ferrara (situato all'incrocio tra corso Martiri della Libertà e corso della Giovecca, prospiciente la torre dei Leoni del Castello), progetta-



to dall'architetto Antonio Foschini (coadiuvato dall'architetto della Fenice di Venezia, Cosimo Morelli) e caratterizzato da linee classiche eleganti ma semplici e da un'ottima capacità acustica. Da notare: all'esterno la rotonda Foschini, che in origine serviva per la salita e la discesa delle carrozze; all'interno il foyer decorato in stile Impero e la sala teatrale caratterizzata da stucchi e affreschi ottocenteschi.

Curiosità

Charles de Brosses, presidente del Parlamento di Digione, scriveva da Bologna il 6 settembre 1739:

“La città di Ferrara è vasta e spaziosa. Son questi, credo, gli attributi che le convengono; vasta, perché è grande e deserta; spaziosa perché vi si può passeggiare assai comodamente in magnifiche strade tracciate con la squadra, di una lunghezza impressionante, larghe in proporzione, e sulle quali cresce la più graziosa erbetta del mondo. Peccato che la città sia deserta; non per questo è meno bella; e non tanto per i suoi magnifici palazzi, ma perché non c'è in essa un edificio brutto. In genere, sono tutti fatti di mattoni e abitati da gatti turchini: altro essere vivente, almeno, non vedemmo alle finestre” (Charles de Brosses, da *Viaggio in Italia. Lettere Familiari*, lettera diciannovesima).



Rotonda Foschini. / Rotonda Foschini.

Curiosities

Charles de Brosses, President of the Parliament of Digione, wrote the following words from Bologna on September 6, 1739:

“Ferrara is large and wide. These are, perhaps its attributes and characteristics: large, because it is big and deserted; wide because you could comfortably walk along wonderful streets bordered by a square, of impressive length, proportionally large, and on which grows the prettiest little grass of the world. It's a pity that the city is deserted; but Ferrara is no less interesting for this; and not for the wonderful palaces, but because you cannot find a bad monument. They are generally made of bricks and inhabited by turquoise cats: in the windows we see no other living being”. (Charles de Brosses, from “*Viaggio in Italia. Lettere Familiari*, letter XIX)

THE EIGHTEENTH CENTURY BETWEEN WARS AND TURQUOISE CATS

In the 18th century the area around Ferrara was involved in many wars. In addition, the very bad climate conditions and the lack of maintenance to the embankments resulted in a disastrous bursting of the banks which flooded a large part of the territory. The building of the Teatro Comunale di Ferrara was completed towards the end of the century; the theatre was designed by the architect Antonio Foschini (assisted by the architect of the Fenice in Venice, Cosimo Morelli) and is characterised by elegant but simple classical lines and by excellent acoustics. On the outside, the courtyard known as the Rotonda Foschini was where carriages drew up; inside, the foyer is decorated in Empire style while the auditorium is decorated with nineteenth-century stucco and frescoes.



*La Prospettiva della Giovecca vista da piazzale Medaglie d'Oro.
View of corso Giovecca seen from piazzale Medaglie d'Oro.*

L'OTTOCENTO: CAMBIAMENTI FULMINEI

Dopo la "bufera" napoleonica, nel 1815 Ferrara e il Ferrarese furono resi allo Stato della Chiesa. Tra il primo e l'ultimo anno del secolo si succedettero velocemente tali e tanti avvenimenti da lasciare stremato il territorio. Dalle cinque disastrose rotte del Po al ritorno degli austriaci al posto della repubblica Cisalpina (1799-1801), da capoluogo del Dipartimento del Basso Po alla Repubblica italiana, al Regno d'Italia (1805-1814) e al governo provvisorio austriaco, dalla breve "riconquista" dopo l'assedio di Gioacchino Murat (1815) alla Restaurazione del 1815 con il ritorno dello Stato pontificio mentre nella Fortezza rimaneva la guardia austriaca a garantire il controllo, dalla sospensione del dominio della Chiesa (1831) alla Repubblica Romana (1848-49)... e, ancora, una nuova revoca dei diritti civili alla comunità ebraica, fucilazioni, rivolte patriottiche che costarono alti tributi di sangue, un'epidemia di colera (1855) che portò via un migliaio di persone, fino al plebiscito del 1860 con l'annessione al Piemonte. C'era voglia di progresso. Qualche industria nascente e la riscoperta della vocazione agricola, grazie anche all'avvio, nell'ultimo trentennio del secolo, dei grandi lavori di bonifica e di prosciugamento del territorio vallivo, diedero nuovo impulso all'economia.



Palazzo della ex-Borsa di Commercio.
Ex Borsa di Commercio palace.

FERRARA NEL NOVECENTO

Le grandi bonifiche attuate nell'ultimo trentennio dell'Ottocento avevano strappato alle acque molte terre, rendendole coltivabili: nell'ambiente agricolo si svilupparono, numerose e dure, le lotte sociali tra braccianti e latifondisti, come testimoniano i conflitti scoppiati a cavallo del "secolo lungo".

La babele che caratterizzava lo scenario politico e sociale del primo dopoguerra, fu terreno particolarmente fertile per la nascita e lo sviluppo del fascismo. Già nel dicembre del 1920 la strada antistante il Teatro Comunale vide il primo scontro tra socialisti e fascisti, al quale fecero seguito altri delitti, intimidazioni e soprusi fino alle elezioni del novembre 1922, che diedero solidità al partito fascista. Il ventennio 1925-1945 fu segnato, a Ferrara come nel resto della Penisola, dalla dittatura, i cui delitti culminarono con l'eccidio del Castello estense (15 novembre 1943), al quale ne seguirono altri in città e in provincia. La seconda guerra mondiale arrecò al patrimonio storico-artistico di Ferrara notevoli perdite, a causa dei pesanti bombardamenti aerei subiti dalla città. Nel Ventennio, la città e i dintorni videro crescere nuove architetture in stile razionalista, spesso accostato senza conflitti alla tradizione rinascimentale.

THE NINETEENTH CENTURY: RAPID CHANGES

After the Napoleonic "whirlwind", in 1815 Ferrara was returned to the Papal States. From the beginning to the end of the century many events happened so rapidly as to leave the territory exhausted: the five disastrous breaks of the Po, the suspension of the dominion of the Church in 1831 after the Restoration in 1815, the Roman Republic; once again the Jewish community was stripped of its civil rights; then there were shootings, patriotic revolts ending in bloodshed, a cholera epidemic (1855) that carried off a thousand people, up until the plebiscite of 1860 when Ferrara was annexed to Piedmont. There was a desire for progress. The economy received a new boost from some nascent industries and the rediscovery of the farming vocation, thanks to the great reclamation works undertaken in the last thirty years of the century to drain the marshy territory.

FERRARA IN THE TWENTIETH CENTURY

The great reclamation works in the last thirty years of the 19th century had saved many farmlands from the waters. There were many fierce social struggles between labourers and landowners. In Ferrara, as in the rest of the Peninsula, the period 1925-1945 was marked by the dictatorship, with crimes culminating in the massacre of Castello Estense (15 November 1943), followed by others in the town and in the province. New architecture in rationalist style appeared in the town and the neighbourhood, though without clashing with Renaissance tradition. Heavy bombing during the Second World War caused considerable losses to Ferrara's historic and artistic heritage.

A lato: Achille Funi, particolare da "Il mito di Ferrara", *San Giorgio e il Drago*, Palazzo Comunale, Sala dell'Arengo.
Side: Achille Funi, detail of "The myth of Ferrara", *Saint George and the Dragon*, City Hall, Sala dell'Arengo.





**RIVISTA
DI FERRARA**

Le arti a Ferrara

The arts in Ferrara

◆ La pittura

Tra **Medioevo e Rinascimento**, anche grazie al mecenatismo dei signori d'Este che amavano circondarsi di grandi artisti, Ferrara ha dato i natali e ha fatto crescere numerosi pittori i cui nomi rimangono indelebili nella storia dell'arte attraverso le loro opere rimaste nei palazzi e nelle chiese. Nell'ultimo scorcio del Medioevo, poi, crebbe a Ferrara una vera e propria scuola, l'"Officina ferrarese", della quale si riconoscono straordinari maestri **Cosmè Tura** (1430 ca.-1495), **Francesco del Cossa** (1435/36 ca.-1477/78), **Ercole de' Roberti** (1450 ca.-1496). Le loro opere sono disseminate nei musei di tutto il mondo, ma a Ferrara rimane la superba decorazione ad affresco della *sala dei Mesi* di palazzo Schifanoia, uno dei capolavori del Quattrocento italiano.

La fioritura è proseguita in età rinascimentale con artisti che hanno lasciato capolavori anche fuori della loro città: basti pensare a **Dosso Dossi** (1486 ca.-1542), a **Benvenuto Tisi da Garofalo** (1476 ca.-1559), al pittore e architetto **Girolamo da Carpi** (1500/1501-1556), a **Sebastiano Filippi detto "il Bastianino"** (Ferrara, 1530 ca.-1602) e alla sua bottega, al centese **Giovanni Francesco Barbieri detto "il Guercino"** (1591-1666).

Curiosità

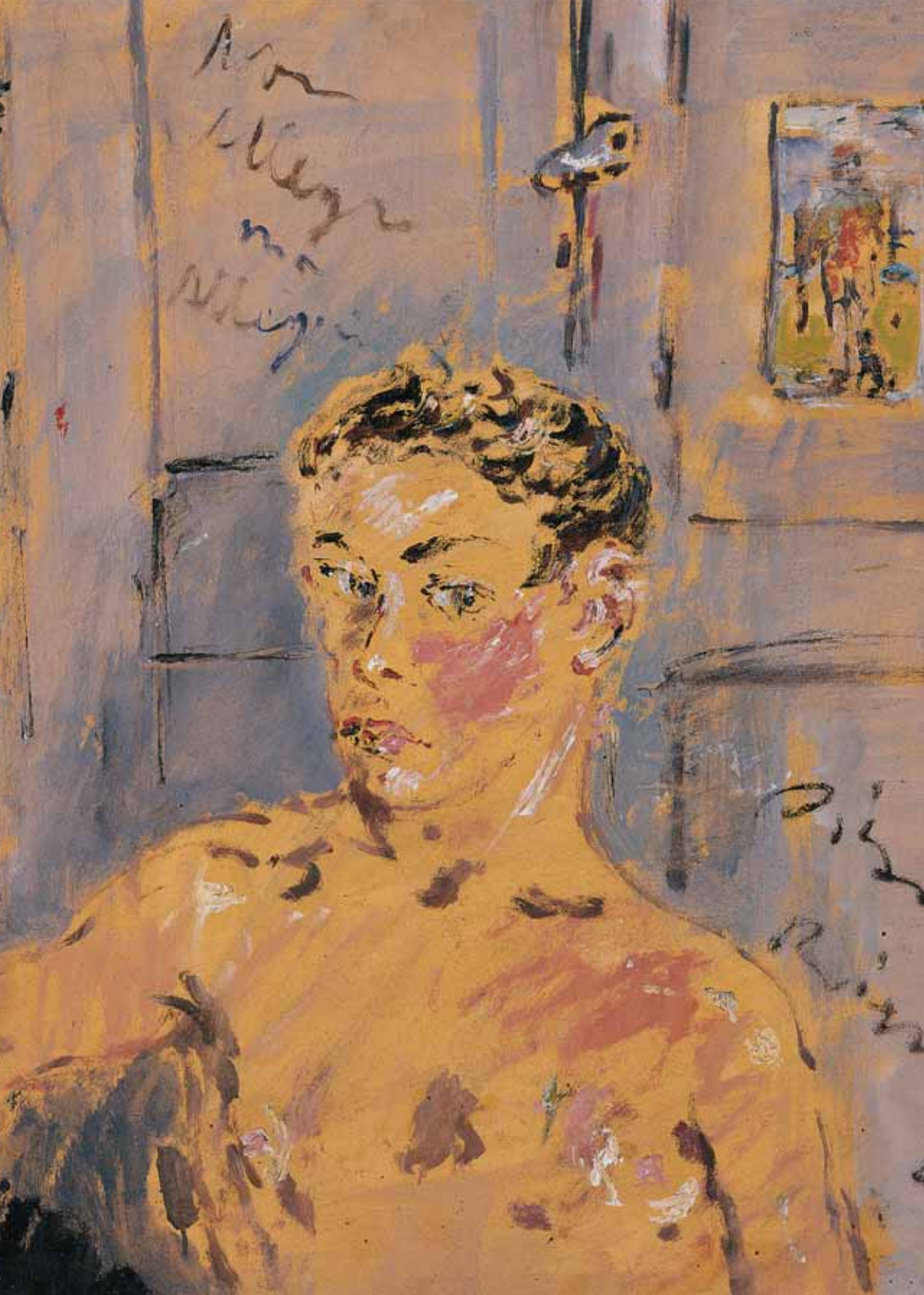
La "**Rivista di Ferrara**" fu la pubblicazione mensile del Comune dal 1933 al 1935, così come il *Corriere Padano*, quotidiano di Ferrara, fu diretta da Nello Quilici. Entrambi i giornali diedero ospitalità sulle loro pagine, ad alcuni dei più bei nomi del mondo culturale dell'epoca: tra gli altri Giuseppe Ungaretti, Corrado Govoni, Filippo De Pisis, Riccardo Bacchelli, Giorgio Bassani, Michelangelo Antonioni, ecc.. Splendide le copertine illustrate della rivista, vere e proprie opere d'arte di Mimi Quilici Buzzacchi.

Curiosities

La "**Rivista di Ferrara**" was the monthly magazine of the Municipality of Ferrara from 1933 to 1935, directed by Nello Quilici as the daily newspaper "*Corriere Padano*". Both the publications hosted on their pages some of the most biggest names of the Italian cultural world of that era, among others: Giuseppe Ungaretti, Corrado Govoni, Filippo De Pisis, Riccardo Bacchelli, Giorgio Bassani, Michelangelo Antonioni, ecc.. Beautiful the covers of the magazine, illustrated by Mimi Quilici Buzzacchi.

A fianco: L'Aeroporto di Ferrara, copertina futurista realizzata da Mimi Quilici Buzzacchi per "La Rivista di Ferrara" numero del 15 luglio 1934.

Side: *Airport of Ferrara*, futurist cover realized by Mimi Quilici Buzzacchi for "La Rivista di Ferrara" number of July 15 1934.



Am
Meyer
na
Meyer

P
R

FATTI E PERSONE

Francesco del Cossa si lamentò con **Borso d'Este** – committente degli affreschi del palazzo Schifanoia, sua dimora – di essere sottopagato: scriveva di guadagnare meno di un garzone.

Il rifiuto dell'Estense di fronte alla richiesta di un compenso maggiore lo spinse a Bologna, dove si trasferì definitivamente lavorando anche per **Giovanni II Bentivoglio**.

A **Girolamo da Carpi** si devono i lavori di ristrutturazione del Castello estense dopo il devastante incendio del 1554. Il suo maggiore committente fu il duca **Ercole II**, per il quale eseguì alcuni dipinti destinati al Castello ora conservati a Dresda.

Sebastiano Filippi, "Bastianino", era figlio del pittore **Camillo** (1500 ca.-1574). Lavorarono insieme agli affreschi della palazzina di **Marfisa d'Este** e a quelli dell'appartamento dello Specchio voluto dal duca **Alfonso II d'Este** in Castello. Capolavoro di Sebastiano è il grande **Giudizio universale** nel catino absidale della Cattedrale.

Tra **Ottocento** e **Novecento** si sono distinti con le loro opere numerosi pittori ferraresi. Si ricordano i ritratti di **Giovanni Pagliarini**, i soggetti storici di **Gaetano Turchi** (1817-1851), i lavori di **Gaetano Previati** (1852-1920), **Giuseppe Mentessi** (1857-1931) e **Alberto Pisa** (1864-1920). **Giovanni Boldini** (1842-1931) e **Filippo de Pisis** (1896-1956), ferraresi, guadagnarono fama internazionale.

Bastianino, *Giudizio Universale* (Cattedrale, catino absidale).
Bastianino, *The Last Judgement* (cathional apse).

A fianco: **Filippo de Pisis**, *Il ritratto di Allegro*, 1940.
At the side: **Filippo de Pisis**, *Portrait of Allegro* 1940.



Curiosità

Di **Giovanni Boldini**, nel Museo a lui intitolato presso palazzo Massari, oltre alle opere donate a Ferrara dalla vedova **Emilia Cardona** nel 1935, sono conservati brani della sua vita: il letto, la poltrona e il divanetto del suo studio, i colori, i pennelli, gli occhiali e altri oggetti del mestiere.

A Parigi visse e lavorò per circa sessant'anni, eseguendo ritratti, specialmente femminili, dell'alta società europea, opere che gli meritano l'appellativo di "coureur de femmes".

◆ Painting

Between the Middle Ages and the Renaissance, thanks also the patronage of the Lords of the House of Este who liked to be surrounded by great artists, many painters were born and bred in Ferrara whose names have remained in the history of art through their works in the various buildings and churches. A real school grew up in Ferrara in the late Middle Ages, the so-called "Ferrara workshop", with extraordinary masters such as **Cosmè Tura** (about 1430-1495), **Francesco del Cossa** (about 1435/36 -1477/78), **Ercole de' Roberti** (about 1450-1496). Their works are to be found in museums all over the world, but in Ferrara remains the superb fresco decoration of the Hall of the Months in Palazzo Schifanoia, one of the masterpieces of the Italian Quattrocento. Art continued to flourish in the Renaissance, with artists who left masterpieces also outside their home town: we need only think of **Dosso Dossi** (about 1486-1542), **Benvenuto Tisi da Garofalo** (about 1476-1559), the painter and architect **Girolamo da Carpi** (1500/1501-1556), **Sebastiano Filippi known as "Bastianino"** (Ferrara, about 1530-1602) and his workshop, and the artist from Cento, **Giovanni Francesco Barbieri known as "Guercino"** (1591-1666).

Many Ferrara painters had a distinguished career between the 19th and the 20th century. We recall the portraits by **Giovanni Pagliarini**, the historical subjects by **Gaetano Turchi** (1817-1851), the works of **Gaetano Previati** (1852-1920), **Giuseppe Mentessi** (1857-1931) and **Alberto Pisa** (1864-1920). The Ferrara artists **Giovanni Boldini** (1842-1931) and **Filippo de Pisis** (1896-1956) became internationally famous.



Curiosities

In addition to the works donated to the city of Ferrara in 1935 by his widow Emilia Cardona, the Museum dedicated to Giovanni Boldini in Palazzo Massari contains his personal possessions: his bed, his studio's armchair and sofa, his paints, his brushes, his eyeglasses and other tools of the trade. Boldini lived and worked in Paris for nearly sixty years, primarily as a portrait artist. His subjects included many European women of high society, earning him the name "coureur de femmes".

Filippo de Pisis nel 1936, mentre dipinge "Natura morta con pane formaggio e bottiglia".

Filippo de Pisis in 1936, while is painting "Still life with bread cheese and bottle".

◆ La letteratura

Ancora complice la corte estense, a Ferrara operarono tre dei maggiori poeti del Rinascimento: **Matteo Maria Boiardo**, **Ludovico Ariosto**, **Torquato Tasso**. Da notare che i poeti, gli scrittori, gli artisti, non svolgevano solo l'attività per la quale oggi sono conosciuti ma, anzi, dovevano onorare gli incarichi, più o meno prestigiosi, che venivano loro affidati dal signore che servivano.

Matteo Maria Boiardo (Scandiano, Reggio Emilia, 1441 ca. - Reggio Emilia 1494) nacque in una famiglia nobile legata alla Casa d'Este. Trascorse l'infanzia a Ferrara, dove il padre si trovava al servizio del marchese Leonello. Lavorò agli stipendi del duca Ercole I. Affascinato dai poemi cavallereschi che circolavano in corte, iniziò la stesura dell'*Orlando innamorato*. Fu governatore di Modena (1480-83) e capitano di Reggio (1487-94) dove, malato, morì lasciando incompiuto l'*Innamorato*.

Ludovico Ariosto (Reggio Emilia, 1474 - Ferrara, 1533) era figlio del nobile Nicolò, alto funzionario della Casa d'Este. A Ferrara con la famiglia nel 1484, il padre lo avviò allo studio del Diritto, ma Ludovico preferì gli studi umanistici. L'imprevista morte del padre, sei anni più tardi, lo costrinse a occuparsi della numerosa famiglia, quindi accettò l'incarico di capitano della Rocca di Canossa. Rientrato a Ferrara nel 1501, si mise al servizio di Ippolito I d'Este, lasciandolo sedici anni dopo per non seguirlo al vescovato di Eger, in Ungheria. Nel 1518 passò al servizio del duca Alfonso I, mettendo in scena le sue prime commedie: *Cassaria* e *Suppositi*. Inviato commissario in Garfagnana (1522), tornò a Ferrara nel 1525, dove fece costruire la sua dimora; sposò Alessandra Benucci, vedova dell'amico Tito Strozzi. Nonostante gli impegni, si dedicò alla letteratura componendo le commedie *Negromante* e *Lena*, le sette *Satire* e la terza edizione dell'*Orlando furioso* (1532), poema iniziato quando era al servizio del cardinale Ippolito e già pubblicato (1516 e 1521). Si ricordano anche le *Rime in volgare* e i *Carmina*. Morì a Ferrara e fu sepolto nel monastero di San Benedetto. Dal 1801 i suoi resti sono conservati nel sepolcro nella sala della Biblioteca Ariostea che da lui ha preso il nome.



Parva sed apta mihi. Casa di Ludovico Ariosto, via Ariosto
House of Ludovico Ariosto, via Ariosto.

Curiosità

"*Parva sed apta mihi, sed nulli obnoxia, sed non sordida, parva meo sed tamen aere domus*": così si legge sulla facciata della casa di Ludovico Ariosto, nell'antica strada del Pollaro, ora intitolata al poeta. Una casa piccola ma adatta a lui, pulita, non gravata da canoni, edificata con il suo denaro: nella *parva domus* il poeta visse gli ultimi anni della sua vita.

Curiosities

"*Parva sed apta mihi, sed nulli obnoxia, sed non sordida, parva meo sed tamen aere domus*": these are the words inscribed on the façade of the home of Ludovico Ariosto in the street once known as Strada del Pollaro but now entitled to him. This small house suited the poet's purposes well. Clean, unencumbered by duties, and built with his own money, here in this *parva domus* he passed his final years of life.



Dosso Dossi: Sapiente con libro /
Wise man with book
(Pinacoteca Nazionale di Ferrara)/
(National Picture Gallery of Ferrara)

◆ Literature

Three major Renaissance poets worked in Ferrara at the Este court: **Matteo Maria Boiardo**, **Ludovico Ariosto**, **Torquato Tasso**. It should be noted that the poets, writers and artists did not only carry out the activity for which they are known today, but had to fulfil the appointments assigned to them by the Lord they served.

Matteo Maria Boiardo was born at Scandiano in the Reggio area in 1441 to a noble family linked to the House of Este. He worked under Duke Ercole I and, fascinated by the poems of chivalry that were popular at the court, he began his Orlando innamorato, left unfinished when he died in Reggio Emilia in 1494.

Ludovico Ariosto was born in 1474 in Reggio Emilia, the son of a high-ranking official of the House of Este. In 1518, at the service of Duke Alfonso I, he presented his first plays: *Cassaria* and *Suppositi*. Sent as governor to Garfagnana (1522), he returned to Ferrara in 1525, where he devoted himself to literature, composing his plays *Negromante* and *Lena*, the seven Satires and the third edition of *Orlando furioso*

(1532), the poem he began when he was at the service of Cardinal Ippolito (published in 1516 and 1521). He died in Ferrara in 1533 and his remains lie in the tomb in the Biblioteca Ariostea.

Torquato Tasso was born in Sorrento in 1544. When he arrived in Ferrara he was first employed at the service of Cardinal Luigi d'Este, then of Duke Alfonso II who exonerated him from all services not related to literary activity. Thanks to this privilege he composed the pastoral tale *Aminta* and the *Gerusalemme liberata*, completed in 1575. Tormented by persecution mania and by religious scruples, he worked frantically on revising the poem, continuously postponing having it printed. He fled to Rome and wrote *Il Torrismondo* and a new version of the poem, *La Gerusalemme conquistata*. Tasso fell ill in 1595 and retired to the monastery of Sant'Onofrio on the Janiculum, where he died.

For the contemporary period we must mention **Giorgio Bassani** (Bologna, 1916 - Rome, 2000). He published his first work *Una città di pianura* (1940) under the pseudonym Giacomo Marchi. He taught Italian and history to Jewish students who had been expelled from public schools at the Jewish school in via Vignatagliata. He was imprisoned for a few months as an anti-Fascist in 1943; on his release he went into hiding and left Ferrara, spending the rest of his life in Rome with his wife and children. He won the Strega Prize in 1956 with his book of short stories, *Cinque storie Ferraresi*. After the publication of *Gli occhiali d'oro* (1958) he achieved his greatest success with *Il giardino dei Finzi Contini* (1962), *Airone* (1968) and the *Romanzo di Ferrara* (1974-80). He received the Bagutta Prize in 1983 for *In rima e senza* (1982), a collection of all his poems, and the Feltrinelli Prize for his career in 1992.

He died in Rome on 13th April 2000. He wanted to be buried in Ferrara, in the Jewish cemetery in via delle Vigne, near the beloved Walls which he wanted to restore when he was president of "Italia Nostra". Ferrara has dedicated to his illustrious citizen the City Park City (Parco Urbano Giorgio Bassani) and the Municipal Library of Barco district; in Codigoro (prov. of Ferrara) is the Municipal Library and the Fondazione Giorgio Bassani, the writer's study has been reconstructed here with part of his private library and personal items. In 2016 was inaugurated the "Centro Studi Bassaniani" located in Casa Minerbi, in the historic heart of Ferrara (See the Chapter "Ferrara museums")

Torquato Tasso (Sorrento, 1544 - Roma, 1595), orfano della madre da quando aveva dodici anni, seguì il padre nei suoi viaggi, sperimentando la vita presso le corti. Dopo aver studiato a Padova e a Bologna, arrivò a Ferrara e si mise al servizio prima del cardinale Luigi d'Este, poi del duca Alfonso II che lo esentò da ogni dovere che non avesse a che fare con l'attività letteraria. Grazie a questo privilegio compose la favola pastorale *Aminta* e si dedicò alla *Gerusalemme liberata*, conclusa nel 1575. Tormentato da manie di persecuzione e da scrupoli religiosi, lavorò concitatamente alla revisione del poema, rimandandone di continuo la stampa; si fece esaminare dall'inquisitore, che lo assolse. Il duca Alfonso II d'Este, riconoscendo in lui segni di squilibrio mentale, lo fece rinchiodare nelle sue stanze, da dove fuggì per vagabondare in Italia per poi tornare a Ferrara nel 1579, quando diede in escandescenze durante una cerimonia ducale. Il duca lo volle internato nell'ospedale Sant'Anna di Ferrara, dove rimase fino al 1586.

Nel frattempo la *Liberata* veniva modificata e pubblicata a brani in diverse città italiane (1579-1580). Uscito dal Sant'Anna e affidato alla custodia del duca di Mantova, fuggì a Roma, dove compose *Il Torrismondo* e fece pubblicare una nuova versione del poema, *La Gerusalemme conquistata*. Libero, nel 1588 si recò a Napoli nel convento di Monte Oliveto, dove scrisse un primo canto del



Piazzetta Sant'Anna, l'entrata dell'antico ospedale di Sant'Anna. Sotto piccola finestra della cella di Torquato Tasso.

Piazzetta Sant'Anna, the entrance to the ancient Sant'Anna hospital.

Down the small window in Torquato Tasso's cell.



Curiosità

La cella di Torquato Tasso si trova nei sotterranei dell'attuale Conservatorio musicale "Frescobaldi". Il poeta venne rinchiodato nell'allora ospedale Sant'Anna per aver dato segni di pazzia imprecaando contro il duca Alfonso II durante il matrimonio di questi con Margherita Gonzaga. Rimase nella stanzetta sette anni, alternando momenti di follia a momenti di lucidità, durante i quali riprendeva la sua attività poetica. Tra i visitatori illustri della cella di Tasso furono Lord Byron (1817) e Stendhal (1828).

Curiosities

The prison cell of Torquato Tasso is located in the basement of today's "Frescobaldi" Musical Conservatory. The poet was confined in what was then known as Ospedale Sant'Anna for having shown signs of madness in his imprecations against Duke Alfonso II the day he was wedded to Margherita Gonzaga. Tasso spent seven years in this cell and resumed writing poetry during alternating moments of folly and lucidity. The illustrious figures who have paid the humble cell the honor of a visit include Lord Byron (1817) and Stendhal (1828).

poema intitolato *Il Monte Oliveto* e il *Rogo Amorososo*, mentre continuava a elaborare la *Conquistata*. Scrisse in ottave *La Genealogia di Casa Gonzaga* (1591) e stampò alcune opere. Ormai pronta l'incoronazione di poeta in Campidoglio preparata da papa Clemente VIII (1595), Tasso, ammalato, si era ritirato nel monastero di Sant'Onofrio sul Gianicolo, dove morì.

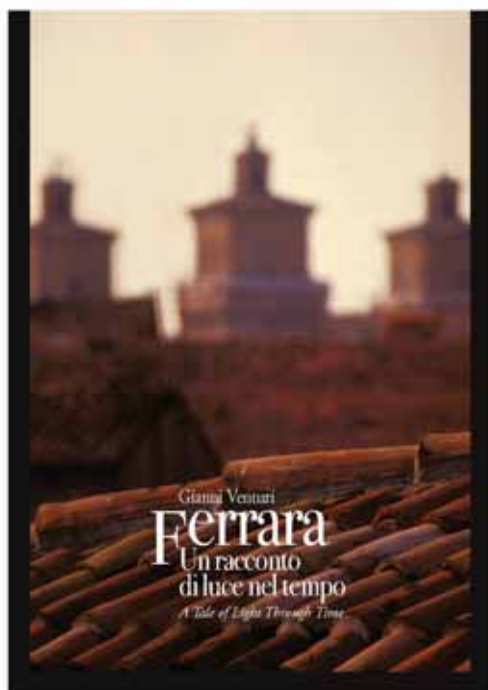
Per l'età contemporanea bisogna ricordare **Giorgio Bassani** (Bologna, 1916 - Roma, 2000). Pubblicò la sua prima opera, *Una città di pianura* (1940) sotto lo pseudonimo di Giacomo Marchi. Insegnò italiano e storia agli studenti ebrei espulsi dalle scuole pubbliche nei locali della scuola ebraica di via Vignatagliata. Venne rinchiuso per qualche mese nelle carceri di via Piangipane come antifascista (1943); uscito, entrò in clandestinità e lasciò Ferrara per trasferirsi prima a Firenze, poi a Roma, dove trascorse il resto della vita con la moglie e i figli. Pubblicò le poesie *Storie di poveri amanti e altri versi* (1944) e la raccolta *Te lucis ante* (1947); i racconti *La passeggiata prima di cena* (1953) e *Gli ultimi anni di Clelia Trotti* (1954); con le *Cinque storie ferraresi* vinse il Premio Strega (1956). Dopo la pubblicazione de *Gli occhiali d'oro* (1958) arrivò il massimo successo con *Il giardino dei Finzi Contini* (1962), *Airone* (1968) e il *Romanzo di Ferrara* (1974-80). Nel 1983 ebbe il Premio Bagutta per *In rima e senza* (1982), raccolta di tutte le sue poesie, mentre per la carriera ricevette il Premio Feltrinelli (1992). Si è spento a Roma il 13 aprile 2000. Ha voluto la sua sepoltura a Ferrara, nel cimitero ebraico di via delle Vigne, vicino alle amate Mura delle quali promosse il restauro come presidente di "Italia Nostra". A Ferrara gli sono stati dedicati il Parco Urbano e la biblioteca comunale del Barco; a Codigoro (Ferrara) hanno sede la biblioteca comunale e la Fondazione Giorgio Bassani, dove è ricostruito lo studio dello scrittore con una parte della sua biblioteca privata e oggetti personali. Nel 2016 è stato inaugurato il Centro Studi Bassaniani, situato nel cuore di Ferrara presso Casa Minerbi (vedi Capitolo "I musei di Ferrara").



"dinanzi al muro in cima al quale Micòl Finzi-Contini mi invitava a salire..."
(Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*) / "before the wall to whose summit Micòl Finzi-Contini was inviting me to climb..." (Giorgio Bassani, *The Garden of Finzi-Contini*).

Ferrara da leggere

Nelle migliori librerie della città



“Come coloro che visitano la città e hanno tutti un modo speciale di osservarla anche noi abbiamo voluto mettere assieme le nostre impressioni, i nostri vissuti, le nostre predilezioni, tesi a cogliere l'aria e la luce del tempo: Ferrara.”

Prestigioso volume
ricco di suggestive immagini

Edizioni Edisai srl



Un'importante opera che ricostruisce la storia della Tempio di Rito Italiano di Ferrara, la più antica Sinagoga d'Italia e forse d'Europa, cuore pulsante della sua comunità, dalle origini quattrocentesche ai tragici anni quaranta.

Elegante volume a colori

Edizioni Edisai srl

◆ La musica

Dal Quattrocento a oggi, il panorama musicale ferrarese è variegato e composito, dalle musiche di corte al mecenatismo di Ercole I d'Este per il quale **Josquin Despres** compose la celebre *Missa Hercules Dux Ferrariae* e dei suoi discendenti, sull'ambito palcoscenico della Ferrara estense passarono i migliori cantori e musicisti dell'epoca, portando qui anche le nuove tendenze musicali. La tradizione proseguì negli anni seguenti, e tra gli artisti ha lasciato un'indelebile traccia il ferrarese **Girolamo Frescobaldi** (Ferrara, 1583 - Roma, 1643), cantore, organista e compositore per organo e clavicembalo. Restano famosi i suoi libri di *toccate* pubblicati tra il 1615 e il 1627, nella cui prefazione anticipava il modo di suonare con effetti cantabili, tipico del posteriore melodramma. Fin da giovane poté frequentare l'allora centro di ritrovo dei compositori per clavicembalo, Bruxelles, e nel 1608 trovò la consacrazione diventando organista di San Pietro in Roma per i successivi venti anni, interrotti solo da due brevi periodi alla corte fiorentina dei Medici e alla corte del duca di Mantova.



◆ **Music**

*The music scene in Ferrara has been very varied from the 15th century to the present day: from music for the Court to the patronage of Ercole I d'Este for whom **Josquin des Prez** composed the famous *Missa Hercules Dux Ferrariæ*, the best singers and musicians of the period appeared on the stage in Ferrara, bringing with them all the new trends in music. The tradition continued in the years that followed; one of the artists who left an indelible trace was **Girolamo Frescobaldi** (Ferrara, 1583 - Rome, 1643), cantor, organist and composer for the organ and harpsichord. His books of toccatas are still famous, published between 1615 and 1627; in the preface he anticipated the way of playing with cantabile effects, typical of late melodrama. As a young man he had the opportunity to visit Brussels, the centre of the time for harpsichord composers, and in 1608 he became organist at St. Peter's in Rome where he remained for twenty years, interrupted only by two brief periods at the Medici court in Florence and at the court of the Duke of Mantua.*



Claudio Abbado

Nel Marzo del 2014 il Teatro Comunale è stato ufficialmente intitolato alla memoria di Claudio Abbado (Milano, 26 giugno 1933 - Bologna, 20 gennaio 2014), "principale protagonista della vita musicale ferrarese nell'ultimo quarto di secolo". Nel 1989 il maestro fonda Ferrara Musica, una delle più importanti stagioni concertistiche italiane, nata per offrire una proposta artistica di eccellenza e con la missione principale di dare una residenza stabile a una giovane orchestra internazionale, inizialmente la Chamber of Europe, successivamente nel 1998 la Malher Chamber Orchestra. L'orchestra in residence trascorre a Ferrara periodi di pausa e attività concertistica e, dopo la prima, replica i propri concerti nelle più importanti sedi nel mondo. Proprio a partire dalla fondazione di Ferrara Musica, Ferrara e il suo teatro si sono affermati come uno dei più importanti centri musicali d'Europa. Negli anni ferraresi il maestro ha eseguito per Ferrara Musica numerosi concerti e portato in scena importanti opere tra cui il *Viaggio a Reims* di Gioacchino Rossini nel 1993, *Le nozze di Figaro* di Mozart nel 1994, il *Don Giovanni* di Mozart nel 1997, *Il Falstaff* di Giuseppe Verdi nel 1999, *Così fan tutte* di Mozart nel 2000, il *Simon Boccanegra* di Verdi nel 2001, *Die zauberflöte* di Mozart nel 2005. Nel settembre 2012 Claudio Abbado ha diretto in un concerto straordinario, la *Prima Sinfonia* di Bruckner con Maurizio Pollini al pianoforte, il cui incasso è stato interamente devoluto al restauro del teatro e dei monumenti ferraresi colpiti dal sisma di giugno.

Claudio Abbado

In the month of March, 2014, Ferrara's Teatro Comunale Theater was officially entitled to the memory of Claudio Abbado (Milano, June 26, 1933 - Bologna, January 20, 2014), "the main protagonist of Ferrara's musical life in the final 25 years of the century". In 1989, Maestro Abbado helped establish Ferrara Musica, one of the most important Italian concert seasons offering proposals of classical music of excellence with the principal objective of providing permanent residence to a young international orchestra initially known as the Chamber Orchestra of Europe and now known as the Mahler Chamber Orchestra since 1998. The orchestra in residence

spends periods of pause, rehearsal, and concert in Ferrara, and then repeats its debut performances in the most prestigious concert halls around the world. Since the foundation of Ferrara Musica, Ferrara and her Theater have acquired the reputation of being one of Europe's most important centers of music. Over these years in Ferrara, Maestro Abbado directed numerous concerts for Ferrara Musica and staged numerous important operas that include "Viaggio a Reims" by Gioacchino Rossini in 1993, Mozart's "Le nozze di Figaro" in 1994 and his Don Giovanni in 1997, Verdi's "Falstaff" in 1999, Mozart's "Così fan tutte" in 2000, Verdi's "Simon Boccanegra" in 2001, and Mozart's "Die zauberflöte" in 2005. In September 2012, Claudio Abbado directed an extraordinary concert, Bruckner's First Symphony with Maurizio Pollini on piano, the proceeds of which were entirely devolved to the restoration of the theater and various other monuments in Ferrara damaged by the June 2012 Earthquake.



The background of the entire page is a photograph of the ornate, gilded ceiling of the Teatro Comunale di Ferrara. The ceiling features intricate architectural details, including a central circular medallion and several smaller circular motifs. The lighting is warm and golden, highlighting the textures and colors of the ceiling's decorations.

TEATRO COMUNALE
CLAUDIO ABBADO
FERRARA

FERRARA
MUSICA

CONCERTI DANZA LIRICA PROSA
TEATRO RAGAZZI

UN ANNO CON I GRANDI NOMI
DELLA SCENA INTERNAZIONALE

BIGLIETTERIA APERTURA DA LUNEDÌ A VENERDÌ ORE 15.30 / 19.00;
SABATO ORE 10.00 / 12.30 - 15.30 / 19.00; TEL. 0532 202675

WWW.TEATROCOMUNALEFERRARA.IT
WWW.FERRARAMUSICA.IT

◆ Il cinema



Michelangelo Antonioni

Ricordiamo qui alcuni ferraresi rimasti nella storia del cinema, la “settimana arte” nata alla fine del XIX secolo.

Il regista **Michelangelo Antonioni** (Ferrara, 29 settembre 1912 - Roma, 30 luglio 2007) è stato uno dei grandi autori della storia del cinema. Nella città natale ha vissuto per 27 anni, costituendo anche un gruppo letterario che vedeva partecipare, tra gli altri, lo scrittore Giorgio Bassani. Successivamente si trasferì a Roma per lavorare alla rivista “Cinema” di Vittorio Mussolini, punto di riferimento di numerosi artisti, e da lì spiccò il volo verso i suoi numerosi traguardi: nella sua filmografia sono da ricordare *Blow up* (1966), *Zabriskie point* (1970), *Professione reporter* (1975), *Deserto rosso* (1964) e, girato a Ferrara, *Cronaca di un amore* (1952). Dopo *Il mistero di Oberwald* (1980), girato per la televisione con mezzo elettronico, tornò al cinema con *Identificazione di una donna* (1982). Colpito da un ictus che lo lasciò paralizzato nella parte destra, assistito dalla moglie Enrica Fico, si limitò a dirigere qualche documentario, un videoclip (*Fotoromanza* di Gianna Nannini) e uno spot pubblicitario (Renault). Nel 1995 tornò dietro la macchina da presa assistito dal suo grande ammiratore Wim Wenders, con *Al di là delle nuvole*. È sepolto nella Certosa di Ferrara. Il suo successo è stato premiato con numerosissimi riconoscimenti, coronati dall'*Oscar alla carriera* nel 1995.



Locandina originale de *La lunga notte del '43* (1960).

Original poster of the moovie

La lunga notte del '43 (1960).

Il regista **Florestano Vancini** (Ferrara, 24 agosto 1926 - Roma, 18 settembre 2008) iniziò la propria attività come giornalista per testate locali dell'Emilia. Documentarista dal 1949 al 1959, esordì nel cinema a soggetto con *La lunga notte del '43* (1960; premio come miglior opera prima alla Mostra di Venezia) tratto da un racconto di Giorgio Bassani. Dopo *La banda Casaroli* (1962) e *La calda vita* (1964), ha diretto *Le stagioni del nostro amore* (1966), *I lunghi giorni della vendetta* (1967; western all'italiana firmato con

lo pseudonimo di Stan Vance), *Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato* (1971; su un episodio dimenticato dell'impresa garibaldina in Sicilia), *La violenza: quinto potere* (1972), *Il delitto Matteotti* (1973), *Amore amaro* (1974), *Un dramma borghese* (1979), *La baraonda* (1980), *La neve nel bicchiere* (1984). Passato alla televisione, ha ottenuto un grandissimo successo con *La piovra 2* (1986) e con lo sceneggiato *Piazza di Spagna* (1993). La sua opera *E ridendo l'uccise* (2005) racconta della vita alla corte estense nei primi anni del Cinquecento: tra banchetti e feste, il tentato colpo di stato ordito da Ippolito, Ferrante e Giulio contro il loro fratello duca Alfonso I, si intreccia con la storia del giullare Moschino. La sua carriera è stata costellata da numerosi e ambiti riconoscimenti.

Lo scenografo **Carlo Rambaldi** (Vigarano Mainarda, Ferrara, 15 settembre 1925 - Lamezia Terme, 10 agosto 2012). È stato uno dei più famosi creatori di effetti cinematografici, come testimonia il ricco palmares, in cui spiccano ben tre Oscar, e il lunghissimo elenco dei suoi lavori. Cominciò la sua attività da autodidatta, progettando e creando tutto da solo, per poi muovere i primi passi con i film mitologici verso la fine degli anni Cinquanta del Novecento: da lì prese avvio la sua avventura e la conquista di Hollywood.

Il suo capolavoro, l'extraterrestre E.T. del film di Steven Spielberg, è del 1982; tra i numerosi film che l'hanno visto collaboratore, si ricordano *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977, di Spielberg) e *Dune* (1984, di David Lynch).

L'attore **Arnoldo Foà** (Ferrara, 24 gennaio 1916 - Roma, 11 gennaio 2014). Trasferito con la famiglia a Firenze, dopo le scuole superiori studiò alla scuola di recitazione; a vent'anni si spostò a Roma, dove frequentò il Centro Sperimentale di Cinematografia, costretto a lasciarlo nel 1938 per la promulgazione delle leggi razziali (la sua famiglia è di origini ebraiche). Per lavorare utilizzava nomi falsi e sostituiva saltuariamente gli attori malati riuscendo a lavorare nelle compagnie più prestigiose. Verso la fine della guerra si rifugiò a Napoli, dove divenne capo-annunciatore e scrittore della Radio Alleata PWB: spettò a lui la comunicazione dell'armistizio con gli Alleati, l'8 settembre 1943. Alla fine della guerra, tornò al teatro unendosi a molte e importanti compagnie, iniziando un'intensa e prestigiosa carriera che lo ha visto protagonista di memorabili interpretazioni. La sua filmografia, inoltre, conta oltre 100 pellicole; celebri sono anche le sue dizioni poetiche da Dante, Lucrezio, Carducci, Leopardi, Neruda, García Lorca, che vennero registrate su disco in vinile negli anni Cinquanta e Sessanta. Nella lunga lista di premi e onorificenze ricevuti nel corso della sua carriera, compare quella di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana conferitogli a Roma il 5 ottobre 1998.





◆ *The cinema*

Here we recall some citizens of Ferrara who have remained in the history of the cinema, the "seventh art".

The director Michelangelo Antonioni (Ferrara, 29 September 1912 - Rome, 30 July 2007) was one of the great names in the history of the cinema. His works include *Blow-Up* (1966), *Zabriskie Point* (1970), *The Passenger* (1975), *Red Desert* (1964) and, shot in Ferrara, *Story of a Love Affair* (1952). In 1995 he got behind the camera again, assisted by his great admirer Wim Wenders, with *Beyond the Clouds*. He is buried at the Certosa cemetery in Ferrara. His success was recognised by many awards, with an Oscar for his career in 1995.

The director **Florestano Vancini** (Ferrara, 24 August 1926 - Rome, 18 September 2008) made his debut in the cinema with *The Long Night of '43*

(1960: prize for the for Best First Work at the Venice Film Festival, taken from a short story by Giorgio Bassani). His works include *Il delitto Matteotti* (1973), *Amore amaro* (1974), *Un dramma borghese* (1979), *La neve nel bicchiere* (1984). His career is marked by numerous prestigious awards.

The set designer **Carlo Rambaldi** (Vigarano Mainarda, Ferrara 15 September 1925 - Lamezia Terme 10 August 2012) is one of the most famous special effects artists, as is shown by the many awards he has received, including three Oscars, and the long list of his works. He was self-taught, designing and creating everything himself. Then he took his first steps in mythological films towards the end of the Fifties. That was the beginning of his adventure in Hollywood.

His masterpiece was the extra-terrestrial *E.T.* for the film by Steven Spielberg, in 1982. Among the many films in which he has collaborated were *Close Encounters of the Third Kind* (1977, by Spielberg) and *Dune* (1984, by David Lynch).

◆ *Personaggi ferraresi*



Il giornalista, scrittore e regista **Folco Quilici** giornalista, scrittore, è nato a Ferrara nel 1930, figlio del giornalista e storico Nello Quilici e della pittrice Mimì Buzzacchi Quilici. È uno dei più apprezzati autori di *reportage* di viaggio: per rendersene conto basta citare dalla lunghissima lista solo alcuni dei premi ricevuti per i lungometraggi e i cortometraggi, per esempio il Premio Speciale alla Mostra del cinema di Venezia nel 1954 per *Sesto continente*, l'Orso d'argento a Berlino per

Ultimo Paradiso (1956), il Premio Unesco per la Cultura con *Tikoyo e il suo pesceccane* (1961). Oltre ad aver avuto il merito di esplorare luoghi, ambienti e situazioni tra i più sconosciuti, la bravura di Quilici è sempre stata quella di saper raccontare natura, l'uomo e il loro complesso rapporto affascinando e rimanendo fedele alla realtà.

La cantante **Milva** (Maria Ilva Biolcati), nata a Goro (Ferrara) nel 1939 e ancora in attività, è nota in tutto il mondo. Il suo successo è frutto, oltre che delle sue innate doti canore, anche della costanza e della caparbità che la fecero emergere da zone, quelle del Delta ferrarese, certo non socialmente ed economicamente avanzate, e la portarono a calcare palcoscenici come quello di Sanremo o quelli più suggestivi quali la Scala di Milano e l'Odeon di Parigi. Il pigmalione che indirizzò la "Pantera di Goro" (o "La Rossa", dal colore dei capelli) dal repertorio melodico alla ribalta teatrale fu il regista teatrale Giorgio Strehler, grazie al quale si costruì quel bagaglio tecnico per affrontare con fortuna opere impegnative come il recital tratto dall'"Opera da tre soldi" di Brecht o "Luci della ribalta".



L'imprenditore **Ferruccio Lamborghini** (Renazzo, Ferrara, 28 aprile 1916 - Perugia, 20 febbraio 1993) è stato il fondatore della casa automobilistica che porta il suo nome: la *Lamborghini*. Proveniente da una famiglia di agricoltori, cominciò la sua avventura durante il servizio militare, impiegato come tecnico riparatore presso l'Autocentro Militare. Finita la guerra, fondò l'industria cominciando a produrre trattori e successivamente bruciatori e condizionatori. A 47 anni, vista l'esperienza e la fortuna accumulate, decise il grande salto verso la costruzione di potenti e lussuose granturismo e aprì lo stabilimento a Sant'Agata Bolognese. L'idea pare gli sia venuta dopo un battibecco con Enzo Ferrari: Ferruccio, lamentandosi del funzionamento della frizione della sua Ferrari acquistata nel 1958, pretendeva di dare qualche consiglio al "Drake" sui miglioramenti da apportare; si dice che Ferrari gli rispondesse: "Tu continua a costruire trattori e a me lascia costruire le mie macchine sportive". Per Lamborghini fu un guanto di sfida da cogliere al volo: reclutati alcuni dei migliori tecnici di allora, anche della *Ferrari*, diede loro disposizioni per progettare un'automobile "con gli attributi di un toro". Solo dopo pochissimi mesi era già pronta la nuova *Lamborghini 350 GTV* per il Salone di Torino del 1963. Così nacque quel marchio che ancora oggi rimane un mito tra le case automobilistiche più prestigiose.



Il protipo 350GTV esposto al Museo Ferruccio Lamborghini.



Il Museo Ferruccio Lamborghini, ideato e progettato dall'imprenditore Tonino Lamborghini per celebrare la figura del padre, raccoglie la storia del mito del Toro nato dalle creazioni meccaniche del Cav. del Lavoro Ferruccio Lamborghini.

Un percorso emozionante vi porterà ad ammirare sia la collezione personale dell'ing. honoris causa Lamborghini, tra cui spicca la mitica Miura SV, sia le sue produzioni automobilistiche, come la famosa Fiat Barchetta Sport, modificata per partecipare alla 1000 Miglia del 1948, l'avveniristica Countach, gli esemplari di Jarama, le Urraco e

l'Espada con apertura ad ali di gabbiano che ispirò l'auto del film Ritorno al futuro. La visita non può concludersi senza un accenno alla storia del prototipo di elicottero e dell'offshore Fast 45 Diablo Classe 1 di 13,5 metri con motore Lamborghini 11 volte campione del mondo.

Il Museo con i suoi 5 spazi espositivi flessibili e polifunzionali rappresenta una cornice ideale per organizzare eventi, convention aziendali, attività incentive, appuntamenti culturali, mostre tematiche.

Museo Ferruccio Lamborghini
S.P. 4 Galliera, 319
40050 Funo di Argelato (BO)

Tel. (+39) 051 863366
info@museolamborghini.com
reservation@lamborghini.com
museolamborghini.com



MUSEO FERRUCCIO LAMBORGHINI

Il Museo Ferruccio Lamborghini è stato trasferito dalla sua prima sede ferrarese (Dosso di S. Agostino) in un nuovo spazio polifunzionale denominato Forum Tonino Lamborghini e situato nell'ex-stabilimento Lamborghini Oleodinamica di Argelato, a pochi chilometri dal centro di Bologna. Inaugurato nel 2014, il Museo è stato ideato e progettato dall'imprenditore Tonino Lamborghini per celebrare la figura del genio industriale del padre Ferruccio.

Storia

Nel 1995 fu inaugurato il primo Museo Polifunzionale Ferruccio Lamborghini accanto allo stabilimento della Lamborghini Calor, immerso in quella campagna ferrarese che diede i natali a Ferruccio. Dopo 19 anni e migliaia di visitatori da tutto il mondo, il figlio Tonino Lamborghini, con lo spirito imprenditoriale ed avanguardistico che contraddistingue ogni suo progetto, ha deciso di avvicinare il Museo alla città di Bologna e di dare ancora maggior risalto alla storia di suo padre, genio della meccanica e Cavaliere del lavoro, dedicandogli un nuovo spazio espositivo.

Esposizione

Il Museo raccoglie tutta la produzione industriale dell'ing. honoris causa Ferruccio Lamborghini: dal primo trattore Carioica con cui ha dato il via nel 1947 al suo gruppo industriale passando per i primi trattori cingolati fino ai modelli degli anni '70; dal prototipo della 350GTV alla 400GT; dalla mitica MiuraSV personale di Ferruccio all'avveniristica Countach; dagli esemplari di Jarama ai prototipi di Jalpa; dalle Urraco alla Espada con apertura ad ali di gabbiano che ha ispirato l'auto del film "Ritorno al futuro"; l'offshore Fast 45 Diablo Classe 1 di 13,5 metri con motori Lamborghini 11 volte campioni del mondo; uno splendido esemplare omologato di elicottero Lamborghini con doppi comandi; bruciatori, caldaie e sistemi di raffreddamento Lamborghini; la famosa "Barchetta" costruita da Ferruccio per partecipare alla Mille Miglia del 1948; la ricostruzione del primo ufficio personale di Ferruccio alla Lamborghini Trattori con suoi oggetti personali; uno spazio dedicato ad altre auto e moto di quel periodo in un contesto di comparazione; riconoscimenti ufficiali e foto dell'epoca per ricordare non solo le vicende di Ferruccio, ma anche quelle della famiglia Lamborghini e di migliaia di persone che hanno ruotato attorno a lui.

Nel pieno della Motor Valley, il nuovo Museo è uno spazio dedicato al valore della memoria e, allo stesso tempo, proiettato verso il futuro, l'innovazione e la sfida: un viaggio attorno ad un Mito e ad un'eccellenza del Made in Italy. Il Museo Ferruccio Lamborghini è racchiuso in un Forum di 9000mq che ospita anche uno shop con libri e accessori e diversi spazi espositivi disponibili per eventi, manifestazioni e business meeting.

Il Museo è disponibile per visite guidate con personale qualificato che provvede ad accompagnare i visitatori all'interno di un'area espositiva che illustra tutto l'universo di Ferruccio Lamborghini, uno dei più grandi costruttori meccanici di tutti i tempi. Le guide si soffermeranno sui modelli più importanti che hanno creato il mito del Toro, raccontando particolarità tecniche e di design. Inoltre, la storia del genio di Ferruccio sarà arricchita da aneddoti personali tramandati dalla famiglia o narrati negli scritti dell'epoca.

FERRUCCIO LAMBORGHINI MUSEUM

The Ferruccio Lamborghini Museum moved from its original site near Ferrara (Dosso di S. Agostino) to a new multipurpose space - called the Tonino Lamborghini Forum - located in the former Lamborghini Oleodinamica factory in Argelato, a few kilometers from downtown Bologna. Ferruccio's son, the entrepreneur Tonino Lamborghini personally conceived and founded the Museum and opened it in 2014. The Museum mission is to celebrate the history of Ferruccio and his genius in the mechanics, engineering, and industrial design sectors.

History

The first multifunctional Ferruccio Lamborghini museum was opened in 1995 next to the Lamborghini Calor factory, in the area where Ferruccio was born. After 19 years and thousands of visitors from all over the world, Ferruccio's son Tonino Lamborghini, with the same entrepreneurial and avant-garde spirit that characterizes all his projects, decided to move the museum closer to Bologna. At the same time, he decided to highlight the focus of the Museum on the history of his father, a great engineer and an important Italian industrial entrepreneur, dedicating this new space to his memory.

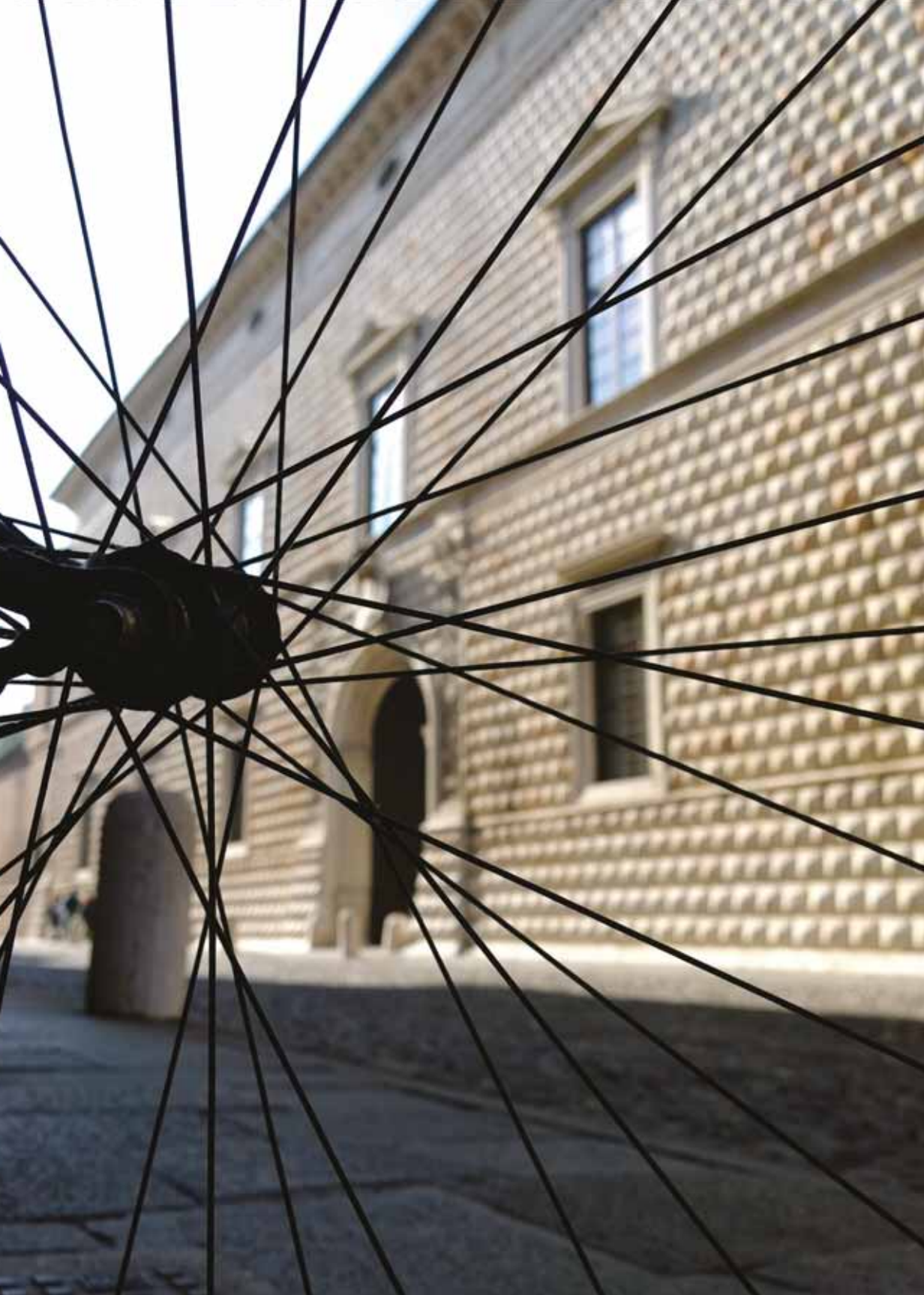
The Exposition

This special place dedicated to the loving memory of Ferruccio houses all the industrial production of the engineer honoris causa Lamborghini:

the first Carioica tractor with which he started his industrial group in 1947; the first track laying tractors; the 70's tractors models; the 350GTV prototype and the 400GT;

Ferruccio's own epic MiuraSV and the futuristic Countach; Jarama models and Jalpa prototypes; Urraco cars and Espada with seagull wing doors that inspired the car of "Back to the Future"; the 11-time world champion Fast 45 Diablo Class 1 offshore boat 13.5 meters long with Lamborghini engines; an amazing helicopter with dual controls designed by Mr Luiddi for Ferruccio; Lamborghini burners, heaters and cooling systems; the famous "Barchetta" built by Ferruccio to compete in the Mille Miglia of 1948; the reconstruction of the first personal office of Ferruccio in Lamborghini Trattori with his personal effects; a space dedicated to other cars and motorcycles of the period during which Ferruccio was creating his cars; belongings and photos of the Lamborghini family and of people who worked with him.

The Museum, located in the center of the Motor Valley, is a space dedicated to the value of memory of Ferruccio yet at the same time forward looking toward innovation and challenge: a journey inside the legend of a man who represents the excellence of Made in Italy. The Ferruccio Lamborghini Museum is held in a 9000mq Forum that includes a shop with books, accessories and several areas available for events and business meeting. The Museum is available for guided tours with highly qualified people who guide the visitors inside an expositive area that shows Ferruccio Lamborghini universe and official story. The guides focus the attention on the most important models that helped building the myth of the Bull, describing their design and distinctive technical characteristics. The Museum offers visitors of all ages the possibility to see in detail some special treasures that wrote the history of Italian automotive innovation and design.



I musei della città

City museums

Pinacoteca Nazionale

Palazzo dei Diamanti – corso Ercole I d'Este, 21

Entrata a far parte del complesso museale autonomo delle Gallerie Estensi nel 2015 in seguito alla riforma del Ministero dei beni e delle attività culturali, la Pinacoteca di Ferrara fu fondata nel 1836 come museo civico. Divenuta Pinacoteca Nazionale nel 1956, aumentò notevolmente le sue collezioni grazie ad acquisti di opere sul mercato antiquario e a donazioni di privati. Il museo di Palazzo dei Diamanti offre oggi una significativa rassegna della pittura a Ferrara dal Due al Settecento: dai grandi cicli di affreschi medievali alle tele seicentesche dello Scarsellino, di Carlo Bononi e del Guercino. Notevole è la raccolta di dipinti del Quattrocento, fra cui opere di Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e degli altri maestri dell'Officina ferrarese. Importante anche la serie di pale d'altare del Cinquecento provenienti dalle chiese cittadine, fra cui numerose opere di Garofalo – uno dei migliori seguaci di Raffaello in Nord Italia – l'imponente Polittico Costabili ultimato dal giorgionesco Dosso Dossi e i drammatici dipinti del Bastianino, con i quali si chiude l'epoca estense a Ferrara.

Pinacoteca Nazionale - National Picture Gallery

Palazzo dei Diamanti – corso Ercole I d'Este, 21

The Picture Gallery of Ferrara was founded in 1836 as civic museum and since 2015 is part of to the museum asset of Gallerie Estensi. It became National Picture Gallery in 1956 greatly increasing its collections thanks to purchases of works of art on the antiquities market and thanks to private donations.

Palazzo dei Diamanti today offers a significant exhibition of painting in Ferrara from 1200 to 1700: from the great cycles of medieval frescoes to the seventeenth-century paintings by Scarsellino, Carlo Bononi and Guercino. The collection of the fifteenth century is remarkable and includes works by Cosme Tura, Ercole de Roberti and by other masters of Officina Ferrarese.

The series of altarpieces of the sixteenth century from the city's churches is also important, including many works by Garofalo (one of the best followers of Rafaello in Northern Italy), the imposing Costabili Polyptych completed by the giorgionesque Dosso Dossi and dramatic paintings by Bastianino with which takes end the age of Este House in Ferrara.

Palazzo dei Diamanti, sede della Pinacoteca Nazionale e sede espositiva della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea.

Diamanti palace, seat of the National Picture Gallery and of the Modern and Contemporary Art Gallery.

Castello Estense

I recenti restauri consentono un percorso che si snoda dagli interrati a tutto il piano nobile. Le sale gotiche, le cucine ducali, le prigioni ricordano la primitiva fortezza militare; il *giardino degli aranci*, la *cappella ducale*, le grandi sale affrescate, gli appartamenti che si susseguono tra le quattro torri rievocano la presenza degli Estensi e delle loro corti. Uno straordinario e inusuale panorama sui tetti e sui monumenti della città si può ammirare salendo sulla torre dei Leoni.

Nella grande "cornice senza tela" del Castello è stato allestito un percorso didattico-documentario che accompagna il visitatore attraverso la storia di Ferrara, del suo territorio e dei governi che nei secoli si sono susseguiti avendo sede nel Castello fino all'anno 2000.

Castello Estense – Este Castle

Recent restoration work allows visitors to go from the basement to the whole of the upper floor. The Gothic rooms, the duke's kitchens, the prisons, recall the early military fortress; the garden of orange trees, the duke's chapel, the large frescoed rooms and the series of apartments in the four towers recall the presence of the House of Este and its court. An extraordinary and unusual panorama of the rooftops and buildings of the town can be admired from the Lion tower.

An educational and documentary exhibition has been set up in the Castle, accompanying the visitor through the history of Ferrara, its territory and governments that were based in the Castle up to the year 2000.







Museo di Schifanoia

via Scandiana, 23

Il percorso museale di palazzo Schifanoia comprende dipinti, una piccola collezione numismatica, avori, bronzi, placchette, sculture, un nucleo di codici miniati dalla chiesa di San Cristoforo alla Certosa e i corali dalla chiesa di San Giorgio fuori le Mura, una raccolta egizia con reperti dalla V dinastia tolomaica. È esposto anche un raro polittico quattrocentesco in alabastro eseguito a Nottingham. Di grande interesse è la collezione ceramica ferrarese, comprendente graffita prerinascimentale e rinascimentale.

Dal museo alla casa-museo: il palazzo fu dimora di Borso d'Este, committente del grandioso ciclo di affreschi della *sala dei Mesi*, dove operò la celebre "Officina ferrarese" con i maestri Cosmè Tura, Francesco del Cossa,

Erocole de' Roberti. Sono chiaramente leggibili i mesi da *marzo* a *settembre*. Attigua alla grande *sala dei Mesi* è la *sala delle Virtù*, caratterizzata da un ricco soffitto a cassettoni in stucco dorato e dipinto realizzato da Domenico di Paris nel XV secolo.

Museo di Schifanoia - Schifanoia Museum

via Scandiana, 23

The museum exhibits in Palazzo Schifanoia include paintings, a small numismatic collection, ivories, bronzes, small plaques, sculptures, a set of illustrated manuscripts from the church of San Cristoforo alla Certosa and the choir books from the church of San Giorgio fuori le Mura, as well as an Egyptian collection of items from the fifth Ptolemaic dynasty. There is also a rare fifteenth-century alabaster polyptych made in Nottingham. The collection of Ferrara ceramic is very interesting, including pre-Renaissance and Renaissance graffito works.

The building was the residence of Borso d'Este who ordered the grand cycle of frescoes in the Hall of the Months, painted by the masters of the famous "Ferrara workshop", Cosmè Tura, Francesco del Cossa, Erocole de' Roberti. The months from March to September can be clearly seen. Next to that is the Hall of the Virtues, with a rich coffered ceiling in gilded and painted stucco, made by Domenico di Paris in the 15th century.

Museo della Cattedrale

ex chiesa di San Romano

via San Romano

Raccoglie oggetti e testimonianze appartenuti alla Cattedrale, tra cui risaltano le grandi ante d'organo dipinte da Cosmè Tura raffiguranti l'Annunciazione e *San Giorgio e il drago*. Tra le opere lapidee spiccano le formelle duecentesche che un tempo ornavano la *porta dei mesi* della Cattedrale, distrutto accesso laterale sul lato sud la cui cornice è ancora visibile. Le formelle raffigurano i mesi dell'anno, un calendario medievale, realizzate da un anonimo maestro. Nell'abside della ex chiesa è collocata la *Madonna della melagrana* del senese Jacopo della Quercia. Sono anche esposti su otto pannelli arazzi prodotti dalla manifattura ferrarese sotto la guida del fiammingo Giovanni Karcher: quattro – su cartone del Garofalo – raccontano le *Storie di San Maurelio*; quattro – su cartone di Camillo Filippi – narrano le *Storie di San Giorgio*. Reliquiari, antifonari miniati, dipinti e altre opere completano la collezione.



Museo della Cattedrale - Cathedral Museum

former church of San Romano – via San Romano

It contains artefacts that once belonged to the Cathedral, including the large organ doors painted by Cosmè Tura depicting the Annunciation and Saint George and the dragon. Among the stone exhibits are the thirteenth-century tiles that once adorned the Door of the Months on the Cathedral, the destroyed side access, the outline of which can still be seen. The tiles depict the months of the year, a medieval calendar, by an anonymous master. In the apse of the former church is the Madonna of the Pomegranate, by the artist Jacopo della Quercia from Siena. Also on show are eight tapestry panels made in Ferrara under the guidance of the Flemish expert Giovanni Karcher: four – on a cartoon by Garofalo – tell the Stories of Saint Maurelius; four – on a cartoon by Camillo Filippi – tell the Stories of Saint George. Reliquaries, illustrated antiphonaries, paintings and other works complete the collection.

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Filippo de Pisis"

palazzo Massari – corso Porta Mare, 9

Alle due opere di apertura dell'esposizione di Mario Sironi, seguono lavori di Aroldo Bonzagni e di Achille Funi. Quindi una sala dedicata alla scultura, con opere di Arrigo Minerbi, Giuseppe Virgili, Enzo Nenci, Annibale Zucchini, Mario Giacomelli. Due sale raccolgono dipinti del ferrarese Roberto Melli. La seconda parte dell'esposizione è tutta del poeta-pittore Filippo de Pisis, con le nature morte e gli amati fiori, in un percorso che si può leggere come il *diario* dell'artista.

Museo Giovanni Boldini

palazzo Massari – corso Porta Mare, 9

È dedicato al pittore Giovanni Boldini (1842-1931) e raccoglie quanto la vedova, Maria Cardona, ha donato alla città nel 1935. Dalle opere giovanili del pittore ai grandi ritratti eseguiti tra il 1878 e il 1891, dai disegni agli acquerelli, alle nature morte, dai paesaggi vivi e movimentati alle opere dell'età avanzata si percorre la vita artistica del maestro, anche osservando oggetti e mobili che gli sono appartenuti.



L'Arte per l'Arte. Il Castello Estense ospita Palazzo Massari

A seguito dei danni provocati dal terremoto del 2012, Palazzo Massari è inagibile. I capolavori delle collezioni dei musei, grazie ad allestimenti che possono alternarsi nel tempo, sono esposti nelle fastose sale del Castello, permettendo ai visitatori di riscoprire ciò che è rimasto celato a causa del sisma.

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Filippo de Pisis" – "Filippo de Pisis" Museum of Modern and Contemporary Art

Palazzo Massari – corso Porta Mare, 9

The exhibition opens with two works by Mario Sironi followed by others by Aroldo Bonzagni and Achille Funi. Then a room dedicated to sculpture, with works by Arrigo Minerbi, Giuseppe Virgili, Enzo Nenci, Annibale Zucchini, Mario Giacomelli. Two rooms contain paintings by the Ferrara artist Roberto Melli. The second part of the exhibition is all devoted to the poet and painter Filippo de Pisis, with still life scenes and his favourite floral subjects.

Museo Giovanni Boldini – Giovanni Boldini Museum

Palazzo Massari – corso Porta Mare, 9

Dedicated to the painter Giovanni Boldini (1842-1931), it holds the works that his widow, Maria Cardona, presented to the city in 1935. From his early works to the great portraits painted between 1878 and 1891, from drawings to water colours, still life scenes, lively landscapes, to the works of his later years, following the master's whole career; there are also some items and furnishings that belonged to him.

**The Art for the Art.
The Estense Castle
hosts
Palazzo Massari**

In the wake of damage caused by the earthquake of 2012, Palazzo Massari has been closed to the public.

The masterpieces of the museums collections, thanks to productions that may alternate in time, are exposed in the sumptuous halls of the Castle, allowing visitors to rediscover what remained hidden because of the earthquake.





Museo Archeologico Nazionale

Palazzo Costabili

via XX Settembre, 122

A Palazzo Costabili, detto di Ludovico il Moro, ha sede la vasta esposizione dei reperti della città di Spina, scomparsa nelle paludi del delta padano e riaffiorata agli inizi del Novecento, grazie agli scavi iniziati per i lavori di bonifica, che portarono alla scoperta di centinaia di sepolture dai ricchissimi corredi funerari. Tra i manufatti di diverse tipologie conservati nel museo – e che testimoniano dell'importanza e della vivacità dell'*emporium* spinetico – spiccano i grandi vasi attici da simposio, finemente decorati con scene di vita quotidiana. Al piano terra è possibile visitare la sala dell'abitato, quella dedicata alle testimonianze religiose e una terza dedicata alla scrittura, arricchite di moderne postazioni multimedia-

li. Sul loggiato, affacciato sul bellissimo giardino neorinascimentale caratterizzato al centro da un labirinto in bosso, si aprono la sala dedicata alle due grandi piroghe (due imbarcazioni monossili di epoca tardo antica (III-V sec. d.C.) e la cosiddetta Sala del Tesoro il cui soffitto è stato mirabilmente affrescato dal Garofalo. Al Piano nobile, in questi ultimi anni, è stato completamente riallestito il percorso museale che, attraverso circa venti sale conduce alla scoperta degli splendidi corredi funerari degli abitanti di Spina fra V e III secolo a.C.. Il percorso, arricchito anche della possibilità di esperienze tattili, termina nello splendido Salone d'Onore con pareti decorate da carte geografiche raffiguranti in particolare l'area deltizia.

Museo Archeologico Nazionale - National Archaeological Museum

Palazzo Costabili - via XX Settembre, 122

On the ground floor the first three rooms of the museum can be visited: the "Settlement area" room, the "Worship" room, dedicated to the religious testimonies and a third room, dedicated to writing and the different languages spoken in Spina, all of these enriched with modern multimedia devices. The porch overlooks a beautiful Neo-Renaissance garden characterized by a maze, and gives access to the "Pirogues room" displaying two monoxyle boats dating from the late antiquity (3rd-5th cent. A.D.), to the Treasure Room which has a ceiling decorated with admirable frescoes by Garofalo.

On the first floor, through about twenty rooms completely reorganized in recent years, the museum itinerary leads us to the discovery of the splendid grave goods of Spina necropolis between the 5th and the 3rd century b.C. The visit is enriched with the possibility of tactile experiences, and ends with the beautiful Hall of Honour displaying geographical maps of the Po-delta area painted on its walls.

Museo di Casa Romei

via Savonarola, 30

La dimora di Giovanni Romei è un unico esempio di architettura del primo Quattrocento ferrarese. Al piano terra si conservano le originali e magnifiche decorazioni di un gusto tra il tardogotico e il rinascimento: sala delle Sibille e la sala dei Profeti. Il primo piano si caratterizza per la presenza di straordinarie grottesche cinquecentesche, eseguite per volere del cardinale Ippolito II d'Este che qui aveva la sua residenza. La parte museale, che offre la visione di preziosi affreschi staccati da edifici ferraresi ormai perduti e conserva preziosi dipinti e sculture di grandi artisti come Donatello o Alfonso Lombardi, regala al visitatore la possibilità di scoprire una Ferrara antica non più esistente.

Casa Romei Museum

via Savonarola, 30

The residence of Giovanni Romei, now a museum, is a unique example of early fifteenth-century architecture. The rooms on the ground floor still have their original decorations in a transitional style between late gothic and renaissance: the so-called room of the Sybils and room of the Prophets.

The halls on the first floor are decorated with extraordinary grotesques from the 16th century, commissioned by of Cardinal Ippolito II d'Este who had his apartment there.

The museum also contains precious frescoes detached from churches that no longer exist as well as precious paintings and sculptures from important artists such as Donatello and Alfonso Lombardi.





Civico Lapidario

via Camposabbionario

L'ex chiesa di Santa Libera ospita una sezione del Museo di Schifanoia. La collezione esposta presenta una serie di marmi di età romana provenienti dal territorio ferrarese: il grande sarcofago di *Aurelia Eutychia*, il piccolo sarcofago del bambino *Neo* provenienti da Voghenza e risalenti al III secolo d.C.; tra gli altri spiccano la stele di *Pupius* e il sarcofago di *Anmia Faustina*.



Palazzina di Marfisa d'Este

corso Giovecca, 170

È una casa-museo. Gli interni sono arredati con mobili e oggetti d'epoca acquistati dalla famiglia veneziana Donà delle Rose e sul mercato dell'antiquariato, mentre presentano suggestivi e raffinati soffitti decorati a *grotesche* cinquecentesche dalla bottega dei Filippi. Il percorso ha inizio nella *sala rossa* o *sala delle imprese*, dove sono raffigurate le *imprese*, appunto, di Francesco d'Este, padre di Marfisa e fondatore della palazzina (1559), figlio del duca Alfonso I d'Este e di

Lucrezia Borgia. Segue la *loggetta dei ritratti*, un tempo aperta sul giardino, dove, in due ovali, sono raffigurate ad affresco Marfisa e la sorella Bradamante, bambine. Poi la *sala di Fetonte*, la *sala dei banchetti*, lo *studiolo*, la *sala grande* e la *sala del camino*. Dal giardino si raggiunge la *loggia* – anticamente aperta su entrambi i lati – il cui soffitto è decorato a finto pergolato dal quale occhieggiano numerosi animali: qui si svolgevano spettacoli e rappresentazioni teatrali.

Civico Lapidario - Municipal Stone Collection

via Camposabbionario

The former church of Santa Libera houses a section of the Schifanoia Museum. The collection presents a series of Roman marble items from the territory around Ferrara: the large sarcophagus of Aurelia Eutychia and the small sarcophagus of the child Neo, both from Voghenza and dating back to the 3rd century A.D.; the stone of Pupius and the sarcophagus of Annia Faustina.

Palazzina di Marfisa d'Este – Marfisa d'Este House

corso Giovecca, 170

This is a house museum. It contains furnishings and period items bought from the Venetian Donà delle Rose family and on the antique market. The admirable ceilings are decorated with sixteenth-century grotesques by the Filippi workshop. The visit begins in the Red Room with illustrations of the exploits of Francesco d'Este, father of Marfisa and founder of the Palazzina (1559); he was the son of Duke Alfonso I d'Este and of Lucrezia Borgia. Next comes the portrait gallery, once opening onto the garden, where two frescoed ovals depict Marfisa and her sister Bradamante as children. Then Phaeton's Room, the banqueting hall, the study, the large hall and the room of the fireplace. The loggia, once open on both sides, is accessed from the garden. Its ceiling is decorated with a fake pergola where numerous animals can be glimpsed; theatrical performances were once held there.

Museo dell'Ottocento

palazzo Massari – corso Porta Mare, 9

Vi sono esposte le opere di numerosi artisti ferraresi del XIX secolo: da Giovanni Pagliarini a Gaetano Turchi, da Gaetano Previati a Giuseppe Mentessi, ad Alberto Pisa, in un panorama di ritratti, autoritratti, soggetti religiosi e storici, paesaggi. In una sala sono conservati i ritratti della famiglia Massari, già proprietaria del palazzo. Palazzo Massari attualmente è chiuso al pubblico.



Museo del Risorgimento e della Resistenza

corso Ercole I d'Este, 10

Una sezione è dedicata al Risorgimento, con una collezione di illustrazioni d'epoca (anche caricature e vignette satiriche). Nelle vetrine: uniformi, armi bianche e da fuoco, manette, chiavi di celle che ricordano la detenzione dei patrioti ferraresi Giacomo Succi, Domenico Malagutti e Luigi Parmeggiani. Una sala celebra i *Bersaglieri del Po*. Nella sezione destinata alla *Resistenza* la documentazione abbraccia gli anni tra il 1919 e il 1945, illustrando l'età delle lotte sociali, la dittatura fascista, la seconda guerra mondiale e la Liberazione.



Museo dell'Ottocento

Museum of the Nineteenth Century

Palazzo Massari

corso Porta Mare, 9

The museum contains works by numerous Ferrara artists of the 19th century, from Giovanni Pagliarini to Gaetano Turchi, from Gaetano Previati to Giuseppe Mentessi and Alberto Pisa, in a panorama of portraits, self-portraits, religious and historic subjects, landscapes. One room contains the portraits of the Massari family which once owned the building. Palazzo Massari is actually closed to the public.

Museo del Risorgimento e della Resistenza

Museum of the Risorgimento and of the Resistance

corso Ercole I d'Este, 10

One section is devoted to the Risorgimento, with a collection of period illustrations (also caricatures and satirical drawings). The display cases contain uniforms, weapons, handcuffs, cell keys recalling the imprisonment of the Ferrara patriots Giacomo Succi, Domenico Malagutti and Luigi Parmeggiani. In the section devoted to the Resistance, the documentation covers the years between 1919 and 1945, illustrating the period of social struggles, the Fascist dictatorship, the Second World War and the Liberation.



Museo di Storia Naturale

via Filippo de Pisis, 24

È un museo a carattere prevalentemente didattico, che percorre una vasta esposizione di *mammiferi, rettili, anfibi, pesci, uccelli, invertebrati e insetti* coprendo le materie delle Scienze Naturali (zoologia ed entomologia). Notevoli sono le collezioni di *fossili, minerali e rocce* nel settore dedicato alle Scienze della Terra (paleontologia, geologia, mineralogia).



Orto botanico

corso Porta Mare, 2

L'Orto Botanico di Ferrara è situato nell'area retrostante il cinquecentesco palazzo Turchi-Di Bagno, sede degli istituti universitari di Botanica, Mineralogia e Geologia. Di forma rettangolare, la superficie dell'Orto è divisa in aiuole; presenta serre sul lato sud. Accanto a piante di uso antropico sono coltivate specie ornamentali e specie particolarmente rappresentative per la didattica delle

Scienze Botaniche. Il numero delle specie coltivate in piena terra ammonta a circa 600. Le piante trasferite dal palazzo Paradiso – dove un tempo avevano sede le facoltà universitarie – sono rappresentate da 3 esemplari quasi centenari. Le specie coltivate sono circa 1700, appartenenti a 142 famiglie. Parte integrante del Dipartimento di Biologia dal 1995, l'Orto è attualmente suddiviso in quattro sezioni (con settori e sottosettori segnalati da apposite indicazioni): *sistemica, piante utili, giardini, piante esotiche*.

Museo di Storia Naturale – Natural History Museum

via Filippo de Pisis, 24

This is a prevalently educational museum, with a large display of mammals, reptiles, amphibians, fish, birds, invertebrates and insects covering the themes of the Natural Sciences (zoology and entomology). There are notable collections of fossils, minerals and rocks in the sector dedicated to the Earth Sciences (palaeontology, geology, mineralogy).

Orto botanico - Botanical Garden - corso Porta Mare, 2

*The Ferrara Botanical Garden is situated in the area behind the sixteenth-century Palazzo Turchi-Di Bagno, home of the university departments of Botany, Mineralogy and Geology. The Garden is rectangular in shape and is divided into plots, while there are greenhouses on the south side. Alongside plants for human use there are ornamental species and ones that are particularly useful for teaching botany. A total of about 600 species are grown in the plots. The plants transferred from Palazzo Paradiso, the old home of the university faculties, are represented by 3 specimens nearly a hundred years old. About 1700 species are grown, belonging to 142 families. The Garden has been an integral part of the Biology Department since 1995. It is currently divided into four sections (with various sectors and sub-sectors): *systematic, useful plants, gardens, exotic plants*.*

Museo Ebraico della Comunità di Ferrara e Sinagoge

via Mazzini, 95

Il complesso di via Mazzini è considerato il più antico in Italia ancora funzionante nel luogo d'origine. Vi si trovano tre sinagoghe: la Scuola Tedesca, la Scuola Fanese e la Scuola Italiana. Dopo il terremoto nel 2012 tutto il complesso è temporaneamente chiuso per restauri.



Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah

Via Pianigiane, 81

Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS) ha lo scopo di far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano e di offrire testimonianze delle persecuzioni razziali e delle tragiche vicende della Shoah in Italia.



Dal 18 dicembre 2014 il Museo presenta al pubblico una selezione della collezione del Museo Ebraico della Comunità di Ferrara. La mostra indaga il ruolo centrale nella vita ebraica della Torah, testo fondante della religione, fonte di riflessione che scandisce le fasi della vita del singolo e della comunità. Le tre sale esplorano i differenti momenti in cui l'individuo viene a contatto con la Torah: la sinagoga e la comunità, con la lettura pubblica durante le preghiere, il rito pubblico e il rito privato, affrontato attraverso gli oggetti di arte cerimoniale ebraica prodotti per sottolineare l'importanza della Torah e delle festività e lo spazio dedicato ai testi e al pensiero ebraico nelle sue numerose declinazioni.

Museum of the Jewish Community of Ferrara and synagogues

via Mazzini, 95

The complex in Mazzini street is considered the oldest one in Italy still in use. Here are three synagogues: the German synagogue, the Fanese synagogue and the Italian synagogue. After the earthquake in 2012 the whole complex is temporarily closed for restoration.

National Museum of Italian Judaism and Shoah

Via Pianigiane 81

The National Museum of Italian Judaism and Shoah – MEIS has the objective to spread the knowledge of the history, philosophy, and culture of Italian Judaism and to provide testimonies of the racial persecutions and tragic events of the Shoah in Italy. From the 18th December 2014, the Museum will open to the public with the exhibition Torah Source of Life, presenting a selection of Jewish ceremonial art objects and books from the collection of the Museum of the Jewish Community of Ferrara. The exhibit delves into the central role in Jewish life played by the Torah – the foundation for all of Judaism, source of reflections that articulate all phases in the life of each individual and of the community as a whole.

The three halls explore different moments in which an individual comes into contact with the Torah: in the synagogue and community through the public readings during prayers; during public and private rituals, reflected here in the ceremonial objects crafted to underscore the importance of the Torah and the holidays; and the space dedicated to the many facets of Jewish texts and thought.



Centro Studi Bassaniani

Casa Minerbi, Via Giuoco del Pallone 15/17

Modernissimo centro, dedicato allo studio e approfondimento delle opere e della vita di Giorgio Bassani. Un archivio consultabile di quasi ottomila testi scritti dall'autore o su di lui dal 1935 ad oggi in diciotto lingue, con milleduecento fotografie e cinquemila libri incentrati sulla cultura del Novecento. Scopo di questo luogo è fare rivivere la memoria di Giorgio Bassani anche ricreando l'ambiente della casa (di Roma) in cui ha vissuto gli ultimi 23 anni, mostrando dettagli della vita quotidiana di questo intellettuale, che disse: "Uno dei compiti della mia arte (se l'arte può

avere un compito), lo considero soprattutto quello di evitare un danno di questo tipo, di garantire la memoria, il ricordo. Veniamo tutti quanti da una delle esperienze più terribili che l'umanità abbia mai affrontato. Pensi ai campi di sterminio. Niente è mai stato attuato di più atroce e di più assoluto. Ebbene i poeti sono qua per fare sì che l'oblio non succeda. Un'umanità che dimenticasse Buchenwald, Auschwitz, Mauthausen, io non posso accettarla. Scrivo perché se ne ricordi." [p. 385, *Di là dal cuore*]

Centro Studi Bassaniani

Casa Minerbi, Via Giuoco del Pallone 15/17.

An ultramodern centre, dedicated to the study and close examination of the work of Giorgio Bassani. They are present to be consulted almost 8000 books written by the author this or by other authors about him, from 1935 to date, in 18 languages, 1200 photographs, and 5000 books centred around the culture of the 1900s.

The objective of this place is to bring Giorgio Bassani's memory back to life, recreating the environment and the unique atmosphere that surrounded him in his home (in Rome), where he spent the last 23 years of his life, showing the life of this intellectual, who said:



*"I consider one of the duties of my art (if art has a duty), to avoid this kind of horror, to make sure its memory never dies. We have all lived one of the most terrifying experiences humanity has ever faced. Think about the extermination camps. Nothing so atrocious and absolute has ever been done before. Us poets have the duty to keep memory alive. I could not accept a humanity that forgot about Buchenwald, Auschwitz, Mauthausen. I write to make sure it is remembered." [p. 385, *Di là dal cuore*]*

IAT - Ufficio Informazioni turistiche

Castello Estense, Tel.0532 209370 / 299303, Feriali: 9.00-18.00 - Festivi: 9.30-17.30. Chiuso 25 Dicembre, 1 Gennaio aperto dalle 13.30 alle 17.30. <http://www.ferrarainfo.com>, infotur@comune.fe.it.

È l'ufficio che fornisce informazioni ufficiali e aggiornate su aperture dei musei, mostre, agenda eventi ecc., in generale tutto ciò che riguarda l'offerta turistica della città e del territorio provinciale. *Consigliamo di rivolgersi allo IAT anche per avere informazioni sulla riapertura di monumenti e palazzi chiusi dopo i lavori di restauro per il sisma del 2012.*

IAT – Tourist Office information

Estense Castle, Tel.0532 209370/299303. Weekdays: 9.00 am/6.00 pm. Sundays and holidays: 9.30 a.m.- 5.30 pm. Closed December 25th. January 1st open 1.30 pm-5.30 pm. <http://www.ferrarainfo.com>, infotur@comune.fe.it.

It is the office that provides official and up to date informations on openings of museums, exhibitions, events calendar etc., in general everything related to the tourist offer of the city and the province. We recommend you to contact the IAT also to get info about the reopening of monuments and buildings closed after the restoration works for the 2012 earthquake.



Vivere la città

Life in the city

◆ **Le vie dello shopping**

Il turista che voglia dedicare qualche ora allo shopping rimarrà piacevolmente sorpreso dalla ricca offerta ferrarese, che concentra soprattutto nel centro storico raffinate boutiques, negozi trendy, luccicanti gioiellerie, eleganti caffè, rinomate botteghe gastronomiche e di squisite golosità. Il commercio fin dai tempi antichi fa pulsare il cuore di Ferrara, da quando l'attuale piazza Trento Trieste (un tempo piazza del Mercato o delle Erbe collegata al fiume tramite via San Romano) ospitava, addossate al Duomo, nella loggia dei merciai, botteghe e banchi del mercato. Da questa piazza si irradiavano allora come ora, le strade più vivaci, ritrovo per i forestieri e per i cittadini, brulicanti di commercianti e artigiani: dalla via Cortevecchia che fiancheggia il palazzo Municipale, alle strade dell'antico ghetto ebraico – via Mazzini, via Contrari – con gli empori, dalle strade verso la Giovecca, la spina dorsale di Ferrara raggiungibile dalla piazza percorrendo via Bersaglieri del Po, alle strade al di là della Giovecca, come la via Borgo dei Leoni, che conserva nel nome il ricordo di un "borgo" fuori le mura della città.



Il tipico percorso detto dai ferraresi la “vasca”, cioè lo struscio, è una passeggiata lungo un ideale anello che corre tra corso Martiri della Libertà, piazza Trento Trieste, via Bersaglieri del Po e corso Giovecca. Obbligatorie per gli avventori anche divagazioni e puntate nelle circostanti, via Garibaldi, via Mazzini, via San Romano, via Borgo dei Leoni, via Palestro ecc., strade ricche di suggestioni e... tentazioni.

Il percorso perfetto per uno shopping di ogni genere non può trascurare alcuna delle vie citate, dove si troverà indubbiamente un “pezzetto” di Ferrara da portare a casa.

◆ *The shopping streets*

Any tourist who wants to spend a few hours shopping will be pleasantly surprised by the variety offered in Ferrara: especially in the old town centre there are refined boutiques, trendy shops, sparkling jewellers' shops, elegant cafés, and renowned shops full of tempting delicacies. Trade has long been the beating heart of Ferrara, ever since the merchants' stalls and shops first appeared in the arcades adjoining the Cathedral, in piazza Trento e Trieste (once known as piazza del Mercato or delle Erbe, connected to the river by via San Romano). Then as now, the busiest streets led to this square, attracting visitors and citizens, bustling with traders and craftsmen: from via Cortev ecchia next to the Town Hall to the streets of the old Ghetto – via Mazzini, via Contrari – with their emporiums, from the streets towards Giovecca, the main thoroughfare of Ferrara, accessed from the square by following via Bersaglieri del Po, to the streets beyond the Giovecca, such as via Borgo dei Leoni, where the name recalls a district outside the city walls. The favourite promenade of the people of Ferrara is along an ideal ring linking corso Martiri della Libertà, piazza Trento e Trieste,

via Bersaglieri del Po and corso Giovecca. Of course digressions must be made to the neighbouring via Mazzini, via Voltapaletto, via Contrari, via Borgo dei Leoni, via Palestro, streets with their own fascination and lots of temptations. The perfect route for any kind of shopping cannot miss any of these streets, where visitors can certainly find a “little piece” of Ferrara to take home.



Via Cortev ecchia

CORSO DELLA GIOVECCA

Il nome pare derivare dal provenzale *juvec*, gioco, a indicare lo svolgersi nei luoghi limitrofi di giochi e feste popolari. Corso della Giovecca è come una cerniera tra la Ferrara rinascimentale a nord e quella medievale a sud: oggi come ieri è asse viario di fondamentale importanza, arteria principale della città anche dal punto di vista commerciale. [Al civico 27 di corso Giovecca, nel prestigioso palazzo Sant'Anna, **FELISI** boutique propone una vasta gamma di borse, valigeria, cinture e piccoli accessori di altissima qualità a marchio Felisi, brand rinomato in tutto il mondo. Ospita articoli di importanti firme in esclusiva, accuratamente scelti per originalità e qualità: le scarpe della Pantofola d'Oro, le giacche di Anissey, gli impermeabili di Mackintosh, i guanti di Portolano e tanti altri. Impossibile resistere alla tentazione di comprare.]

*The name apparently derives from the Provençal term *juvec*, game, indicating that games and popular festivities were held in neighbouring areas. Corso della Giovecca is like a hinge between the Renaissance part of Ferrara to the north and the Medieval part to the south; both today and in the past a thoroughfare of fundamental importance, the city's main artery from the commercial point of view. [At number 27 corso Giovecca, in the prestigious palazzo Sant'Anna, is the **FELISI** leather goods boutique for men and women, unique in its kind. As well as stocking a vast range of bags, suitcases, belts and small accessories of very high quality with the Felisi brand, well-known throughout the world, the shop also sells items by very important designers on an exclusive basis, accurately chosen for their originality and quality. These include shoes by Pantofola d'Oro, jackets by Anissey, raincoats by Mackintosh, gloves by Portolano, and much more. The temptation to buy is impossible to resist.]*



Felisi

www.felisibagsandbelts.it

Felisi Shop

Corso Giovecca 27, Ferrara
tel. 0532 202489

Felisi Outlet

Via Zucchini 11, Ferrara
tel. 0532 773864





PIAZZA DELLA CATTEDRALE

Dopo il palazzo dell'Arcivescovo tra vetrine che si affacciano su un lato e l'altro del corso, si giunge in piazza della Cattedrale. Assoluto protagonista di questo spazio è il Duomo, superbo monumento medievale di architettura gotico-lombarda, innalzato nella prima metà del XII secolo. Vi suggeriamo di ammirarlo piacevolmente rilassati ai tavolini di uno dei bar che si affacciano su questa piazza, sorseggiando un buon caffè o prendendo un aperitivo in compagnia.

After the Archbishop's palace, passing windows looking onto both sides of the Corso, you arrive in piazza della Cattedrale. The absolute protagonist of this space is the Cathedral, a superb medieval building in Lombard Gothic style, erected in the first half of the twelfth century. We suggest admiring it while relaxing at the tables of one of the bars looking onto the piazza, sipping a good cup of coffee or enjoying an aperitif with friends.

dieci decimi

i tuoi centri d'ottica a ferrara

- Esame della vista completo
- Applicazione lenti a contatto
- Vasto assortimento di occhiali da vista e da sole (montature Vintage e grandi firme)
- Assistenza completa e riparazione su tutti i tipi di occhiali



**PROMOZIONE EXTRA
CONTINUATIVA:**
occhiale da vista
completo (mont.+lenti)
€ 60.00

- Corso Martiri della Libertà 32/34 - 0532.210125
- Via S. Romano 60 - 0532.761623
- Centro Comm.le Il Castello - Via Giusti - 0532.977535



PIAZZA TRENTO TRIESTE

Questa Piazza cuore della città, sulla quale si affacciano numerose negozi ed eleganti boutique ha sempre rappresentato, fin dall'antichità, il luogo più vitale della città dal punto di vista economico, sociale, religioso e civile; sia perché per tanti secoli è stata la sede del mercato cittadino, sia perché da qui partono le strade principali del centro: via Canonica, via Mazzini, via San Romano, corso Martiri, corso Porta Reno, via Cortevvecchia.

Gran parte dello spazio aperto è occupato dal *Listone*, un rettangolo di marmo lungo 120 metri e largo 12, che venne costruito nel 1846 con funzione di passeggio per i frequentatori del mercato: è lo spazio privilegiato dai ferraresi come luogo d'incontro soprattutto nelle giornate festive e ospita il mensile **mercato dell'antiquariato** ogni primo week-end del mese.



Ever since antiquity, this Square in the heart of the city, overlooked by numerous shops and elegant boutiques, has always been the busiest part from the economic, social, religious and civil point of view; both because it has been the home of the city market for centuries and because all the main streets start here: via Canonica, via Mazzini, via San Romano, corso Martiri, corso Porta Reno, via Cortevvecchia.

*Much of the open space is occupied by the Listone, a marble rectangle 120 metres long and 12 wide, installed in 1846 as a promenading area for visitors to the market: it is the favourite meeting place of the people of Ferrara, especially on feast days, and hosts the monthly **antique market** every first weekend in the month.*



SCOPAGIOIELLI



Sede di Ferrara




























ROVIGO
PIAZZA V. EMANUELE, 19
TEL. 0425 22438

TREVISO
PIAZZA DEI SIGNORI, 8
TEL. 0422 545210

INFO@SCOPAGIOIELLI.COM

WWW.SCOPAGIOIELLI.COM



VIA GARIBALDI

Siamo nel cuore dello shopping cittadino.

We are in the heart of city shopping.

VIA SAN ROMANO

Anticamente strada di botteghe e artigiani, via San Romano ancora oggi è una delle principali strade ferraresi votate al commercio. Ospita il chiostro di San Romano e la chiesa sconsacrata di San Romano sede del Museo della Cattedrale).

Once a street of workshops and craftsmen, via San Romano is still one of the main streets in Ferrara dedicated to trade. It is home to the cloister of San Romano and the deconsecrated church of San Romano which hosts the Cathedral Museum.



VIA MAZZINI

Questa strada ricca di storia e d'avvenimenti anche bui, va da piazza Trento e Trieste fino all'incrocio tra via Scienze e via Terranuova: essa è oggi una delle più vive e offre uno scorcio particolarmente suggestivo del campanile della Cattedrale. Cuore dell'antico ghetto ebraico è punto nevralgico dello shopping cittadino.

This street rich in history and even dark events goes from piazza Trento e Trieste to the crossroads between via Scienze and via Terranuova: today it is one of the busiest streets and offers a particularly striking view of the bell tower of the Cathedral. The heart of the old Jewish ghetto is the nerve centre of city shopping.



Atelier Fil à Fil

Bottega Artigiana Camiceria su misura

Siamo artigiani della camiceria su misura da tre generazioni. Confezioniamo camicie tagliate a mano e cucite direttamente da noi con i migliori tessuti ed i migliori accessori forniti sul mercato rigorosamente italiano.

A Ferrara siamo l'unica azienda che confeziona direttamente all'interno del punto vendita.

Più che negozio è una vera e propria Bottega Artigiana dove si prepara direttamente la camicia da Voi scelta.

All'interno dei nostri negozi trovate la **Camiciaia** che ha tagliato e cucito le camicie che vi proponiamo in un vasto assortimento di pronto, che per il cliente più esigente, confezionerà direttamente la sua camicia su misura.

Potrete scegliere tra più di 1.000 tessuti disponibili.

I particolari quali : il collo, i polsini, il colore delle asole e dei bottoni, le vostre iniziali ricamate nella tonalità che preferite dove lo ritenete più opportuno.

Siamo presenti a Ferrara in via Garibaldi 74 e a Bologna in via N. Sauro 31.



via Garibaldi 74 - 44121 Ferrara - Tel. 0532/208580
via N. Sauro 31b - 40121 Bologna - Tel. 051/271077
e-mail: atelierfilafil@gmail.com





VIA PORTA RENO

Corre tra piazza Trento e Trieste e la piazza Travaglio, è la via che attraversando Via Carlo Mayr/Ripagrande, porta al cuore della città per chi proviene da alcuni dei grandi parcheggi che costeggiano il centro storico. Su di essa insistono ristoranti e locali trendy, gourmet, pasticcerie, gioiellerie e boutique.

Runs between Piazza Trento e Trieste and Piazza Travaglio, is the way that passes through Via Carlo Mayr / Ripagrande on to the heart of the city for those coming from some of the large parking lots that border the city center. Restaurants and trendy bars, gourmet, pastry shops, jewelers and boutiques insist on it.

DEHORS
SALETTA INTERNA
NEGOZIO PRODOTTI
E SOUVENIR

DEGUSTERIA DIVINA

Nella semplicità
si nasconde
il divino...
Ti aspettiamo

TYPICAL PRODUCTS FROM EMILIA ROMAGNA

C.SO PORTA RENO, 38 - FERRARA - TEL. 0532.1861139 - CELL. 331.7925572
EMAIL@DEGUSTERIADIVINA.IT - WWW.DEGUSTERIADIVINA.IT
f Degusteria Divina



VIA CANONICA E VIA BERSAGLIERI DEL PO

La prima, così denominata dalle abitazioni che costituivano la "Canonica" o casa canonica, parte da piazza Trento Trieste e sfocia nella seconda via Bersaglieri, anticamente Strada del Gambero, luogo malfamato e di prostituzione.

Siamo nel pieno centro di Ferrara: in due delle strade più amate dai patiti dello shopping. Impossibile attraversare queste strade e uscirne indenni...

The first, which owes its name to the houses that made up the "Canonica", or rectory, starts from Piazza Trento Trieste and leads into the second, Via Bersaglieri, once Strada del Gambero, a place of ill repute and prostitution.

We are right in the centre of Ferrara: in one of the favourite streets of shopping fans. It is impossible to go through these streets and get away with your purse intact...

MASSIMO REBECCHI

Via Bersaglieri del Po, 54-54/a - Ferrara

Tel. 0532.249691

ferrara.donna@massimorebecchi.it

www.massimorebecchi.it



◆ L'oasi verde di Ferrara

Ferrara è ricca di spazi verdi: dai giardini ben curati nascosti dai muri di cinta ai grandi parchi pubblici per giocare, rilassarsi, abbandonarsi all'aria aperta godendo di incantevoli panorami. Sono i piccoli, verdi paradisi della città.

Parco Pareschi – corso della Giovecca

Era il giardino del palazzo estense detto di San Francesco (che affaccia su via Savonarola). Allestito nella seconda metà del XV secolo da Pietro Benvenuto degli Ordini, venne ampliato da Biagio Rossetti e modificato alla metà del XV secolo, insieme al palazzo, per volere del cardinale Ippolito II d'Este. Il muro di cinta del complesso fu ornato da merlature dipinte. Deve il nome alla famiglia che acquistò il palazzo alla metà circa del XIX secolo, quando venne di nuovo impiantato il giardino – già adibito a orto – “all'inglese”. L'ultimo proprietario del palazzo, il conte Vittorio Cini, donò negli anni Quaranta del Novecento al Comune di Ferrara tutto il complesso, che nel 1959 divenne sede dell'Università. Ristrutturato nel 2002 anche il giardino che durante l'estate ospita rassegne cinematografiche all'aperto.

Parco Massari – corso Porta Mare

È il più vasto dei giardini pubblici dentro le mura della città. Venne progettato nel 1780 dall'architetto ferrarese Luigi Bertelli per il marchese Camillo Bevilacqua, proprietario del palazzo adiacente. Era celebre per le numerose sculture che lo decoravano e per la grande varietà di piante. Era circondato da un muro di cinta dove si aprivano sette imponenti ingressi, uno dei quali è ancora oggi riconoscibile, su corso Ercole I d'Este, nell'insolita struttura della “Coffee House”. Verso la metà del XIX secolo i conti Massari acquistarono il palazzo modificando il complesso con il parco “all'inglese” così come lo vediamo oggi.

Parco Urbano “Giorgio Bassani” via Riccardo Bacchelli

Tra le mura e il Po, un vasto territorio a nord della città era riserva di caccia degli Estensi, luogo di svago e di divertimento, che serviva anche come estensione del sistema difensivo.

Qui hanno trovato sede diverse strutture sportive, tra cui il campo da golf a diciotto buche, la piscina comunale e il parco urbano dedicato al famoso scrittore ferrarese Giorgio Bassani (1916-2000), in un articolato sistema di zone verdi attrezzate per il tempo libero e lo svago, con laghetti, percorsi pedonali e piste ciclabili.



◆ *Ferrara's green oasis*

Ferrara abounds in public landscaping, from small, well-tended gardens enclosed by boundary walls to spacious city parks where her citizens come to play, relax, take in the sun, and admire the panorama. Together, they comprise the city's green oasis.

Parco Pareschi – corso della Giovecca

This was the park of the Estense family palazzo formerly known as San Francesco (overlooking via Savonarola). Landscaped in the second half of the 15th century by Pietro Benvenuto degli Ordini, it was expanded by Biagio Rossetti and then modified in the mid-15th century along with the palazzo at the order of Cardinal Ippolito II d'Este. The enclosure wall surrounding the complex was embellished by painted crenellations. This park owes its name to the family that purchased the palazzo in the mid-19th century, when the park - converted into a vegetable garden in the meantime - was laid out in the new "English" style then the latest fashion. The building's most recent owner, Count Vittorio Cini, donated the entire complex in the 1940s to the City of Ferrara, which transformed it into the main office of the University in 1959. The complete restructuring performed in 2002 was extended to even the garden, which hosts an outdoor cinema series during the summer.

Parco Massari – corso Porta Mare

This, the largest city park within the city's walls, was laid out in 1780 by the Ferrara architect Luigi Bertelli for Marquis Camillo Bevilacqua, the owner of the palazzo next door. Once famous for its numerous statues and amazing variety of plants, it was enclosed by an enclosure wall with seven impressive gates, one of which can still be discerned along Ercole I d'Este in the unusual structure of the "Coffee House". In the mid-19th century, Count Massari purchased the palazzo and modified the complex with the "English style" park we see today.

Parco Urbano "Giorgio Bassani" – via Riccardo Bacchelli

The vast territory north of the city outside its walls that extended all the way to the Po River was once the Estense Family's private hunting grounds and amusement park, while also serving as an extension of the city's defense works.

Its various sports facilities include the 18-hole golf course, the municipal swimming pool, and the city park dedicated to the famous writer from Ferrara, Giorgio Bassani (1916-2000), in an articulated layout of public greenery equipped for leisure and recreation activities with ponds, walking and cycling paths.

Le Mura

Le Mura che cingono per 9 km la città di Ferrara sono tra le più estese e meglio conservate d'Italia, avendo resistito bene al passare dei secoli e all'azione distruttiva degli uomini; ora sono una delle testimonianze più vive e affascinanti dello sviluppo urbanistico e dell'intera storia di Ferrara, alla quale fanno da cornice e protezione. La varietà della loro struttura, con torrioni, baluardi e terrapieni, il susseguirsi delle funzioni che hanno assunto nel tempo, a cominciare da quella difensiva, la costante presenza di verde sopra, sotto ed attorno ad esse, ne fanno un monumento stimolante da conoscere e piacevole da vivere, bello da sfruttare: sì, perché le Mura oggi costituiscono per i ferraresi un vero e proprio parco sempre aperto, isolato dal traffico e dalla vita della città che si svolge a due passi, affollato di gente che passeggia, pensa, si rilassa. Questi 9



km quasi intatti e interamente percorribili hanno garantito lo sviluppo della città in maniera ordinata, costruendo una continuità tra l'edilizia storica e l'edilizia moderna: a Ferrara, diversamente da altre città, dove l'abbattimento delle cinte murarie per far posto all'incedere della città industriale ha comportato il formarsi di agglomerati urbani irregolari, neutri e indefiniti, viene mantenuta una *forma urbis* ordinata, costituendo le Mura l'elemento unificante della città vecchia con quella nuova, di oggi, che si va costruendo, e allo stesso tempo un margine imponente che rappresenta un limite insuperabile per un'eventuale urbanizzazione "selvaggia". Naturalmente, le Mura sono nate e per secoli utilizzate con la funzione di difendere la città dagli attacchi nemici: non solo attraverso la difficoltà fisica di superare l'altezza dei lunghi tratti rettilinei e il fuoco delle armi, ma anche con

la costruzione, dietro le Mura, di terrapieni con funzione di attutire la forza dei proiettili e di baluardi da cui poter più facilmente difendersi col tiro incrociato sul nemico, adeguandosi all'evolversi dell'arte militare e delle armi nel corso dei secoli. Infine, elemento originale e fondamentale del sistema di difesa ferrarese era il fossato antistante le Mura, colmo d'acqua. Nelle attuali Mura di Ferrara sono presenti tutti i diversi periodi dell'architettura militare italiana: anche il grande Michelangelo le studiò in quanto esempio tra i più significativi in Italia di tecnologia militare. Finita l'epoca di utilizzo come sistema di difesa, le Mura nell'Ottocento finirono per avere semplicemente la funzione di cinta daziaria, fino a quando, negli anni Trenta del XX secolo, venne soppresso il dazio e furono lasciate in stato d'abbandono e fatte oggetto di smembramento: se fino a quel momento i punti di passaggio erano gli stessi della fine del Cinquecento, ovvero a est la porta di San Giovanni, a sud-est la porta di San Giorgio, a sud la porta di San Paolo e a ovest la porta di San Benedetto, negli anni a cavallo della metà del Novecento la continuità delle Mura patì una serie di rilevanti interruzioni che ne determinarono lo stato attuale; fu solo negli anni Ottanta del Novecento che si decise di recuperare questo prezioso patrimonio storico-artistico intervenendo con un profondo ed efficace restauro, che definì l'odierna funzione di sito turistico nonché di luogo verde di relax e attività all'aria aperta. Raggiungere dal centro della città un qualsiasi punto delle Mura a piedi, in bicicletta o in macchina, e quindi fare una passeggiata sul terrapieno o alla loro base, è assolutamente facile sia perché basta percorrere uno degli assi principali che tagliano trasversalmente la città, sia perché la distanza è breve e piena di altri monumenti interessanti da osservare: ritrovarsi immersi nel verde e compiere magari una loro integrale visita appaga senza dubbio gli occhi del visitatore con la vista di splendidi panorami e scorci della città davvero inusuali...



Le Mura [The Walls]

The 9 km of walls around the city of Ferrara are among the most extensive and best conserved in Italy, having withstood the passage of centuries and the destructive hand of man. Today they stand as a living witness to the glorious history and urban development of Ferrara, still framing and protecting her. The remarkable variety in the structure, towers, bastions, and battered buttress, the succession of functions they have been asked to serve over time, beginning with their defensive role, and the constant bulwark of vegetation on top, below, and around make them a stimulating monument to study, a pleasure to experience, and an asset to be appreciated. The Walls today are something of a park themselves for the Ferrara citizens: always open, separate from the city's traffic and clatter, a place to go for a quick stroll thronged with passers-by absorbed in thought, conversing, or simply relaxing.

These 9 km are nearly intact and entirely walkable, and have guaranteed the city's harmonious growth providing continuity between historical construction and modern building. Unlike many other cities, where the demolition of city walls to make room for the entry of industry led to the formation of irregular and anonymous urban sprawls, Ferrara has maintained an orderly forma urbis with the walls acting as bridge that unites the old and new city being constructed today while raising an unsurpassable limit against unregulated urban growth. The Walls were erected with the task of defending the city from attack by its enemies, a purpose they served well for ages, and not only thanks to the physical difficulty required to scale the height of their long rectilinear sections and their strength against firearms but also through the construction of the buttresses behind them that absorbed the impact of cannonballs and the bastions from which the city's sharpshooters could pin down besieging soldiers in a deadly crossfire below, and the other ways in which they adapted to evolutions in weapons and warfare through the centuries. Lastly, one original and fundamental element of Ferrara's defense system was the moat before the Walls. All the various periods in Italian military architecture are well represented in the Walls of Ferrara; even the great Michelangelo came here to study them as one of the most significant examples of military technology in Italy. Once their use as a system of defense was over, in the 1800s the Walls served merely to enclose the Customs-duty area until the 1930s when the Customs system was suppressed and the Walls were allowed to fall into a state of abandon and crumble. If until such moment the entrances were those that were used at the end of the Cinquecento, Porta San Giovanni in the east, Porta San Giorgio in the southeast, Porta San Paolo in the south, and to the west, Porta San Benedetto, in the mid-1900s, the continuity of the Walls suffered a series of painful interruptions that led to their current state. The decision to recover this precious historical-artistic legacy was reached only in the 80s, and the thorough and efficacious restoration that followed defined today's dual function as tourist attraction and public park for relaxation and outdoor activities. Reaching from the center of town any point in the Walls on foot, by bicycle, or by car and then take a walk along the buttresses or at their foot is the easiest thing to do: follow one of the roads that cut transversally through the city - the distance is short and the route is lined with other sights: surrounded by shrubs, trees, and flower beds, you might be tempted to try to walk the entire circuit for the splendid panoramas and truly unusual glimpses of the city...



Gli eventi annuali

Annual events

Ferrara è una città molto vivace e ricca di iniziative per l'ospitalità turistica. Le proposte sono davvero numerose e soddisfano le attese di un pubblico composito.

La città inizialmente si è affermata sul piano nazionale come polo espositivo di richiamo con grandi eventi di carattere artistico-culturale: le importanti mostre di Palazzo dei Diamanti. Negli anni poi ha dato vita a molteplici proposte di rilievo di altro genere, come festival musicali di richiamo internazionale, importanti kermesse culturali, grandi manifestazioni popolari, rappresentazioni storiche, competizioni sportive, ecc., che si susseguono in un fitto calendario annuale attirando turisti italiani e stranieri.

In queste pagine enunceremo gli eventi principali che ogni anno danno appuntamento all'anno successivo, ma avvertiamo il lettore che in realtà, soprattutto da fine Agosto a Giugno inoltrato, quasi ogni weekend è l'occasione, per chi frequenta la città, di imbattersi in iniziative piacevoli e interessanti, come mercatini (da sempre per esempio il 1° week-end del mese è presente il mercatino dell'antiquariato in Piazza Trento Trieste), piccole fiere o mostre che si svolgono nell'incantevole cornice del centro storico di Ferrara.

Gennaio

Fino al 29 Gennaio - Mostra *"ORLANDO FURIOSO 500 ANNI. COSA VEDEVA ARIOSTO QUANDO CHIUDEVA GLI OCCHI."*

Luogo: Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I° d'Este n.21

Fino al 4 Giugno - *"L'ARTE PER L'ARTE, DA PREVIATI A MENTESE, DA BOLDINI A DE PISIS. UN NUOVO PERCORSO AL CASTELLO ESTENSE"*.

Luogo: Castello Estense.

Febbraio

10 Febbraio ore 20 - 12 febbraio ore 16, Teatro Comunale Claudio Abbado

Lirica, W.A. Mozart: *"IL RATTO DAL SERRAGLIO"*, una coproduzione dei Teatri di Ferrara e Treviso con l'Opera Company of Philadelphia.

11-14 Febbraio *"ART & CIOCC"* - Piazza Trento e Trieste

Maestri cioccolatieri da tutta Italia propongono specialità dolciarie, golose e artistiche, tutte a base di cioccolato per festeggiare San Valentino.





23-26 Febbraio - IL CARNEVALE RINASCIMENTALE (info: www.carnevalerinascentale.eu)
Piazza Municipale e vie del centro storico.
Grande festa rievocativa, con cortei in costume lungo le vie della città estense, danze, banchetti, concerti, spettacoli e altre originali manifestazioni per ogni età.

Marzo

4-5 Marzo 2017 "GRANFONDO DEL PO", manifestazione sportiva all'insegna delle due ruote
Luogo di partenza: Largo Castello

- 4 Marzo ore 11.00 "La Furiosa" ciclo-storica tra le campagne e le Delizie degli Estensi accompagnati dalle auto d'Epoca dell'Officina Ferrarese e

dell'Associazione Volontari Protezione Civile di Ferrara

- 4 Marzo ore 15.30 "Baby Granfondo" pedalata ecologica per bambini dai 6 ai 14 anni di 5 km tra centro storico e mura di Ferrara
- 5 Marzo ore 9.00 "Granfondo del Po", gara ciclistica sulla destra del Po percorso panoramico tra natura rigogliosa piccoli comuni e lussuose ville.

17 e 18 Marzo ore 21 - **19 marzo** ore 16, Teatro Comunale Claudio Abbado NERI MARCORE' in *QUELLO CHE NON HO*, uno spettacolo di teatro-canzone dedicato a Fabrizio de André

19 Marzo "FERRARA MARATHON" e "HALF MARATHON", Piazza Trento Trieste ore 9.30.

Manifestazione sportiva podistica con tre percorsi a partenza comune

- 1) Family Run Km.6,50
- 2) Half Marathon Km 21,097
- 3) Marathon Km.42,195

17-18-19 Marzo, "RIAPERTURE" Festival di fotografia, con lavori di professionisti riconosciuti a livello internazionale ed allestimenti speciali, organizzati in vari punti del centro cittadino, all'interno di spazi solitamente chiusi.

22-24 Marzo SALONE DEL RESTAURO MUSEI. Ferrara Fiere, Via della Fiera, 11 44100 FERRARA



Aprile

1 e 2 aprile Teatro Comunale Claudio Abbado ore 21.00

Compañía de Leonardo Cuello, "COLLECCIÓN TANGO", un omaggio al tango argentino da un ensemble famoso in tutto il mondo.

1 e 2 aprile "UNA CITTÀ A MATTONCINI" Palazzo della Racchetta (via Vaspergolo 4/6)

50 metri lineari di esposizioni con mattoncini LEGO: in mostra costruzioni progettate dalla creatività degli appassionati, a tema fantastico, storico, tecnologico.

18 aprile, Teatro Comunale Claudio Abbado, ore 20.30

CHICK COREA, *PIANOFORTE* unica data italiana per uno dei miti della musica jazz, nell'ambito della stagione concertistica di Ferrara Musica.



22-25 Aprile 38° edizione di *VULANDRA* – Festival internazionale degli aquiloni, Parco Urbano Giorgio Bassani, Via Riccardo Bacchelli.

La manifestazione riunisce centinaia di appassionati provenienti da tutto il mondo, maestri costruttori di vere opere d'arte e d'ingegneria aerea che esibiscono in cielo le loro creazioni volanti. Il festival incarna la più pura passione per l'aquilonismo, sportivo e amatoriale, professionistico e dilettantistico, o semplicemente ludico. Gli aquilonisti sono provenienti da tutta Italia, dalla Francia, Lussemburgo, Austria, Germania, Svizzera, Turchia, Brasile, Colombia. La manifestazione prevede anche un fitto programma di iniziative culturali, di giochi e divertimenti, di attenzione verso i temi sociali e di salvaguardia dell'ambiente con spazi dedicati alle associazioni di volontariato e percorsi accessibili anche alle persone con disabilità motorie.

29-30 Aprile e 1° Maggio *GIARDINI ESTENSI* Centro storico, dalle ore 10.00 al tramonto ad ingresso libero.

La tradizionale rassegna florovivaistica dedicata ai produttori di fiori e piante provenienti da varie località italiane, rarità botaniche e specie floreali non comuni. L'evento si svolge nelle piazze attorno al Castello Estense, una location di eccezionale interesse storico-artistico, al quale i fiori e le piante conferiscono inaspettate suggestioni; in programma, conferenze, workshop, incontri e curiosità per un pubblico qualificato di intenditori ed appassionati attenti alle nuove istanze del giardinaggio consapevole. Numerosi i turisti italiani e stranieri, in visita alla città, durante un weekend nel cuore della primavera.

Maggio

12-14 Maggio *INTERNO VERDE* - Infopoint, iscrizioni e noleggio bici, durante la manifestazione, si troveranno al Chiostro di San Paolo, in piazzetta Schiatti 9.

Per tutto il weekend sarà possibile visitare più di trenta giardini, eleganti corti rinascimentali, orti medievali nascosti da alti muri di cinta, piccole oasi fiorite di tranquillità e pace domestica, magnifici alberi secolari e arboreti solitamente celati alla vista dei passanti dalle facciate degli antichi palazzi. Ferrara infatti custodisce gelosamente all'interno del proprio centro storico uno spettacolare patri-



FERRARA MARATHON e HALF MARATHON DIECIMIGLIA CITTÀ DI FERRARA

Si respira un clima di festa... tra le vie, le volte e gli acciottolati si parlano tutte le lingue del mondo! Dagli organizzatori a tutto lo staff lo sport è vissuto con il cuore e la grande famiglia di Corriferrara A.S.D. cercherà di farvi sentire a casa.

Dal lontano 1993 l'Atletica Corriferrara porta il mondo nella città estense, perché possa essere deliziato dalle sue meraviglie. *Art, Culture, History and Run...* questo si trova scritto sulle magliette ufficiali dei partecipanti alla International Ferrara Marathon e Half Marathon.

Una meravigliosa città ospita, all'ombra del Castello Estense, la partenza e l'arrivo di questo grande evento in cui sport e città si fondono completamente: "Ferrara OFF" dedica uno spettacolo teatrale al tema della corsa e durante la *kermesse* si potrà approfittare di musei civici gratuiti e passeggiate dentro la storia dedicate agli accompagnatori. Tutti potranno camminare a passo più o meno spedito nella **Family Run** (7 km circa) che completa l'offerta sportiva composta dalla **Kid's Run** per tutti i bimbi, la **Half Marathon**, e la **Maratona...** la distanza regina dell'atletica leggera, gara principale della nostra *kermesse* di eventi... sogno tutto da correre.

Altra data e altro tipo di gara è la Diecimiglia; una competizione che mette a dura prova le gambe con i saliscendi sui valloni delle splendide mura che circondano la città...l'appuntamento da non perdere è il 24 settembre: non mancare la Diecimiglia, la più bella che c'è!

You breath an atmosphere of celebration... Among the streets, the vaults and the cobbled paving, they speak all the languages of the world. The sport is experienced with the heart by the organizers and the whole staff: the great Corriferrara A.S.D. family will tries to make you feel at home. From the distant 1993 Atletica Corriferrara has been bringing the world in the city of the House of Este, so that it can be delighted by its wonders.

"Art, Culture, History and Run": this is written on the official t-shirt of the participants of International Ferrara Marathon and Half Marathon.

A wonderful city in the shadow of the Estense Castle hosts the start and the arrival of these great events; sport and city are completely mixed: during the kermesse "Ferrara OFF" will dedicate a theatrical performance to the theme of the stroke and you can take advantage of free visits to the city museums or special walking inside the history dedicated to your companions. Everyone can walk more or less apace in the "Family Run" (few less than 7 km) that completes our sporting offer with the "Kid's Run" for all the children, the "Half Marathon" and the "Marathon" principal competition of our kermesse of events, known as the queen of the distances in athletics.

A dream that's all to be raced!

Another important event is Diecimiglia: a hard testing for legs, getting on and off in the marvelous embankments of the suggestive walls that surround the city. We wait for you on September 24... save the date! Diecimiglia the most beautiful run!

INTERNATIONAL

FERRARA MARATHON® & HALF MARATHON

SAVE THE DATE!

19 • 3 • 17

f Ferrara Marathon

LA PIU' BELLA CHE C'E

Città di Ferrara

DIECIMIGLIA

24 • 09 • 17

f Diecimiglia Città di Ferrara

CORRIFERRARA.it



monio di giardini privati. Prima della manifestazione, per informazioni e prescrizioni: internoverde@ilturco.it - 3476950867

13 Maggio *PALIO ANTICHI GIOCHI DELLE BANDIERE* ore 21.00 – Piazza Municipale

14 Maggio *PALIO GIOCHI GIOVANILI DELLE BANDIERE* ore 9.00, – Piazza Municipale

20 Maggio *PALIO IL MAGNIFICO CORTEO* ore 21.00, Partenza da Corso Ercole I° d'Este

28 Maggio *PALIO, CORSE* ore 16.00 piazza Ariosteia, Evento culminante del Palio di Ferrara, disputa tra le contrade cittadine, corse dei putti degli asini e dei cavalli lungo l'anello della piazza.

26-28 Maggio *FESTIVAL DELLA SHARING*

ECONOMY, Festival dell'Economia collaborativa, evento diffuso in varie location del centro città.

Giugno

17/18 Giugno *FECOMICS&GAMES*, in orari non-stop dal mattino a notte inoltrata, centro storico.

Appuntamento gioioso per la terza edizione del Festival FeComics&Games. Le piazze del centro di Ferrara, per tutto il weekend, faranno da sfondo ad una grande festa, punto d'incontro per gli appassionati dei video games, del japan, del cosplay, dei giochi da tavolo ma anche per gli amanti del fantasy, dei cartoni animati, dei libri e riviste di settore. Un ricchissimo carnet di eventi animerà le piazze della città patrimonio dell' UNESCO: attesissimo il contest cosplay sul grande palco sotto al Castello Estense, con sfilate dei Cosplayers, dei Stempunk, dei cacciatori di fantasmi Ghostbusters, dei fans del Doctor Who con la mitica cabina e dei personaggi di Star Wars. Poi alla sera tutti a caccia di licantropi e vampiri lungo le viuzze medioevali, accompagnate da fotografi e dalle famiglie con bambini in costume horror.

17 Giugno alle 24.00 – *BIKE NIGHT FERRARA – MARE*, manifestazione ciclistica non competitiva, partenza da Parco Massari.

Inaugura l'estate con un percorso di 100 km tutti pianeggianti: dalla città si pedala lungo l'argine del Grande Fiume, percorrendo la ciclabile Destra Po fino al Delta, per poi arrivare a Lido di Volano, in riva al mare. Un'esperienza unica affrontata in tanti modi diversi: in gruppo, in tandem, in monociclo, colorati o semplicemente sé stessi, almeno per una notte.



Varie date - Giugno e Luglio

FERRARA SOTTO LE STELLE, Piazza Castello. È una rassegna musicale ambientata nel cuore della città, in Piazza Castello, che apre l'estate ferrarese con un ricco calendario di appuntamenti importanti, che spaziano all'interno di tutta la musica contemporanea e indipendente. Ininterrottamente dal 1996 il Festival, si è imposto all'attenzione generale per aver saputo coniugare nomi di riconosciuto prestigio e giovani autori di talento, intrattenimento di livello e piacevoli scoperte, grande spettacolo e ricerca, per uno spaccato musicale estremamente vario, ma sempre di altissima qualità. Tra gli artisti che si sono susseguiti sul palco del Festival negli anni ci sono state vere e proprie leggende del rock come Bob Dylan, Lou Reed, Patti Smith, star internazionali come Radiohead e Franz Ferdinand, mostri sacri della musica italiana quali Ivano Fossati, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Franco Battiato, Paolo Conte.



Luglio

5-14 Luglio - FERRARA INTERNATIONAL PIANO FESTIVAL – Palazzo Costabili Via XX Settembre 122, Teatro Comunale.

Una serie di concerti e master class di pianisti di fama mondiale che avranno luogo nelle splendide location delle sale di Palazzo Costabili e Teatro Comunale, a cui allievi di tutte le nazionalità potranno iscriversi. Il festival infatti non sarà solo un luogo di studio per i giovani talenti (provenienti non solo dall'Italia, ma anche dalla Polonia, Francia, Malesia, Cina, Stati Uniti e Olanda), ma donerà anche una serie di appuntamenti imperdibili per tutti gli appassionati di musica classica.

Agosto

19/20, 23-27 Agosto – BUSKERS FESTIVAL, Trentesima edizione. Location: piazze, vie del centro storico di Ferrara.

Il Ferrara Buskers Festival, è la più grande manifestazione al mondo dedicata all'arte di strada. Migliaia di persone per giorni e giorni fino a notte fonda vivono questi spazi cittadini ascoltando, ballando, e accompagnando a ritmo di musica questi artisti provenienti da tutte le parti del mondo.





Settembre

23 Settembre PREMIO ESTENSE – 53esima edizione - Teatro Comunale di Ferrara.

Premio giornalistico organizzato dagli Industriali di Ferrara. La cerimonia ha luogo presso la splendida cornice del Teatro Comunale alla presenza di autorità e personalità del mondo imprenditoriale e politico nazionale e dei cittadini ferraresi invitati. Negli anni sono stati premiati i più bei nomi del giornalismo e della cultura italiana, tra cui Indro Montanelli, Alberto Ronchey, Enzo Biagi, Ennio Flaiano, Ettore Mo,

Paolo Mieli, Fernanda Pivano, Alberto Arbasino, Enrico Mentana, Vittorio Feltri, Lilli Gruber, Jas Gawronski.

22-24 Settembre - MERCATO EUROPEO - Quartiere Giardino.

Fiera internazionale del commercio ambulante: più di 130 banchi con prodotti enogastronomici e artigianali provenienti dagli Stati del continente europeo e non solo. Un'occasione per immergersi in odori e profumi da tutto il mondo.

24 Settembre "DIECIMIGLIA" – decima edizione, partenza dal Castello Estense. Gara podistica lungo un percorso di 16 chilometri tra i monumenti più belli fino alle antiche mura della città.

8-18 Settembre, BALOONS FESTIVAL, festival delle mongolfiere, 14esima edizione, Parco Urbano Giorgio Bassani (date da confermare).

Equipaggi da tutto il mondo solcano i cieli della città estense a bordo dei classici aerostati a forma di lampadina e delle special shapes davanti a oltre 120.000 visitatori, un evento unico nel suo genere: mongolfiere in volo libero, vincolato e dalle forme speciali, spettacoli, eventi sportivi, artistici e musicali.



Gli spettatori potranno assistere al gonfiaggio delle mongolfiere, un rito di grande suggestione, e provare anche l'emozione di salire a bordo dei palloni la mattina presto e verso sera, i due migliori momenti per alzarsi in volo in tutta sicurezza.

29-30 Settembre -1 Ottobre FESTIVAL DI INTERNAZIONALE, location: teatri e piazze del centro storico di Ferrara.

Giornalisti di tutto il mondo si danno appuntamento in questa tre giorni di incontri, conferenze e dibattiti presentazione di libri sui temi di attualità più importanti davanti a un folto pubblico.



Ottobre

15 Ottobre – 7 Gennaio 2018, Mostra “CARLO BONONI. L'ULTIMO SOGNATORE DELL'OFFICINA FERRARESE.” Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'este n.22.

Novembre

25-26 Novembre, *NOVEMBRE MAGICO* (date da confermare), varie location del centro di Ferrara. Recital e manifestazioni, visite guidate tra misteri e leggende di Ferrara città magica

Dicembre

Ogni weekend del mese – *NATALE È IN CENTRO A FERRARA*. Luogo: Piazza Trento Trieste, Piazza Municipale, Largo Castella e vie e piazze del centro storico di Ferrara.

Ricco calendario di appuntamenti che si svolgeranno ogni fine settimana con spettacoli e concertistica, mercatini d'artigianato ed enogastronomici, eventi family.

31 dicembre a mezzanotte, *INCENDIO DEL CASTELLO ESTENSE*. Luogo: piazze e vie attorno al Castello Estense.

L'incendio del castello, è il simbolo universalmente riconosciuto del Capodanno a Ferrara.

Allo scoccare della mezzanotte, il Castello Estense si anima di luci e fuochi d'artificio in uno show “piromusicale” riconosciuto come il più emozionante in tutta Italia. (evento da confermare nella location).



Ferrara is a lively city, full of tourism initiatives.

The are lot of proposals wich meet the expectations of a composite audience. Over the time Ferrara (wich established itself on a national ground) has been able to combine great artistic and cultural events of Palazzo dei Diamanti, with multiple proposals of different kinds, for example international music festivals, important cultural kermesses, historical representations, sport competitions, etc.. All those appointments are marked in a busy annual calendar, attracting tourists from Italy and abroad.

In these pages we present annual's main events. We warn readers that especially from late August to late June, almost every weekend there are lot of opportunities. Visitors can find enjoyable and interesting initiatives, as flea markets, small fairs and exhibitions taking place almost always in the enchanting setting of the historic centre of Ferrara (ex. antique flea market every first weekend of the month, in Piazza Trento Trieste).

January

Until January the 29th – Palazzo dei Diamanti, 21 Corso Ercole I° d'Este.

Exhibition "ORLANDO FURIOSO 500 ANNI. COSA VEDEVA ARIOSTO QUANDO CHIUDEVA GLI OCCHI." (Orlando Furioso, 500 years - what did ariosto see when he closed his eyes)

Until June th 4th – Castello Estense

Exhibition "L'ARTE PER L'ARTE, DA PREVIATI A MENTESSI, DA BOLDINI A DE PISIS. UN NUOVO PERCORSO AL CASTELLO ESTENSE". (L'arte per l'arte. from Previati to Mentessi, Boldini to De Pisis. a new display at the este castle.)

February

The 10th February at 8 pm, the 12th February at 4 pm, Claudio Abbado Teatro Comunale



Opera, W.A. Mozart's: "IL RATTO DAL SERRAGLIO", ("The abduction from the seraglio"), a co-production of Ferrara and Treviso Theatres with the Opera Company of Philadelphia

The 11th to the 14th, ART & CIOCC Piazza Trento e Trieste

Master chocolatiers from all over Italy offering sweet specialties, tasty and art, all made of chocolate to celebrate Valentine's day.



The 23rd to the 26th, IL CARNEVALE RINASCIMENTALE, ("The Renaissance Carnival", info www.carnevalerinascimentale.eu) Municipal Square and city centre streets.

An historical recollection of the Carnival celebrated by the Este Court during the Renaissance. Masquerades, events, historical parades, banquets and theatre shows will be organized in the city centre and in the Renaissance palaces, while shop windows will be decorated with Carnival themes.

March

The 4th -5th of March, GRANFONDO DEL PO, bike races, Place for departure: Piazza Castello.

• Saturday 4 March

h. 11.00 – Start of La "Furiosa" historical bike race in Ferrara countryside throughout Estensi Delizie

h. 15.30 – Start of "Baby granfondo"

• Sunday 5 March

h. 09.00 – Granfondo del Po start

The 17th and 18th of March 9.00 p.m., the 19th of March 4.00 p.m., Teatro Comunale Claudio Abbado

Neri Marcorè in QUELLO CHE NON HO "WHAT I DON'T HAVE", a theater-song dedicated to Fabrizio de André

The 19th of March, FERRARA MARATHON – Running Sporting event, 9.00 p.m., common departure for the three paths of the run in Corso Martiri della Libertà,

1-Family Run route Km.6,50

2-Half Marathon route Km 21,097

3-Marathon route Km.42,195

The 17th-18th-19th of March, "RIAPERTURE" ("Reopenings") Festival of photo, city centre.

With jobs of professionals recognized to international level and special preparations, organized in various points of the city center, inside closed spaces usually.

The 22nd-the 24th of March, "SALONE DEL RESTAURO MUSEI" Fair of the conservation, technology and promotion of cultural and environmental heritage – Ferrara Fiere, Via della Fiera, 11.



April

The 1st and the 2nd of April at 9.00 p.m., Teatro Comunale Claudio Abbado

Compañia de Leonardo Cuello, TANGO COLLECTION, a tribute to Argentine tango by a famous ensemble around the world.

The 1st and the 2nd of April, "UNA CITTÀ A MATTONCINI", ("A city made of bricks"), Palazzo della Racchetta (via Vaspergolo 4/6) |

50 linear meters of exhibition with LEGO bricks: in the exhibition buildings designed by the creativity of the fans, a fantastic theme, historical, technological.

The 18th of April, Teatro Comunale Claudio Abbado at 8.30 pm CHICK COREA, "PIANO" the only Italian date for one of jazz myths, as part of the concert season of Ferrara Musica

The 22nd to the 25th of April, VULANDRA, the 38th edition of the international Kite Festival, location: Parco Urbano Giorgio Bassani, Via Bacchelli.

The event brings together hundreds of fans from around the world, master builders of true works of art and aerial engineering, exhibiting in heaven their flying creations. The festival embodies the purest passion for sport and amateur, professional or just playful kiting. The kites are coming from Italy, France, Luxembourg, Austria, Germany, Switzerland, Turkey, Brazil, Colombia. The event also includes a full program of cultural activities, games and entertainment, attention to social issues and environmental protection with spaces dedicated to voluntary associations and itineraries accessible to people with physical disabilities.

The 29th to the 30th of April and the 1st of May GIARDINI ESTENSI (Estensi gardens) from 10.00 with free admission to the sunset.

The traditional festival dedicated to the producers of nursery flowers and plants from various Italian places, real botanical rarity growers and uncommon species of flowers.

The event takes place in the streets around the Estense Castle, a location of great historical-artistic interest, to which the flowers and plants give unexpected suggestions; planning, conferences, workshops, meetings and curiosity for a qualified audience of connoisseurs and enthusiasts attentive to new instances of conscious gardening. Giardini Estensi is a destination for many Italian and foreign tourists, who visit the city during a weekend in the middle of spring.





May

the 12th to the 14th of May, "INTERNO VERDE" ("Green interior"), by the cultural association Il Turco.

Ferrara enshrines within its historical center a spectacular heritage of private gardens. Throughout the weekend, you can visit more than thirty gardens, elegant Renaissance courts, medieval gardens hidden behind high walls, small flowering oasis of tranquility and domestic peace, magnificent old trees and orchards usually hidden from view of passers from the facades of old buildings.

The 13th of May, PALIO ANTICHI GIOCHI DELLE BANDIERE ("Ancient games of the estensi flags"), 9pm – Piazza Municipio:

Flag Dancers and musicians compete, contending in the ancient flag-throwing games of the Estensi court.

The 14th of May, PALIO GIOCHI GIOVANILI DELLE BANDIERE ("Youth flag games"), Piazza Municipio:

The 20th of May, PALIO IL MAGNIFICO CORTEO ("Historical procession"), 9pm – Corso Ercole I° d'Este -

The 28th of May PALIO, CORSE (Races), 4pm – Piazza Ariostea

The culminating event of the Palio of Ferrara, where the traditional putto (local dialect for male and female infants), donkey and horse "races" are held.

The 26th to the 28th of May "THE SHARING ECONOMY FESTIVAL", Collaborative Economics Festival, event spread in various locations in the city center.

June

The 17th June at 24.00, BIKE NIGHT FERRARA – MARE, Start from Massari Park

Non-competitive cycling event – Path: Massari Park, the Right Po Delta, the sea. Inaugurates the summer with a distance of 100 km across the flat: from the city you will cycle along the banks of the Great River, along the bike right up to the Po Delta, and then get to Lido di Volano by the sea. A unique experience addressed in many different ways: as a group, in tandem, a unicycle, colorful or simply yourself, at least for one night.

Various dates - June and July – "FERRARA SOTTO LE STELLE" ("Ferrara under the stars"), Piazza Castello - Parco Pareschi

It is a music festival set in the heart of the city, in Piazza Castello, which opens the Ferrara summer with a full calendar of important events, ranging in all contemporary and independent music.

Uninterruptedly from 1996 the Festival imposed itself to the general attention

to have known to conjugate names of recognized prestige, and young talented authors, level entertainment and pleasant discoveries, great show and search for an extremely varied musical insight, but always of the highest quality.

Among the artists that have occurred on the stage of the Festival over the years there have been genuine rock legends such as Bob Dylan, Lou Reed, Patti Smith, international stars such as Radiohead and Franz Ferdinand, giants of Italian music such as Ivano Fossati, Francesco de Gregori Lucio Dalla, Franco Battiato, Paolo Conte.

July

From the 5th to the 14th of July - FERRARA INTERNATIONAL PIANO FESTIVAL – Palazzo Costabili Via XX Settembre 122, Teatro Comunale Claudio Abbado.

A series of concerts open to visitors and master classes open to students of all nationalities. The festival will not only be a place of study for young talents (not only from Italy, but also from Poland, France, Malaysia, China, USA and the Netherlands), but also donate a special series of events for all classical music lovers in the beautiful contests of Palazzo Costabili and Teatro Comunale Claudio Abbado..

August

The 19th and the 20th, from the 23rd to the 27th of August – the 30th edition - BUSKERS FESTIVAL, Location: squares, streets of the historic center of Ferrara.

The Ferrara Buskers Festival is the largest event in the world dedicated to street art. The event draws thousands of people to the town where for days on end and until late at night they can dance to the rhythm of the music, accompanied by numerous street musicians who have been coming to Ferrara from all over the world for more than twenty years.





September

The 23rd of September "PREMIO ESTENSE" ("Estense award") - Fifty-third edition - Place Teatro Comunale di Ferrara.

Journalism award organized by the Association of Industrialists of Ferrara, now a part of Confindustria Emilia. The ceremony takes place in the beautiful setting of the Teatro Comunale at the presence of authorities and personalities from the business and national political world and citizens of Ferrara.

Over the years they have been awarded the most beautiful names of journalism and of Italian culture, to name a few: Indro

Montanelli to Alberto Ronchey, Enzo Biagi, Ennio Flaiano, Ettore Mo, Paolo Mieli, Wing Violence, Alberto Arbasino.

The 22nd-24th of September - MERCATO EUROPEO, Quartiere Giardino (European Market, Garden district).

International fair on rounds: more than 130 stalls with food and wine and craft products from the European continent and beyond. Opportunity to immerse yourself in the smells and fragrances from around the world.

The 24th of September - "DIECIMIGLIA", ("Tenniles") - tenth edition, starting Estense Castle.

Footrace of 16,00 km among the most beautiful monuments and the ancient walls of the city.

From the 8th to the 18th of September BALOONS FESTIVAL, fourteenth edition, place Parco Urbano Giorgio Bassani (dates to be confirmed).

Crews from around the world line the skies of the Este city on the classic bulb-shaped balloons and special shapes in front of more than 120,000 visitors, a unique event of its kind: hot air balloons flying free, bound and special forms, shows, sports, art and music.

Viewers will watch the inflation of the balloons, a rite of great beauty, and also try the thrill of boarding the balloons in the early morning and in the evening, the two best times to take off safely.

29, 30 September -1 October FESTIVAL OF INTERNAZIONALE, location: theaters and squares of the historic center of Ferrara.

Journalists from around the world gather in these three days of meetings, conferences and debates book presentations on the most important current issues in front of a large crowd.

October

From the 15th of October to the 7th of January 2018, exhibition: "CARLO BONONI. L'ULTIMO SOGNATORE DELL'OFFICINA FERRARESE", ("Carlo Bononi. the last dreamer of officina ferrarese"). Palazzo dei Diamanti, 22 Corso Ercole d'Este

November

From the 25th to the 26th "NOVEMBRE MAGICO" ("Magic November") (dates to be confirmed), various locations in the center of Ferrara

Recitals and exhibitions, guided tours through the mysteries and legends of Ferrara magical city.

December

Each weekend of the month – NATALE È IN CENTRO A FERRARA ("Christmas in the center of Ferrara") places: Piazza Trento Trieste, Piazza Municipale, Largo Castello, and streets and squares of the historic center of Ferrara.

A rich calendar of events will take place every weekend with shows and concerts, flea markets crafts, food and wine, family events.

December 31 at midnight, Place: squares and streets around the Castello Estense.

Fire of the Castello Estense, universally recognized symbol of New Year in Ferrara. At the stroke of midnight, the Estense Castle comes alive with lights and fire on a show of music and fireworks recognized as the most exciting in all of Italy. (To be confirmed in the event location).





CASTEL
1933

"La cucina dell'Alfonsa", immancabile pagina gastronomica della "Rivista di Ferrara" (mensile culturale del Comune di Ferrara diretto da Nello Quilici) (1933-1935) dedicato alla celebre trattoria dell'epoca e ai piatti della cucina ferrarese. Sopra caricatura dell'Alfonsa.

"La cucina dell'Alfonsa", gastronomic page devoted to the city famous restaurant of the edge and the dishes of the local cuisine. Above caricature of Alfonsa.

Ferrara

“slow” food

Ferrara non si sottrae assolutamente a giocare un ruolo importante sul palcoscenico dell'arte culinaria, anzi contribuisce fortemente ad arricchire l'esperienza italiana proponendo tanti e ottimi piatti originali. Sono davvero molteplici le specialità della tavola ferrarese: ciascuna si compone di un amalgama di idee originali e ingredienti che, seppur comuni, nel loro speciale accostamento vanno a costituire piatti ricchi di gusto e di piacere per il palato.

Ferrara è riuscita a far crescere una figura di spicco nonché una vera celebrità della sua epoca: quel Cristoforo di Messisbugo che operò nel Cinquecento per ben venticinque anni alla corte degli Estensi e che, riunendo in sé le doti di cuoco fantasioso, scenografo e regista, riusciva a preparare non solo banchetti prelibati, ma veri e propri eventi gastronomici, accompagnati da rappresentazioni teatrali e da tornei, per la famiglia estense e per i suoi prestigiosi ospiti. Tavole imbandite e portate su portate: uno slow-food per noi, oggi, incredibile!

Ferrara plays an important role in the art of cuisine, indeed it makes a strong contribution to the Italian experience, proposing many excellent original dishes.



caffè ristorante **Quel fantastico giovedì**

di Farinelli Mara

***Restiamo in cucina fino all'una di notte
e ci riposiamo Mercoledì***

FERRARA

Via Castelnuovo 9 - tel. e fax 0532 760570

farinelli.mara@libero.it - www.quelfantasticogiovedi.com



IL PANE E LA COPPIA FERRARESE

Da provare assolutamente per la sua originalità, oltre che naturalmente per la bontà, è la tipica *coppia* ferrarese (*ciupèta*), in altre parole quel tipo di pane in cui da un corpo centrale morbido partono quattro crostini ritorti che si fanno sempre più croccanti man mano che s'arriva alla punta. Questo pane, che Riccardo Bacchelli – autore de *Il Mulino del Po* – definì il “più buono del mondo” sulle pagine del “Corriere della Sera” nel 1958, deve alla sua forma oltre che un fattore estetico unico per la sua originalità anche la qualità, il suo essere soffice al centro e croccante alle estremità.

Le vicende legate al pane e ai fornai si perdono negli albori della storia di Ferrara e a noi sono arrivate oggi anche attraverso la documentazione storica. Oltre alla *coppia* mille e mille sono le forme di pane proposte dalla fantasia dei fornai ferraresi e il turista non può non approfittarne comprandolo in una delle tante botteghe della città.

FERRARA “COPPIA” BREAD

You absolutely must try the traditional Ferrara bread, the “coppia ferrarese” or “ciupèta”. It has a soft body from which irradiate four twisted horns that get more and more crunchy towards the tip. This bread has been defined “the best in the world”. Its unique shape ensures both originality and quality, enabling it to be soft in the centre and crisp at the ends.

The imagination of Ferrara’s bakers has also produced countless other shapes of bread which the tourist can buy in one of the many shops in the city.

I SOFISTI



ristorante-pizzeria

Il ristorante pizzeria I Sofisti è il luogo ideale per una pausa durante una visita alla città o una passeggiata in centro storico.

Propone, con le opportune variazioni stagionali, i piatti della tradizione ferrarese e i deliziosi dolci preparati dallo chef pasticciere Silvia Navarra.

La pizzeria offre la possibilità di scegliere tra oltre 70 pizze tradizionali e speciali cotte nel forno a legna anche con farina di kamut o integrale!



Corso Porta Reno, 34 - Ferrara - Tel. 0532.200009
www.isofisti.it - isofisti.pizzeria@gmail.com

IL SALAME ALL'AGLIO

È un insaccato molto popolare e gustoso leggermente aromatizzato dall'aglio. La sua produzione è documentata a partire dal '400.

IL SALAME ALL'AGLIO

This is a very popular and tasty sausage, lightly flavoured with garlic. Its production is recorded ever since the fifteenth century.



CHAMPAGNE E MORTADELLA!

Lo slogan che meglio rappresenta questo ristorante con bottega annessa, che propone una cucina concreta, quella della nonna, della mamma, della zia, che non riserva brutte sorprese: una vasta selezione di eccellenti salumi e formaggi di tutta l'Emilia Romagna, gustose zuppe e primi piatti tutti rigorosamente con pasta fatta in casa. Secondi a base di carne e tante proposte di pesce fresco. E ancora i fantastici dolci per tutte le stagioni, preparati personalmente dal maestro pasticcere.
Una carta di vini della regione in bottiglia e sfusi.

Ferrara – Corso Porta Reno 26/28 – Tel. 0532 209174
www.cusinaebutega.com – info@cusinaebutega.com

LA "ZZIÉ", ZIA FERRARESE

Le origini di questo tradizionale salame ferrarese risalgono al tardo Rinascimento, poiché tracce della sua preparazione si trovano già nei ricettari di Cristoforo da Messisbugo.

L'impasto è composto da carne suina, vino rosso, sale, pepe e aglio fresco lasciato macerare nel vino bianco. La sua classica forma tondeggiante e probabilmente anche il suo nome sono dati dal budello di suino in cui è insaccata, l'intestino cieco. La stagionatura in cantina umida e fresca è di circa cinque-sei mesi.



"ZZIÉ FERRARESE" THE ZIA FERRARESE SALAMI

The origins of this traditional salami from Ferrara date back to the High Renaissance, when recipes for its preparation were included in the cookbooks of Cristoforo da Messisbugo. The ingredients in the pulp are pork, red wine, salt, pepper, and fresh garlic macerated in white wine. The classic round shape and probably its name as well come from the pig gut in which it is sacked, the cecum. This salami is cured in cool, damp cellars for five or six months.



ENOTRIA

ENOTECA CON USO CUCINA • VENDITA VINI PREGIATI

Saletta ristoro per degustazione prodotti eno-gastronomici

LOCALE CLIMATIZZATO - Consegne a domicilio
Orari apertura: 9/14.30 - 17/22 - CHIUSO IL LUNEDÌ

Ferrara - Via Saraceno 39/A-41 - Tel./Fax 0532 209166 - www.enotecaenotria.it



LA SALAMA DA SUGO

La salama da sugo, o *salamina*, è il piatto principe della cucina ferrarese, il più tipico e particolare: dal gusto piccante e molto deciso, la salama raccoglie l'unanime consenso dei ferraresi che la consumano volentieri sia calda, accompagnata dalla purea di patate o crema fritta, sia fredda magari con qualche fico o una fetta di melone.

Le sue origini si perdono al tempo della Corte Estense, tanto che una leggenda attribuisce il merito della sua diffusione a Lucrezia Borgia che, andata in sposa agli inizi del Cinquecento al duca Alfonso d'Este, fece della Salama da Sugo il piatto forte degli innumerevoli banchetti da lei organizzati presso la Corte di Ferrara. L'antica ed elaborata ricetta fu messa a punto da Cristoforo da Messisbugo, scalco alla Corte Estense. L'assaggio di questo piatto in uno dei ristoranti che propongono la cucina della tradizione locale potrà essere un'esperienza unica.

Nel novembre 2014 ha ottenuto il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP).

SALAMA DA SUGO

The salama da sugo, or salamina, is the main dish of Ferrara cuisine, the most typical and particular: with its piquant and decided flavour, the salama is a favourite of the people of Ferrara who gladly eat it either hot, accompanied by mashed potatoes, or cold, maybe with figs or a slice of melon.

Its origins are lost to the time of the Este Court, so much so that a legend attributes the merit of its spread to Lucrezia Borgia, which became wife at the beginning of the Sixteenth Century to the Duke Alfonso of Este; the dish of "salama da sugo" was the main course of the innumerable banquets from her organized at the court of Ferrara.

The ancient and elaborate recipe was developed by Christopher of Messisbugo, carver to the Este Court.

In November 2014 has obtained the recognition of the Protected Geographical Indication (IGP).





MAGNONI

dal 1945....salumi a regola d'Arte



Via Cento, 340 - Borgo di Vigarano Mainarda - (Ferrara)
tel 0532.43221 - fax 0532 43161 - www.salumificiomagnoni.it



I CAPPELLETTI

Immaneabile primo piatto sulle tavole ferraresi del giorno di Natale e di Capodanno, i cappelletti (*caplit*), sono fatti di pasta sfoglia ripiena di un battuto cotto di carne di maiale, vitello, pollo e altre carni (*al batù*), richiusi attorno a un dito. La leggenda non dice come debbano essere mangiati, ma l'esperienza del palato suggerisce come più gustoso e confacente l'accompagnamento con brodo fumante di carne.

CAPPELLETTI

The first course on Christmas Day and New Year's Day is always "cappelletti" (caplit); they are little squares of pasta filled with a mixture of minced pork, veal, chicken and other meats (batù), rolled around a finger. There is no rule about how to eat them, but according to our experience they are best served in tasty hot meat stock.

**Tradizione e innovazione gastronomica
sotto il segno della qualità.**



**la Manu
in Pasta**

PASTA FRESCA • PIADINERIA

Via Scandiana 7/b - 44121 Ferrara
T. 0532 740019 - cell. 347 1368194

Pasta fresca, primi piatti pronti, piadine, crescioni, biscotteria, dolci e specialità gastronomiche diverse. Produzione artigianale con vendita al dettaglio e ad operatori professionali del settore della ristorazione.



IL PASTICCIO ALLA FERRARESE

Il pasticcio alla ferrarese è il capolavoro della cucina locale. Storicamente risale all'inizio del Settecento, dunque non è nato alla corte estense ma nel periodo della Legazione pontificia (infatti, la sua forma sembra ispirarsi al cappello del prete). Questo piatto è composto di due parti essenziali: un involucro esterno di pasta frolla, dal gusto dolce e saporito, che racchiude un preparato interno a base di maccheroncini, besciamella, ragù di carne, funghi e, a piacere, tartufo bianco. Sulle tavole ferraresi è il piatto sempre all'altezza delle grandi occasioni o delle feste più importanti. Noi vi suggeriamo di assaggiarlo in uno dei ristoranti che cucinano menù ferrarese o di acquistarlo presso le migliori pasticcerie, gastronomie o anche presso le botteghe dei fornai che soprattutto durante i weekend non mancano di esporlo in formato monodose sui banchi dei loro negozi, oppure vi consigliamo di prenotarlo per tempo in formato più grande se volete imbandire un pranzo che possa farvi davvero onore davanti ai vostri commensali.



PASTICCIO ALLA FERRARESE

"Pasticcio alla ferrarese" is the masterpiece of local cuisine. Dating back to the early seventeenth century, this dish is composed of two essential parts: an outer casing of short pastry, with a sweet tasty flavour, and a filling made of short pasta, béchamel sauce, meat ragout, mushrooms and, if liked, white truffles. It always appears on Ferrara tables on great occasions or the most important holidays. We suggest you try it in one of the restaurants that offer typical Ferrara menus, or buy it from the best bakeries or delicatessens.



Cucina Tipica Ferrarese

www.trattoriadanoemi.it



In un bellissimo palazzo del 1400, l'atmosfera familiare si unisce alla qualità e alla freschezza dei prodotti usati per i piatti della nostra tradizione

via Ragno 31/A
44121 Ferrara
Tel. 0532.769070

Chiuso il Martedì





I CAPPELLACCI CON LA ZUCCA

Le origini dei cappellacci con la zucca risalgono ai tempi del governo estense. Sono uno dei piatti più tipici e rinomati della cucina ferrarese: detti *caplàzz* in dialetto, costituiscono un primo piatto dal gusto originale che unisce il sapore leggermente dolce della zucca con il salato della pasta e del ragù di carne come condimento.

CAPPELLACCI CON LA ZUCCA

Cappellacci with pumpkin go back to the times of the House of Este. They are one of the most typical and renowned dishes in Ferrara cuisine: known in dialect as caplàzz, they are a first course with an original flavour that combines the slight sweetness of the pumpkin with the saltiness of the pasta and the meat sauce used as seasoning.

Osteria Degli Angeli
Cucina a vista

L'Osteria Degli Angeli, situata in uno dei contesti storici più amati e visitati della città, Via Delle Volte, è il luogo ideale dove assaporare i gusti e le fragranze della cucina tipica ferrarese. Il locale, risalente al medioevo e ricavato da una antica dogana merci, conserva intatto il fascino senza tempo degli edifici storici della città, offrendo un'esperienza unica e suggestiva come epilogo perfetto di una splendida visita al centro storico.

Bottega Storica

Aperto tutti i giorni www.osteriadegliangeliferrara.it

Osteria Degli Angeli

Osteria Degli Angeli, Via Delle Volte, 4 (angolo Porta Reno) Ferrara - Telefono 347.1855963 - 0532.764376

IL TARTUFO

Il tartufo è il corpo fruttifero di un fungo che, al contrario dei consueti funghi che si conoscono, cresce sottoterra: si sviluppa da filamenti sottili chiamati ife e attraverso una simbiosi con l'albero nelle cui vicinanze si trova (simbiosi non reciproca, giacché l'albero non ha bisogno del tartufo per vivere). Cresce acquisendo la forma ed il profumo a seconda della durezza del terreno e il tipo d'albero. La specie più pregiata è di tartufo bianco presente nel territorio ferrarese, famoso quello del Bosco della Panfilia vicino a Sant'Agostino. Varie sono le sagre provinciali dedicate a questo prezioso prodotto naturalmente concentrate nel periodo ottobre-novembre.



TRUFFLES

The truffle is the fruiting body of an underground mushroom: it develops from thin filaments called hyphae and lives in symbiosis with a tree (this symbiosis is not reciprocal, because the tree does not need the truffle to live). As it grows it assumes its shape and fragrance depending on the hardness of the soil and on the type of tree. The white truffle can be found in the Ferrara territory, especially in the Panfilia Wood near Sant'Agostino. Various provincial fairs are dedicated to this precious product, in the period from October to November.

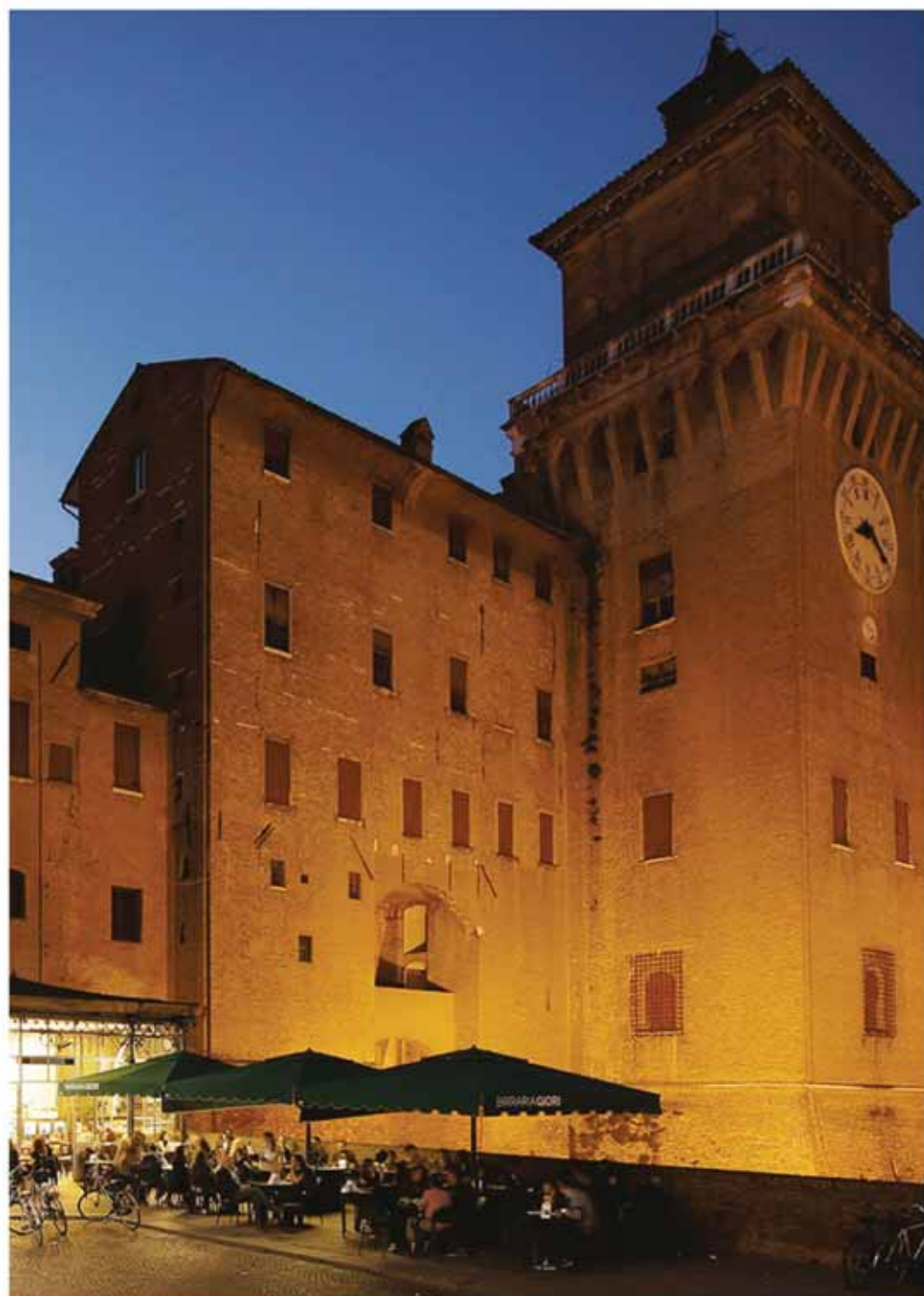
L'ANGUILLA

L'anguilla è l'emblema della più importante città di mare del territorio provinciale, Comacchio. Nelle basse distese d'acqua salata di Comacchio questo pesce di valle ha trovato da sempre il rifugio a lui più confacente, tanto che sono universalmente riconosciute la superiore qualità e la prelibatezza della carne delle anguille pescate nelle stazioni di pesca comacchiesi. Fin dal secolo scorso l'anguilla o il capitone di Comacchio, marinati e confezionati nelle latte della "Manifattura dei Marinati" sono apprezzate in Italia e nel mondo: questa azienda oggi per metà continua a essere industria ittica, per metà ospita nelle proprie sale un interessante museo. Le ricette del territorio, oltre alla tradizionale marinatura nell'aceto e alla cottura ai ferri, prevedono che l'anguilla sia cucinata in umido, o nel risotto o con le verze o nel brodetto alla comacchiese, magari accompagnato da fumante polenta.

EELS

The eel is the emblem of the most important seaside town in the province, Comacchio. In the shallow brackish waters of Comacchio this fish has found an ideal habitat and the flesh of the eels of Comacchio is universally recognised as being superior for quality and flavour. Ever since the last century Comacchio eels, marinated and packed in tins by the "Manifattura dei Marinati", have been appreciated in Italy and the rest of the world: today the same company still devotes half its premises to the fishing industry, while the other half hosts an interesting museum. As well as the traditional recipes where the eels are marinated in vinegar or grilled, the local custom favours them stewed, in risotto, with cabbage, or in soup, maybe accompanied by piping-hot polenta.





**NEL CENTRO DI FERRARA
SOTTO IL CASTELLO ESTENSE DAL 1881**



**BIRRERIA GIORI GARANZIA DI
QUALITÀ IN UN CONTESTO UNICO**

BIRRERIA PANINOTECA DI LUNGA TRADIZIONE.

DAL 1881 GENERAZIONI DI FERRARESI
SI SONO ALTERNATE PER GUSTARE
IL PANINO FARCITO.

A DISPOSIZIONE UN'AMPIA SCELTA DI
INGREDIENTI, DAI MIGLIORI SALUMI E
FORMAGGI ALLE SALSE, TUTTE
PRODOTTE ARTIGIANALMENTE.
TAGLIERI, PIATTI DELLA TRADIZIONE
CALDI E FREDDI.

SIAMO A DISPOSIZIONE,
CON CORTESIA E
PREPARAZIONE, A SUGGERIRE
IL MIGLIORE ACCOSTAMENTO
TRA CIBO E UN'AMPIA
SCELTA DI BIRRA
O VINO DI OTTIMA QUALITÀ



TUTTE LE SERE APERITIVO CON COCKTAIL A REGOLA D'ARTE!

CI AVVALIAMO DELLA COLLABORAZIONE DI ARTIGIANI CHE OPERANO NEL TERRITORIO
CON PRODOTTI DI ECCELLENZA: LA "MANU IN PASTA" (PIADINE E PASTA FRESCA),
"LA BOSCA" (SALUMI E INSACCATI), "FORNO MORETTI" (PANE), "RIZZIERI" (MACELLERIA)

IL PESCE DEL LITORALE

I mercati locali della zona marittima ferrarese offrono un'ampia scelta di pescato. Sarde, acciughe, sogliole, rombi, paganelli, triglie, canocchie, mazzancolle e cozze fanno bella mostra sui banchi delle pescherie del litorale. Altro tesoro del Delta è la vongola verace che ha trovato nella sacca di Goro un habitat ottimale, diventando un prodotto tipico della cucina locale. Ottimi ristoranti che cucinano il pesce locale si possono trovare in tutta la provincia, nonché nella stessa città di Ferrara.

FERRARA'S ADRIATIC SEAFOOD

The fish markets in the Ferrara's sea area offer a wide choice of the daily catch: sardines, anchovies, soles, turbot, gobies, mullets, squill fish, shrimps, and mussels are all laid out in proud display on ice in the stalls of the coast fish markets.

Another treasure offered by the Po Delta, the vongola verace (carpet shell clams) finds its ideal habitat in Goro Inlet nearby and is used in many delicious local recipes.

A number of excellent restaurants serving local seafood can be found throughout the Province of Ferrara and the city itself.



TRATTORIA *Svinadora*

NELLA CORNICE
DEL CONVENTO DEI FRATI CAPPUCCINI
UN VIAGGIO DAL MARE ALLA TERRA
NEL RISPETTO DELLA TRADIZIONE



PESCE FRESCO CON ARRIVI GIORNALIERI
CARNI SELEZIONATE
PASTE FRESCHE ARTIGIANALI
TARTUFO LOCALE
CANTINA CON 150 ETICHETTE

SALETTE RISERVATE
DISTESA ESTIVA CON 80 POSTI A SEDERE
PARCHEGGIO RISERVATO
IMPIANTO AUDIOVIDEO PER CONFERENZE

VIA ARIOSTO, 88 - FERRARA
TELEFONO 0532.242656 INFO@SVINADORA.IT
WWW.SVINADORA.IT

CHIUSO IL LUNEDÌ A PRANZO



I MITILI DELLA SACCA DI GORO

Altro tesoro del Delta del Po è la vongola (Filippina) che ha trovato nella sacca di Goro un habitat ottimale. L'allevamento di mitili è in questa zona una tradizione recente, che però si innesta su una lunga storia di rapporto con il mare. Il paese di Goro, antico borgo di pescatori, è diventato in poco tempo il punto di riferimento in Italia per la produzione di questo mollusco, il cui corpo morbido e carnoso ben si presta a diverse preparazioni in cucina. L'attività di allevamento viene svolta come in un campo agricolo: il novellame viene seminato manualmente, poi l'area viene chiusa per 6-12 mesi fino alla raccolta. Anche l'allevamento della cozza è qui in crescente espansione, in impianti semisommersi del tipo "long-lines" dalla tecnologia ormai consolidata.

MUSSELS OF SACCA DI GORO

Another Po Delta treasure is the clam (Filippino) that found in Sacca di Goro an optimal habitat. The mussel is a recent tradition in this area, but is grafted onto a long history of relationship with the sea. The village of Goro, an ancient fishing town, is fast becoming the reference point in Italy for the production of this mollusc, whose soft, fleshy body lends itself to different preparations in the kitchen.

The breeding activities are carried out as in an agricultural field: juveniles is manually sown, then the area is closed for 6-12 months until harvest. Also the breeding of the mussel is here on-going development, half-submerged in systems of "long-lines" from the well-established technology.

Le Nuvole

TRATTORIA A QUATTRO MANI



Le Nuvole è una piccola trattoria nel cuore del centro storico di Ferrara, nasce dall'amore di Paolo (lo Chef) per la buona cucina, e dalla passione di Elisabetta per lo stile Provenzale.

Gli ingredienti sempre freschi, l'atmosfera tranquilla, i toni delicati rendono questo posto un luogo familiare dove sentirsi accolti.

Aperto tutte le sere da martedì a sabato
A pranzo da mercoledì a domenica

Via Fondabanchetto, 5
Ferrara
Tel. 347 2581885



LA CIAMBELLA FERRARESE

La ciambella (*brazadèla*), è un dolce di cui si hanno notizie risalenti addirittura al Duecento e il cui nome pare derivare dal fatto che le ciambelle venivano infilate nel braccio attraverso il buco centrale e servite così in tavola, mentre con l'altra mano si serviva il vino nel bicchiere del commensale. Dolce piuttosto semplice, ha il gran pregio di abbinare al buon sapore la leggerezza e la facile digeribilità; l'ideale è mangiarla per colazione inzuppata nel latte.

Facile acquistarla poiché è il tipico dolce da forno.

CIAMBELLA FERRARESE

The ciambella (brazadèla) is a kind of doughnut recorded as far back as the thirteenth century; the name seems to derive from the fact that they were worn over the arm, through the hole in the centre, and served at table while the other hand was pouring wine into the guest's glass. It is a fairly simple cake that tastes good, is light and easy to digest; it is ideal at breakfast, dipped in milk. You can buy it easily at any bakery.



LA TORTA DI TAGLIATELLE

La torta di tagliatelle è particolare poiché sopra a una gustosa base di pasta frolla, riempita di un impasto misto di mandorle tritate, burro, zucchero e un po' di liquore, sono distese delle fini tagliatelle di pasta sfoglia, cosparse di zucchero a velo, che danno alla torta un sapore complessivo davvero ottimo.

TORTA DI TAGLIATELLE

This pie made of tagliatelle consists of short pastry filled with a mixture of chopped almonds, butter, sugar and a little liqueur; on top are laid fine strips of pasta dough, scattered with icing sugar, which give the pie a really excellent flavour.



Ferrara, una provincia operosa

A hard working province

◆ Agricoltura

L'agricoltura risulta essere a tutt'oggi uno dei settori più importanti dell'economia provinciale: l'occupazione raggiunge percentuali tra le più elevate in tutto il nord-est d'Italia.

Agricoltura significa soprattutto coltivazione, l'allevamento infatti sta sempre più riducendo la propria presenza in questo territorio: si coltivano in maniera estensiva (soprattutto nel basso Ferrarese) cereali, bietole, pomodori, ma anche ortofrutta da campo con prodotti quali l'asparago, la fragola, la zucca, il melone e il cocomero. Importante e particolarmente diffusa la coltivazione della pera che per l'ideale combinazione tra clima e ambiente circostante è particolarmente favorevole alla produzione di un frutto di alta qualità. Anche la melicoltura ferrarese, dopo che in passato ha sofferto per la grande concorrenza del Trentino Alto Adige, sta riscuo-



Curiosità

La pera IGP dell'Emilia Romagna ha ottenuto il riconoscimento IGP nel 1998. Le varietà tutelate sono: Abate Fetel, Cascade, Conference, Decana del Comizio, Kaiser, Max Red Burtlett, Passa Crassana e Williams.

Asparago verde di Altedo - IGP: nei fertili terreni alla foce del Po, di natura sabbiosa e ricchi di acqua, si concentra circa il 40% della produzione emiliano-romagnola di asparagi. I comuni rivieraschi in provincia di Ferrara, da Mesola fino a Bondeno, sono compresi nell'area di produzione dell'Asparago verde di Altedo. Per il sapore raffinato e piacevolmente erbaceo è ormai assai ricercato in campo nazionale ed europeo.

Curiosities

The Emilia-Romagna Region's IGP pear was awarded IGP recognition in 1998. The protected varieties include: Abate Fetel, Cascade, Conference, Decana del Comizio, Kaiser, Max Red Burtlett, Passa Crassana, and Williams.

***Green asparagus of Altedo - IGP:** the fertile, sandy soil rich in water of the Po River delta is home to around 40% of the asparagus grown in the Emilia-Romagna Region. The Province of Ferrara's river towns from Mesola to Bondeno are all part of the Green Asparagus of Altedo production area. The refined taste with a hint of freshly mowed grass keeps this asparagus in high demand throughout the nation and Europe.*

tendo nuove grandi soddisfazioni con la varietà Fuji, frutto dalle eccezionali proprietà organolettiche.

Merita menzione lo sviluppo dell'agriturismo in tutta la provincia che soprattutto nell'area del Parco del Delta si è ben sviluppato con percorsi gastronomici, ciclabili e diportismo fluviale.

Curiosità

L'aglio di Voghiera ha ottenuto il riconoscimento di prodotto DOP (Denominazione di Origine Protetta). Negli ultimi anni gli agricoltori voghieresesi hanno affinato tecniche agronomiche, impegnandosi a selezionare di anno in anno i bulbilli, ottenendo così l'attuale aglio con caratteristiche morfologiche e agronomiche distintive, particolarmente bianco e lucente, di grossa pezzatura, altamente conservabile.

Curiosities

Voghiera Garlic has obtained designation as DOP product (Protected Designation of Origin). In recent years, producers in Voghiera have continuously refined their technique, selecting the best bulbs year after year in order to develop their particularly large-sized, white and shiny garlic with its distinctive morphological and agronomic features and long-term "shelf life".

◆ Agriculture

Agriculture is still the most important part of the Province's economy today, providing employment to 8.3% of its inhabitants, the highest rate in all Northeast Italy.

Agriculture means primarily crops, and livestock production is slowly being transformed into the extensive cultivation (especially in the south) of cereals, beets, tomatoes, and asparagus, and squash, but also strawberries, melons, and watermelon. Pears are also widely grown, especially the William variety, thanks to the ideal combination of climate and soil that ensures production of high quality fruit. Apple orchards, previously in the shadow of the larger productions in Trentino Alto Adige, are now providing gratifying success thanks to the exceptional organoleptic properties of the Fuji apple.

The development of farm tourism throughout the Province merits special mention, particularly in the Po River Delta Park area, where gastronomic, cycling, and river boat itineraries have been created.



◆ **Industria**

L'industria ferrarese, che ha alle spalle un gloriosa tradizione proto-industriale legata ai canapifici e ai mulini sul Po, ha registrato, negli anni più recenti, profondi e significativi mutamenti.

Il tessuto industriale ferrarese è oggi costituito principalmente da una fiorente piccola-media industria ad alta specializzazione, distribuita equamente su tutto il territorio con alcune concentrazioni nel capoluogo e nei Comuni di Cento, Bondeno e Copparo. Tra i settori di spicco il metalmeccanico, che vede aziende di rilevanza internazionale nel campo dei motori automobilistici e cingolati. Anche il settore alimentare ha una posizione di primo piano e all'interno di questo comparto l'industria di trasformazione di prodotti agricoli (esempio filiera del grano duro). Da sempre un ruolo importante nell'economia della città è occupato dal polo chimico per dimensioni, livello occupazionale e indotto creato, assumendo più di recente un luogo strategico di rilevanza mondiale come polo di ricerca e sviluppo tecnologico industriale, realtà senza eguali nel nostro paese.

◆ **Industry**

Industry in Ferrara vaunts a long and glorious tradition born in proto-industrial times with the hemp factories and water mills along the Po River. Profound changes in recent years have led to the flourishing of small-medium industries with high degree of specialization distributed more evenly throughout the territory with concentrations around the cities of Cento, Bondeno, Copparo and Ferrara. The most significant sectors are metal working and mechanical engineering with its internationally renowned companies in the fields of motor vehicles and tracked machinery. Food processing also occupies an important position and one of its segments, the agricultural product transformation industry, with Europe's largest plant for the production of fruit juices, canned produce, pears and peaches in syrup, has recently gained particular significance. Chemicals have always played a key role in the city's economy in terms of size, direct and indirect employment level, most recently assuming strategic significance at global level as a center of applied technological research & development unmatched by any other in the nation.



◆ Itticoltura e pesca

Da segnalare la fiorente industria legata alla itticoltura con prodotti come le vongole di Goro per cui si sta cercando di ottenere il marchio IGP.

Anche il settore della pesca appare di fondamentale rilevanza economica se si pensa che solo il 55% dei 3.000 addetti del settore nell'Emilia-Romagna è concentrato nella provincia di Ferrara. Il pescato, che si colloca nei Comuni provinciali di Goro e Comacchio, raggiunge circa i 100 mila quintali.

◆ Turismo

Il turismo e l'economia che ruota attorno ad esso si è sviluppato a Ferrara soprattutto a cominciare dagli anni '80, quando la città ha iniziato a potenziare la propria vocazione di città d'arte con l'organizzazione di importanti eventi culturali di spicco sul panorama nazionale, ora realtà consolidata anche a livello internazionale. L'industria legata al turismo balneare è molto sviluppata lungo il litorale dei Sette Lidi Ferraresi.



◆ Artigianato

Il settore dell'artigianato ferrarese appare in progressiva crescita e va via via irrobustendosi addirittura più della media nazionale.

I settori di sviluppo sono soprattutto quelli della gastronomia con prodotti di traino conosciuti sul piano nazionale come il pane, la *coppia ferrarese* IGP, la *salama da sugo* IGP, la *bondiola*, il *salame all'aglio*, ecc.

Menzioniamo in questa sede l'artigianato artistico che si è sviluppato nel settore della ceramica, con botteghe specializzate nella riproduzione delle antiche ceramiche graffite medievali.

Curiosità

L'attività di allevamento viene svolta come in un campo agricolo: il novellame viene seminato manualmente, poi l'area viene chiusa per 6-12 mesi fino alla raccolta. Quest'ultima si effettua con rasche a mano corte o lunghe, o da apposite imbarcazioni chiamate vongolare; una volta raccolte, le vongole vengono setacciate e depurate in appositi stabulari prima di essere messe in commercio.

Curiosities

These famous clams are grown in similar way to agricultural products: seeding is performed by hand and then the area is sealed off for 6-12 months until harvest using both long- and short-handle rakes or the boats known as "vongolare". Once harvested, the clams are strained and soaked for purification in special tanks before going to market.

◆ Tourism

Modern tourism and the economy around it began developing in Ferrara during the '80s when the city started coming into its own as a city of art by hosting important cultural events of national relevance that soon acquired international relevance as well. Seaside tourism is now a big part of the economy in the section of coast known as Sette Lidi Ferraresi/The Seven Ferrara Lidos.

◆ Fish farming and fishing

The industry linked to fish farming and the renowned Goro clams currently in the process of obtaining IGP certification is a prosperous one.

Fishermen also play a vital role in the local economy: 55% of the 3,000 operators in the sector in Emilia-Romagna live in the province of Ferrara. As much as 100 thousand quintals are caught each year off the coast of Goro and Comacchio.

◆ Light industry

Light industry in the Province of Ferrara is growing and consolidating at a faster rate than the national average.

Leading the way are nationally-known foods such as coppia ferrarese, Ferrara's sourdough bread, which recently obtained IGP certification, salama da sugo and bondiola cold cuts, salame all'aglio garlic salami, and others.

Worthy of special mention here is the artistic craftsmanship lately developed in the ceramics sector and the companies that have specialized in reproducing Medieval tile and stoneware.



Eccellenze ferraresi

Excellence in Ferrara

Il territorio ferrarese è ricco di esempi concreti di aziende che, seppur in alcuni casi operino in settori maturi, hanno deciso di scommettere su qualità, innovazione e internazionalizzazione, vincendo la sfida in questi tempi di crisi. Ciò si è reso possibile grazie alla tenacia degli imprenditori, alla flessibilità delle strutture, all'agilità e alla velocità con la quale le imprese hanno saputo riadattare le proprie strategie per raggiungere i traguardi.

Questo è un excursus tra le realtà imprenditoriali più avanzate del ferrarese e raccontare alcune delle sue eccellenze.

◆ **La filiera del grano duro**

La valorizzazione di un prodotto che è coltivato da secoli nel territorio ferrarese (si hanno testimonianze sin dalla metà del settecento della notorietà del nostro frumento in città lontane come Marsiglia o Barcellona) è alla base della creazione di una filiera corta, tutta territoriale, in cui ognuna delle aziende coinvolte ha fatto dell'eccellenza la *mission* della propria attività.

The Ferrara territory abounds in solid examples of companies operating in a wide range of established sector who have decided to place their bets on quality, innovation, and internationalization in their attempt to meet the challenges posed by these times of crisis. This is the result of the entrepreneur's tenacity, the flexibility of the structures, and the agility and speed with which these companies have proven capable of readapting their strategies to the achievement of their objectives.

We are proud to provide examples of the most advanced businesses in and around Ferrara that illustrate various aspects of excellence in the area.

◆ *The durum wheat production chain*

Adding value to a product that has been grown for centuries in the Ferrara district (some evidences about the fact that our weat was known in far-off towns such as Marseilles and Barcelona does exist since the eighteen century) has led to the creation of a short, zero-km production chain in which every company involved has made excellence its daily mission.

Qualità artigianale e innovazione tecnologica il segreto di un'eccellenza

Dal 1956 la famiglia Andalini, giunta alla terza generazione, produce con passione, entusiasmo e impegno pasta all'uovo, di semola, specialità e biologica secondo la più autentica tradizione emiliana. Il Pastificio ha da sempre questa mission: produrre una pasta che abbia i plus del prodotto "artigianale", realizzato con le migliori materie prime, con il sostegno e le garanzie delle tecnologie industriali.

La sinergia vincente nel lavoro quotidiano del Pastificio ANDALINI è la collaborazione tra la produzione e il reparto Ricerca e Sviluppo che analizza le materie prime e ne studia le possibili evoluzioni; nasce così una pasta della tradizione che sa reinventarsi nei modi più sfiziosi, proiettata alla costante innovazione. L'offerta ANDALINI si diversifica in varie gamme: Antica Tradizione, 4 Minuti, Le Specialità, Le Biologiche, Cuor di Semola, La Sovrana.

High-quality craftsmanship and technological innovation as the secret to excellence

Now in its third generation, the Andalini's family continues to manufacture with the same passion, zest and commitment it did when it first started in 1956 egg and semolina pasta, speciality and organic pasta, all made following the most authentic and ancient tradition of the Emilia region. Over time, ANDALINI Pasta Factory has always remained faithful to its original mission: producing a pasta holding all the "plus points" of a hand-made product, created with the best quality raw materials and through the support and warranties offered by today's industrial technologies.

The winning synergy in ANDALINI Pasta Factory is the interaction between Production and the R&D Dept. that analyses the raw materials and studies their possible evolution; this is how a traditional pasta that speaks about tradition is born, constantly refashioned in the most spectacular ways, projected into the future through continuous innovation.

ANDALINI makes available a wide range of different products: Antica Tradizione (Ancient Tradition), 4 Minuti (4 Minutes), Le Specialità (The Specialties), Le Biologiche (Organic), Cuor di semola (Semolina Heart), La Sovrana (The Sovereign).



COME **NATURA** L'HA FATTA



Andalini
pasta dal 1956



Le Biologiche Andalini. Tutto il gusto della Natura e dei sapori del territorio emiliano, una linea nata nel rispetto della tradizione, un'ampia gamma che include pasta di semola, all'uovo, di semola integrale e specialità al farro.

 [@AndaliniSapere](#)

www.andalini.com

Bia: l'azienda leader europeo nella produzione di cous cous e mondiale nel comparto biologico. La specialista del cous cous.

BIA S.p.A., da oltre 10 anni produce interamente in Italia, ad Argenta, cous cous di qualità, in tutte le sue declinazioni.

Contraddistinta da impianti all'avanguardia tecnologica, coniuga il progresso e le conseguenti performance produttive con la storia di un prodotto che nasce dalla semplicità della tradizione e della lavorazione della semola.

I Bia cous cous, biologici o convenzionali, nella loro ampia gamma, sono al fianco non solo di chi desidera seguire un'alimentazione sana, ma anche di chi ha esigenze specifiche grazie a linee dedicate come quella Gluten Free o la Proteica. Ideali per preparare piatti velocissimi o per una cucina da chef direttamente a casa.

BIA S.p.A., attualmente presente in 40 paesi del mondo, ha come obiettivo primario la cura del prodotto, del consumatore e dell'ambiente, come testimoniano le numerose certificazioni adottate dall'azienda, che, tra l'altro, ha adottato il Codice Etico D.Lgs.231/01. I BIA cous cous permettono di risparmiare acqua, energia, e tempo perché si possono preparare anche fuori dalla cucina, in soli 5 minuti. Tutti da provare e acquistabili anche on line su www.biaitalia.it. Nel sito è possibile trovare anche numerose ricette, tra cui alcune firmate da grandi chef, per degustare al meglio piatti dolci o salati realizzati con i Bia Cous Cous.

Bia: the European leading company in couscous production and worldwide leader in the organic range. The couscous specialist.

BIA S.p.A. has been producing for more than 10 years entirely in the Italian town of Argenta high quality couscous in all its forms.

Characterized by advanced technological systems, BIA S.p.A. combines the progress and the consequent production performance with the history of a product that comes from the simplicity of tradition and processing of semolina.

The Bia couscous, organic or conventional, in its wide range of types, is a perfect choice both for those who want to follow a healthy diet and for those who have specific needs thanks to our Gluten Free line and the Protein line. You can prepare quick and easy food or a chef cuisine food directly at home.

BIA S.p.A., currently present in 40 countries worldwide, has as its primary objective the care of the product, of the consumer and of the environment, as evidenced by the numerous certifications adopted by the company including the Code of Ethics (D.Lgs 231/01).

The BIA couscous save water, energy and time because we can prepare them out of the kitchen just in 5 minutes.

Try and buy them by visiting our website www.biaitalia.it where among the many recipes you will also find the ones presented by famous chefs who have created delicious sweet and savory dishes using the BIA couscous.

**Di che cous cous sei oggi?
Which cous cous are you today?**



Gli specialisti del couscous



Bia couscous in viaggio verso casa tua

LINEA BENESSERE • SENZA GLUTINE • SPECIALI



BIOLOGICI • AROMATIZZATI • CONVENZIONALI



ACQUISTA ANCHE ON LINE

È sicuro, comodo e veloce.

www.biaitalia.it/negozi



info@biaitalia.it • www.biaitalia.it • Bia Cous Cous

PREZZI

Il segreto dell'eccellenza dell'azienda Grandi Riso: cultura, tradizione, una storia lunga quattro generazioni

Tutto iniziò con Augusto Grandi (nato nel 1858) con la prima riseria "Guidotto Fratelli Grandi" a Bentivoglio (BO); successivamente l'attività venne trasferita al porto di Ravenna dove venivano imbarcati per l'estero grossi quantitativi di riso, poi venne dismessa. Dal 2005 l'Azienda GRANDI RISO è situata a Pontelagorino nelle zone fertili e pianeggianti del basso ferrarese diretta da Alessandro Grandi, l'attuale numero uno, ultimo genito di una tradizione risicola che ha portato l'Azienda a divenire un'eccellenza che si distingue nel mercato nella produzione e commercializzazione del riso 100% italiano.

La GRANDI RISO è una delle poche riserie che garantisce la tracciabilità perfetta del prodotto. La sinergia della lavorazione artigianale del riso e la più sofisticata tecnologia delle selezionatrici ottiche permette di ottenere un riso "eccezionale" pronto per il consumo finale. Il suo successo consiste dunque nel coniugare la sua antica storia e tradizione con le moderne tecnologie di lavorazione. L'attuale mission consiste nel diffondere la cultura del riso, un prodotto dotato di moltissime qualità nutrizionali e organolettiche spesso poco conosciute. Le varietà sono molteplici.

Dal tipico per risotti Carnaroli, Vialone, Arborio e Roma alla linea dedicata ai bimbi "Grandi per Piccoli" altamente digeribile adatta anche ai più piccoli, sino ai "Risotti pronti da cuocere" 100% naturale senza conservanti e coloranti.

The secret of the excellence of the company "Grandi Riso": culture, tradition, a history long since four generations

It all began with Augustus (born in 1858) with the first rice mill "Guidotto Fratelli Grandi" in Bentivoglio (BO); later the business was transferred to the port of Ravenna where were embarked for overseas large quantities of rice, then was decommissioned. Since 2005 the company GRANDI RISO is situated in fertile areas in Pontelagorino Plains of the lower Ferrara directed by Alessandro Grandi, the current number one, last child of a tradition of how to do rice; he has led the company to become an excellence which distinguishes itself in the market in the production and commercialization of 100% Italian rice.

GRANDI RISO is one of the few Rice Mills that guarantees the traceability of the product. The synergy of the craftsmanship of the rice and the most sophisticated sorting technology allows to obtain an "exceptional" rice ready for final consumption. Its success is combining its ancient history and tradition with modern processing technologies. The current mission is to spread the culture of rice, a product with many nutritional and organoleptic qualities often little known. There are many varieties. The typical Italian Risotto "Carnaroli, Arborio, Vialone and Roma"; a children line "Great for small" digestible also suitable for small children, up to "ready-to-cook Rice" 100% natural without preservatives and dyes.





Il nostro riso è 100% Italiano.



Grandi Classici

LA QUALITÀ SUPERIORE
DELLE VARIETÀ TRADIZIONALI
ITALIANE



Terra del Riso I.G.P.

UNA SELEZIONE ESCLUSIVA
DI RISO I.G.P. DEL DELTA DEL PO



I dintorni di Ferrara

The surroundings of Ferrara

Anche i dintorni di Ferrara offrono occasioni molto interessanti per gite culturali e visite in luoghi di interesse naturalistico.

Tutto il territorio del **Delta del Po** comprese le **Delizie**, le antiche residenze estensi, ha ricevuto nel 1999 il riconoscimento di Sito Patrimonio dell'Umanità.

Le Delizie Estensi del Belriguardo, del Verginese e della Mesola erano le residenze di caccia della famiglia ducale e conservano in parte ancora oggi gli antichi fasti. In particolare quella del Belriguardo (loc. Voghiera) conserva i magnifici affreschi della "Sala della Vigna" (visitabili solo la domenica pomeriggio), che sono un vero e proprio capolavoro dell'"Officina Ferrarese" e mostrano tutt'ora quale fosse all'epoca lo splendore del sito. Il ciclo di affreschi è opera di Girolamo da Carpi, con apporti di Dosso Dossi e Benvenuto Tisi da Garofalo.

*Ferrara's surroundings also offer many interesting opportunities for cultural trips and visits to places of natural interest. The whole territory of the **Po Delta**, including the old residences of the House of Este known as the **Delizie**, or Delights, was declared a UNESCO World Heritage site in 1999. The Delizie of Belriguardo, Verginese and Mesola were the hunting residences of the duke's family and still show signs of their former opulence. In particular the one at Belriguardo (Voghiera) has magnificent frescoes in the "Room of the Vine" (open to visitors only on Sunday afternoons), which are a real masterpiece of the "Ferrara Workshop" and give us an idea of the splendour of the site in its day. The cycle of frescoes is by Girolamo da Carpi, with contributions by Dosso Dossi and Benvenuto Tisi da Garofalo.*



Comacchio, Trepponti.

A fianco: Delizia Estense del Verginese / Side: Delizia of Verginese.

L'Oasi Naturalistica del Parco del Delta del Po, che confina a sud con la provincia di Ravenna e a nord con quella di Rovigo, comprende al suo interno luoghi di eccezionale interesse naturalistico come le **Valli di Comacchio** e il **Boscone della Mesola** e, luoghi ricchi di fascino e storia, come la città di **Comacchio**, "piccola Venezia" fuori dal tempo, e l'abbazia di **Pomposa**, antico monastero benedettino con basilica e splendido campanile romanico, che ospitò nel Medioevo un centro di spiritualità e cultura tra i più importanti al mondo.

Il Parco del Delta del Po dell'Emilia copre una superficie complessiva di oltre 52.000 ettari di aree considerate tra le più produttive e ricche, con la più vasta estensione di zone umide protette d'Italia, zone d'eccezionale valore ecologico. Questo territorio ricco di ambienti naturali è tra i prediletti dei *birdwatchers* e ospita centinaia di specie floristiche e faunistiche.

Il Boscone della Mesola che nel Rinascimento era detto lo "Smeraldo dell'Adriatico", è ciò che rimane di una grande foresta, che copriva il litorale e parte della Bassa Padana, sino ad un migliaio di anni fa. È situato nel Comune di Mesola, e attualmente copre un'estensione di 1.058 ettari circa, di cui 100 sono visitabili. La flora è ricchissima: si contano oltre quattrocento specie arboree e arbustive, fra le quali spicca il leccio. La fauna si qualifica per la presenza del "cervo della Mesola", specie autoctona e protetta, del daino e di altri mammiferi minori. Miriadi d'uccelli popolano questo bosco che arriva verso sud a ridosso della Sacca di Goro, dove si possono ammirare numerose specie acquatiche.

Il Boscone della Mesola è visitabile il sabato e la domenica dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

Dirigendoci a nord nella zona del Bondenese quasi ai confini con la provincia di Mantova, scopriamo il piccolo borgo di **Stellata**, in epoca medievale e rinascimentale fiorente centro abitato, di fondamentale importanza grazie alla sua strategica posizione sul fiume Po ai confini tra le province di Mantova e Ferrara. Qui fin da quell'epoca sorge la Rocca Possente, una fortificazione che a quei tempi era unita alla distrutta Rocca Benedetta di Ficarolo, sull'altra sponda del fiume, tramite un passa catena che rendeva obbligatorio un controllo completo delle navi che risalivano il fiume dalla foce o che lo percorrevano per raggiungere il mare.

A pochi chilometri da qui il centro di **Bondeno**, cittadina che ha una lunga storia di alluvioni e di grandi opere intraprese per difendersi dalle acque e incanalarle in modo da consentire la coltivazione. Nel Medioevo fece parte dei possedi di Matilde di Canossa. Attorno al 1463 da un artigiano proveniente dall'officina di Gutenberg a Magonza vennero impresse a Bondeno le prime pagine stampate d'Italia. Bondeno è il paese delle sagre, poiché sia il capoluogo comunale che le frazioni attigue ne ospitano veramente tante; da non perdere "Panarea" (la sagra del pane) il secondo week end di ottobre e la "Sagra dell'anitra" a settembre.





Castello di Mesola / *Mesola castle.*

*The Nature Oasis of the Park of the Po Delta, bordering on the south with the province of Ravenna and on the north with that of Rovigo, contains many places of exceptional natural interest, such as the **Wetlands of Comacchio** and the **Forest of Mesola** as well as fascinating and historical sites, like the town **Comacchio**, a “little Venice”, and the abbey of **Pomposa**, an old Benedictine abbey with a basilica and splendid Romanesque bell tower which, in the Middle Ages, was one of the world’s most important spiritual centres. The Park of the Po Delta in Emilia covers more than 52,000 hectares of some of the most productive and rich areas and with the largest extension of protected wetlands in Italy, of exceptional ecological value. This territory rich in natural environments is a favourite with birdwatchers, hosting*



hundred of species of flora and fauna. The Forest of Mesola, which was known in the Renaissance as the "Emerald of the Adriatic", is all that remains of an enormous forest that covered the shore and part of the Lower Po Valley until a thousand years ago. It is in the municipality of Mesola and now covers about 1058 hectares, about 100 of which may be visited. There is a rich variety of flora with more than four hundred species of trees and shrubs, especially the holm-oak. Among the fauna, the "Mesola deer", a protected autochthonous species, the fallow deer and other smaller mammals. Countless birds live in this wood that stretches to the south as far as the Sacca di Goro, where numerous aquatic species can be admired. The Forest of Mesola can be visited only on Saturdays and Sundays, from 8.00 to 18.00.



Heading north towards Bondeno we discover the little town of **Stellata**, once a flourishing centre during the Middle Ages and the Renaissance, of fundamental importance thanks to its strategic position on the river Po on the border between the provinces of Mantua and Ferrara. Dating back to that period is the Rocca Possente, a fortification which at that time was joined to the Rocca Benedetta di Ficarolo, on the opposite bank by a barrage and defensive chain that imposed a complete control of any craft going up the river from the mouth or down towards the sea.



Stellata, Rocca Possente.

A short distance away is **Bondeno**, a small town with a long history of floods and of great works undertaken to defend it from the waters and divert them into channels to allow farming. In the Middle Ages it was part of the estates of Matilda of Canossa. Around 1463 the first pages printed in Italy were produced in Bondeno by a craftsman from Gutenberg's workshop in Mainz. Many fairs are held in Bondeno, both in the municipality itself and in the adjoining districts; especially interesting are the Bread Fair in the second week of October and the Duck Fair in September.

La città di **Cento**, si trova a 27 km da Ferrara al centro di un ideale triangolo con le province di Modena e Bologna. È un importante centro economico a vocazione industriale, ma anche un luogo di rilievo artistico e culturale, poiché sede di una importante Pinacoteca Civica (tel. 051 6843287 - 6843334 Informa-turismo) con numerose opere di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, genio del Barocco, che a Cento ha vissuto gran parte della sua vita. Merita una visita anche la Chiesa del SS. Rosario, capolavoro del barocco locale: al centro della volta è collocata "L'Assunta" di Guercino, una tela realizzata intorno al 1622 con un illusionistico scorcio prospettico "dal sotto in su".

The town of Cento lies 27 km from Ferrara in the centre of an ideal triangle with the provinces of Modena and Bologna. It is an important economic centre with an industrial vocation, but is also of artistic and cultural importance thanks to the Pinacoteca Civica (tel. 051 6843287 - 6843334 Tourist information) containing numerous works by the great Baroque painter Giovanni Francesco Barbieri known as Guercino, who lived much of his life in Cento. The Church of the SS Rosario is also worth a visit, a masterpiece of local Baroque: in the centre of the vault is the "Assumption" by Guercino, painted around 1622 with a striking perspective effect.



Cento, Castello La Giovannina
Cento, Giovannina Castle.

I PARTNER DI BENVENUTI A FERRARA 2017

(indice merceologico)

■ ABBIGLIAMENTO:

Massimo Rebecchi pag. 133

■ ANTIQUARIATO

Antichità Domenico "Carlo" Zoboli
pag. 33

■ AZIENDE INDUSTRIALI:

Andalini pag. 186-187
Bia S.p.A. pag. 188-189
Grandi Riso pag. 190-191

■ CAMICERIA SU MISURA

Atelieri Fil a Fil pag. 129

■ ENOTECHE E PUB:

Enotria pag. 163

■ GALLERIA D'ARTE

Cloister pag. 57

■ GELATERIE:

Sorgente del gelato p. 69

■ GIOIELLERIE:

Scopa Gioielli pag. 127

■ ISTITUZIONI CITTADINE:

Associazione Ferrara Musica pag. 97
Fondazione Ferrara Arte pag. 15
Corriferrara pag. 144-145
Fondazione Teatro Comunale
Claudio Abbado Ferrara pag. 97
MyFe – Ferrara tourist card pag. 16

■ ISTITUZIONI ECONOMICHE:

ASCOM Confcommercio Ferrara pag. 6
Banca Fideuram pag. 11
Cassa di Risparmio di Cento pag. 8

■ MUSEI:

Museo Ferruccio Lamborghini pag. 101-103

■ OTTICA:

Dieci Decimi pag. 124

■ OUTLET:

Castelguelfo the style outlet pag. 13

■ RISTORAZIONE, SPECIALITÀ GASTRONOMICHE E PRODOTTI TIPICI:

Bar Pasticceria Gelateria Ariosto pag. 70
Cafè Ristorantino Tiffany pag. 55
Cusina e Butega, ristorante pag. 162
Da Noemi, trattoria pag. 167
Degusteria Divino pag. 131
Giori, birreria, paninoteca pag. 171
I Sofisti, ristorante pizzeria pag. 161
La Manu in Pasta, pasta fresca – piadineria pag. 166
Le Nuvole, ristorante pag. 175
Magnoni, salumi pag. 164-165
Osteria degli Angeli pag. 168
Quel Fantastico Giovedì, ristorante pag. 159
Svinadora, trattoria pag. 173
Woodpecker, pizzeria, trattoria pag. 177

■ SOCIETÀ DI SERVIZI:

CMV Servizi pag. 9

■ VALIGERIA, BORSE, CINTURE:

Felisi pag. 123